20 ANNI Reclam
www.reclam.ra.it

PALCOSCENICO

Teatro

***Mille anni, L'amica geniale, Libia, L'Oreste*, quando la drammaturgia incontra il fumetto d'autore**

In scena: interviste a Lunetta Savino, Andrea Pennacchi e Roberto Magnani

Opera /Musica

***Tamerlano*, un bel "pasticcio" per Accademia Bizantina**

Concerto "sconfinato" in ricordo di Roberto Masotti

Retroscena

Sofia Vannini: l'arte di creare costumi fra teatro, lirica e danza

Danza

Il lato oscuro di Rossini secondo Mauro Astolfi

***Ballade* e i mitici anni '80 di Bigonzetti**

Annuario delle stagioni delle arti performative di Ravenna e provincia

2022
2023

ISSN 2499-0213

prezzo ~~€ 0,10~~

QUADRASTUDIO
Wood
you like ?
La collezione "Rovere Termotrattati" presenta un trattamento termico ad alta temperatura che sottopone il legno a processi igrotermici allo scopo di togliere umidità e migliorarne alcune caratteristiche fisiche, come la resistenza al deterioramento biologico causato da funghi, muffe ed insetti.
Original Parquet, attraverso una continua ricerca e sperimentazione, non utilizza prodotti chimici o additivi ma solo acqua e calore per sviluppare i termotrattamenti.
Il legno viene disidratato e in questo modo all'interno non rimangono sostanze soggette a deterioramento ed il materiale diventa più durevole.
collezione
Termotrattati

ORIGINAL PARQUET®

IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

www.originalparquet.com

SEDE . STABILIMENTO via Dell'Artigianato 18
SHOWROOM via Del Lavoro 4
48011 Alfonsine (RA) - Italia
T. +39.0544.80696

OFFERTA

L'unica difficoltà è... *scegliere*

AMPIA SCELTA DELLE MIGLIORI ETICHETTE A PREZZI COMPETITIVI

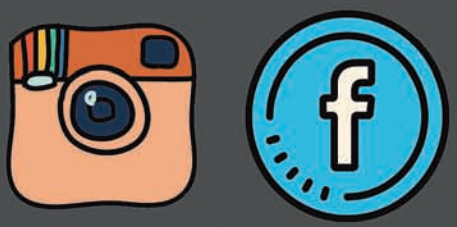
PROPOSTE ESCLUSIVE DI OTTIME CANTINE SELEZIONATE DA NOI CON CURA

CONAD
SUPERSTORE GALILEI
Via Newton 28
RAVENNA

CONAD
SUPERMERCATO
la fontana
Vicolo Tacchini 33
RAVENNA

RD CULT
AGENZIA
DA 20 ANNI
TUTTI CI LEGGONO
20 ANNI Reclam
www.reclam.ra.it
naeDintorni.it
IL SETTIMANALE DI RAVENNA
RD

...E PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI CI SEGUONO ANCHE SUI SOCIAL!



@RAVENNAEDINTORNINEWS

Aggiornamenti quotidiani su tutte le novità e notizie di Ravenna e provincia, anteprime e annunci sul nostro settimanale cartaceo R&D!

(Solo su Instagram: rubriche interattive come l'osservatorio di Moldenke e le video ricette di Spiluccando in cucina)

@RECLAMEDIZIONICOMUNICAZIONE

Scopri tutti i segreti di Reclam! I dai fantastici membri che compongono il nostro team, ai nostri servizi, punti di distribuzione e i nostri eventi esclusivi.

(Solo su Instagram: tips and tricks su comunicazione, fotografia e social media managing, spiegati dai professionisti del settore)

Seguici Subito

Nuovi teatri, nuove stagioni, nuove idee

Forse c'è qualcosa che è effettivamente uscito migliore dalla pandemia, ed è il teatro. Anzi i teatri. Basta guardare il nuovo magnifico Rasi, che coniuga modernità e identità storica. E finalmente è stato restituito alla città e non solo il teatro più antico della Regione dopo un lungo restauro, il Rossini di Lugo. Ma non solo, a Cervia, Faenza e Bagnacavallo, le stagioni gestite da Accademia Perduta hanno integrato le rassegne nate in tempo di pandemia per arricchirsi e rinnovarsi. E sono tante le produzioni locali nate in questi anni di buio e sale chiuse che stanno solcando palcoscenici locali e nazionali. Finalmente non servirà altro che il biglietto per entrare in sala e ritrovare più forte di prima il piacere dello spettacolo dal vivo, senza mediazioni di alcun supporto. E i teatri della provincia si sono fatti trovare, in gran parte, pronti all'appuntamento con una proposta varia e ricca. Una proposta che dappertutto prevede anche il ritorno degli incontri con le compagnie nei ridotti dei teatri e che a Ravenna vede, grazie all'editore proprio di questa rivista, aggiungersi anche una nuova iniziativa: "Il teatro fa centro" per allargare la platea e aprire il sipario su nuovi incontri informali con i protagonisti del teatro in locali e negozi del centro storico.
Del resto che questa sia una terra di teatro lo hanno confermato anche i tanti riconoscimenti dal Miistero alle realtà che qui operano e producono, RavennaTeatro e Accademia Perduta in primis, ma non solo. Noi, come sempre, in queste pagine cerchiamo di raccontare un po' questa magnifica stagione di spettacolo che ci aspetta. Buona lettura.

PALCOSCENICO

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1428 del 9 febbraio 2016

Direttore responsabile:
Fausto Piazza

Hanno collaborato alla redazione:
Federica Angelini, Erika Baldini, Roberta Bezzi, Alessandro Fogli, Serena Garzanti, Enrico Gramigna, Linda Landi, Luca Manservisi, Guido Sani, Serena Simoni, Maria Cristina Giovannini (grafica), **Gianluca Achilli** (progetto grafico)

Nella foto di copertina:
Un'immagine di Davide Reviati per lo spettacolo "Mille anni o giù di lì" del Teatro delle Albe/Ravenna Teatro

Editore:
Reclam Edizioni e Comunicazione srl
www.reclam.ra.it
viale della Lirica 43, 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 - info@reclam.ra.it

Direttore generale:
Claudia Cuppi

Stampa:
Grafiche Baroncini srl – Sede di Imola
www.grafichebaroncini.it

Reclam EDIZIONI E COMUNICAZIONE S.r.l.

OSTERIA dei Battibecchi

CUCINA TIPICA ROMAGNOLA

Ravenna, Via della Tesoreria Vecchia 16
(ang. Piazzetta Unità d'Italia)
tel. e fax 0544.219536

SOMMARIO

9 I PROTAGONISTI
Roberto Magnani, attore delle Albe e autore "in solitaria"

13 PROSA/1
Intervista a Lunetta Savino che debutta con *La Madre*

17 PROSA/2
Andrea Pennacchi e la maschera del Pojana

21 TEATRO&IMMAGINI/1
L'amica geniale: dal fumetto al palcoscenico con Lagani e Cerri

23 TEATRO&IMMAGINI/2
Mille anni o giù di lì: disegni, musiche e parole per il villaggio Anic

24 TEATRO&IMMAGINI/3
Dalla cronaca della graphic novel allo spettacolo, come nasce *Libia*

25 TEATRO&IMMAGINI/4
Graphic novel theatre: Claudio Casadio è *L'Oreste*

26 STAGIONI
Consigli d'autore sui titoli da non perdere

30 DANZA/1
Astolfi e il doppio volto di Rossini

32 DANZA/2
Bigonzetti rievoca gli anni '80 e Tondelli

34 MUSICA/1
Accademia Bizantina e il pasticcio di Vivaldi

36 MUSICA/2
Concerto in ricordo di Roberto Masotti

38 RAGAZZI
Vent'anni di baracche e burattini: intervista a Massimiliano Venturi

41 DIETRO LE QUINTE
Le creazioni della costumista tra semplicità ed eleganza

44 SPAZI TEATRALI
Nuova vita per il ristrutturato palcoscenico storico del Rasi

47 CARTELLONE RAVENNA
64 CARTELLONE FAENZA
74 CARTELLONE LUGO
78 CARTELLONE BAGNACAVALLO
82 CARTELLONE CERVIA
86 CARTELLONE RUSSI
88 CARTELLONE CONSELICE
90 ANTICIPAZIONI
92 EXTRA
95 AGENDA RAGAZZI

— E —

GIOIELLERIA
ERRANI

EMOZIONI DA PALCOSCENICO.

celebrate your emotions.

ROLEX · OMEGA · TUDOR · BAUME & MERCIER · TAGHeuer · HAMILTON · Pomellato · DoDo · SCATOLA del TEMPO · GIOVANNI RASPINI · Chantecler

Gioielleria Errani: **Faenza**, corso Mazzini 43, T. +39 0546 21802 - **Ravenna**, via Matteotti 23, T. +39 0544 212474
Errani Dreams: **Ravenna**, via Matteotti 34, T. +39 0544 218826

www.gioielleriaerrani.it -

«Tutto è musica nel teatro: il movimento, i gesti, le luci, gli oggetti di scena»

Intervista a Roberto Magnani, attore storico delle Albe e autore "in solitaria"

di Alessandro Fogli

Classe 1980, Roberto Magnani si può definire uno degli attori storici del Teatro delle Albe di Marco Martinelli e Ermanna Montanari, a cui si avvicina comunque giovanissimo, partecipando prima alla non-scuola per poi essere scelto, nel 1998, per interpretare uno dei dodici palotini de *I Polacchi*. Lo spettacolo raccoglie un clamoroso successo internazionale e i palotini ricevono la nomination come "migliori attori under 30" per il Premio Ubu 1999. Nel 2000 è inoltre in scena sia ne *L'isola di Alcina* che nel *Baldus*, interpretazione, quest'ultima, per la quale vince il prestigioso Premio Lo Straniero 2001. Nel 2009 debutta con *Odiséa*, "lettura selvatica" di Tonino Guerra, in cui per la prima volta si cimenta da solo in un lavoro-esercizio per affinare l'uso del dialetto romagnolo come lingua di scena. Da lì, il percorso in "solitaria" si affianca con costanza a quello con le Albe, fino al nuovo *Siamo tutti cannibali*.

«Quando inizio a costruire uno spettacolo è sempre successo che, prima ancora delle immagini, avessi in testa un suono, una certa nota»

Roberto, il tuo nuovo spettacolo Siamo tutti cannibali. Sinfonia per l'abisso, da Moby Dick, a mio avviso rappresenta una svolta nella tua carriera "solista". Quali sono le tue sensazioni al riguardo?

«Lo spettacolo sta in effetti andando molto bene, è cresciuto e cambiato rispetto al debutto di Forlì dell'anno scorso, anche in virtù delle sue repliche. È stato a Milano, a Roma, in Sardegna, al festival OperaEstate di Bassano del Grappa, da poco qui a Ravenna, sarà una settimana a Bologna. Sicuramente per me è uno snodo significativo, che ha coinciso con un momento della compagnia in cui ci siamo detti che sì, le Albe ci sono, ma al loro interno può esistere tutta una serie di progetti autonomi e indipendenti. Ora posso dire che questo è un lavoro di Roberto Magnani prodotto dal Teatro delle Albe e Ravenna Teatro, con una mia precisa poetica. Poi, per forza di cose, attinge da tutto quello che sono state le Albe nei vent'anni precedenti. Dopo l'"esercizio" rappresentato da *Odiséa*, il percorso composto da *E' bal*, *Macbetto* e *Siamo tutti cannibali* ha portato forse come dici tu a una sorta di compiutezza formale nel mio lavoro. Quello che voglio dire in scena è ora più chiaro e credo di averlo reso tale attraverso il linguaggio teatrale».

In tutti i tuoi lavori l'elemento musicale è fondamentale, come nasce questa fascinazione?

«Sicuramente questi vent'anni di bottega con Marco e Ermanna sono stati fondanti e hanno formato il mio modo di concepire la creazione, ma poi ho trovato anche rispecchiamenti in altri autori, altri maestri, da Carmelo Bene a Mejerchol'd. Io intendo il teatro come una questione in cui tutto è musica: il movimento, la gestualità, la partitura delle luci, lo scegliere un oggetto di scena invece di un altro. Tutto è una questione musicale, e quando inizio a costruire uno spettacolo è sempre successo che, prima ancora delle immagini, avessi in testa un suono, una certa nota, un certo indirizzo voca-

continua a pagina 11

L'attore Roberto Magnani in scena con l'ultimo spettacolo. Foto di Marco Parollo.

GVM Care & Research

* Fonte: Eurostat, 2021.

Il 53% degli italiani* si rivolge alla rete per cercare informazioni sulla salute.

Se cerchi risposte attendibili #ChiediloANoi

Inquadra il QR code con il tuo smartphone.

#ChiediloANoi

segue da pagina 9

le, ed è questa visione acustica che mi conduce alle immagini».

C'è un *fil rouge* che lega i tuoi ruoli nel Teatro delle Albe?

«Dipende da spettacolo a spettacolo, però mi piace pensare che un po' la parte del cattivo mi si addice, basti pensare a spettacoli come *Leben, Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi* o *Va pensiero*. Con Marco ci gioco spesso, se c'è un cattivo chiedo di farlo io. Sono attratto da queste figure».

In carriera hai mai avuto momenti di sconforto totale?

«Eeeeeh, tantissimi! Durante il secondo lockdown ho avuto un momento, serio, in cui ho pensato di smetterla col teatro e andare a lavorare come autista, come corriere. Mi piace guidare, stavo per acquistare un furgone. Mi ero rintanato in campagna, mi sentivo estremamente isolato anche all'interno della compagnia, per questioni personali varie. Più volte ho pensato di uscire, di smettere. *Siamo Tutti cannibali* nasce da una crisi furiosa. Il sottotitolo *Sinfonia per l'abisso* non è affatto casuale, quando mi sono ritrovato a comporre lo spettacolo ero veramente sottoterra e ho avuto un periodo nerissimo della vita che ha lasciato cicatrici tuttora presenti. Ora però non sto male come allora e infatti il mio modo di prepararmi per andare in scena con questo spettacolo è cambiato, alcune parole al debutto suonavano in maniera molto diversa. È uno strano gioco, ora, tornare mentalmente a quel periodo per poter essere in grado di dire certe cose. Ne sono un po' fuori ora, ma quell'abisso l'ho vissuto veramente, quindi fare Moby Dick ora significa guardare nuovamente in quell'abisso, mentre invece nelle prime repliche nell'abisso c'ero dentro fino al collo. Ora mi ci devo calare volontariamente».

Un progetto "da sogno" che ti frulla in testa?

«In realtà già Moby Dick è un sogno molto grande realizzato, però avevo pensato a una sua versione ancora più grande, con una chiamata pubblica per l'equipaggio del Pequod rivolta solo ai tecnici di teatro. Una volta i marinai facevano sei mesi in mare e sei a teatro, i nodi del teatro sono gli stessi delle navi, la nave stessa è un teatro, Melville lo scrive più volte, con l'illuminazione a candela, il legno. Insomma, comporre la ciurma solo con i tecnici. Un'altra figura su cui da tempo mi piacerebbe lavorare è quella di Giuda, chissà se ci riuscirò, intanto la scorsa estate l'ho interpretato nel video-spettacolo dei Fanny & Alexander *The Garden*, al Ravenna Festival. E anche *Pinocchio* me lo porto dietro da qualche tempo».

L'attuale situazione socio-politica nazionale e internazionale, per la creatività teatrale, è più uno stimolo o un motivo di scoramento?

«Nessuno dei due, ma se proprio devo dire, più uno stimolo. Io comunque credo nell'essere anacronistico del teatro e dell'attore. Credo sempre nel paradosso, ossia che si possa parlare dell'oggi solo se non si è nell'oggi, quindi essere o tremendamente prima o tremendamente dopo. Nel teatro elisabettiano o talmente avanti da essere avanguardista in una forma a noi sconosciuta, fantascientifica. Non si è mai nell'attimo presente, e ciò vale ancora di più per il teatro. Sono concetti tra l'altro su cui sto riflettendo proprio per il prossimo lavoro (che è ancora solo un'idea), perché il fatto di dire "rifletto sull'oggi, sul contemporaneo", nel teatro è come avere in mano una verità e dire "ti mostro la verità dell'oggi". Ecco, la questione della verità nel teatro è incredibile, per me dietro al concetto della verità, come dietro a ogni concetto, ogni parola, si nasconde il suo contrario. Così Ernst Bloch, che diceva che dentro il cristianesimo è contenuto l'ateismo; dentro il concetto della verità c'è la menzogna, e il teatro è l'apoteosi di ciò: la verità? Ma quale verità? Possono incarnare la verità degli attori? Forse sì, forse solo mentendo».

C'è un regista con cui avresti curiosità di lavorare?

«No. Però ho letto da poco un libro di Thomas Ostermeier, *Il teatro e la paura*, e mi ha molto incuriosito, pur non avendo mai visto nulla di suo. Quello che dice in merito alla figura dell'attore è interessantissimo. Un altro regista che ho sempre amato, e per il quale la questione musicale è centrale, è Christoph Marthaler».

«Credo nell'essere anacronistico del teatro e dell'attore. Credo sempre nel paradosso, ossia che si possa parlare dell'oggi solo se non si è nell'oggi»

Le tue passioni più grandi al di fuori del teatro?

«Il tifo per l'Inter è sempre stata una passione enorme, ma ultimamente sono tantissimo dentro all'ascolto del rap italiano, soprattutto quello attuale (sebbene un genio come Kendrick Lamar sia imprescindibile). Credo proprio che il rap abbia raggiunto negli anni una grande maturità. Alcuni rapper italiani, anche quelli più mainstream, da Marracash a Fabri Fibra, da Gué Pequeno a Salmo a Noyz Narcos, che tra l'altro hanno tutti più o meno la mia età, raccontano un sacco di cose che sento vicinissime e in una forma che mi piace molto. Un altro autore che negli ultimi anni mi ha molto attratto è Massimo Pericolo. Quando uscì *7 miliardi* per me fu una bomba clamorosa: mi son detto "ah ecco perché i ragazzi non vengono a teatro". C'è un'idea di devastazione sociale, morale, di disperazione gridata in un modo estremamente potente, il teatro secondo me fa fatica a stare a quel livello lì. Ma è quello a cui voglio tendere».

voi mettete i vostri sogni
noi l'esperienza la qualità e la tecnologia

ART e BIOS

MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

- CENTRO DI MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
- LABORATORIO DI SEMINOLOGIA
- DIAGNOSI DELL'INFERTILITA' DI COPPIA
- TRATTAMENTI DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

ARTeBIOS
Centro di Medicina della Riproduzione
Via Vincenzo Giardini 11 - Lugo (RA)
Tel: +39 0545 20113

www.ambulatoridemetra.it
info@ambulatoridemetra.it

Lunetta Savino protagonista de *La Madre*: «La prima tournée dopo due anni»

La nota attrice torna alla sua prima passione, il teatro, ma racconta anche dei tanti progetti in uscita per il piccolo e il grande schermo

di Roberta Bezzi

In attesa di cominciare le prove a dicembre, l'attrice barese Lunetta Savino si sta preparando per il suo primo nuovo spettacolo post-pandemia: *La madre* di Florian Zeller, per la regia di Marcello Cotugno, proposto dalla Compagnia Molière. Trattandosi di una coproduzione con Accademia Perduta Romagna Teatri, il debutto è previsto a febbraio al teatro Goldoni di Bagnacavallo. Diventata popolare grazie alla serie televisiva "Un medico in famiglia", dove ha interpretato il ruolo di Cettina dal 1998 al 2009, la sua carriera non si è mai fermata tra tv, teatro e cinema.

Lunetta Savino, com'è ricominciare con il teatro dopo un così lungo stop?

«Emozionante. Ricordo che tutto si è fermato all'inizio del 2020 e, da allora, ho fatto qualcosa in tv. Solo di recente ho portato *Medea* a Siracusa ma sotto forma di monologo. In pratica quella che mi aspetta con *La madre* sarà la prima tournée dopo due anni».

Cosa le piace del teatro?

«Da lì è cominciata la mia carriera, con *Macbeth* nel 1981. E non l'ho mai abbandonato per quel rapporto speciale che crea con il pubblico. Ma il teatro è anche più impegnativo rispetto al cinema e alla tv perché, durante una tournée, si sta a lungo lontani da casa. Per questo scelgo sempre con molta attenzione i lavori a cui dedicarmi».

continua a pagina 15

ROSSINI OPEN
ha il sostegno di:

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Emilia-Romagna

ROSSINI OPEN

INTERNATIONAL MUSIC FESTIVAL
6 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE 2022

SABATO 5 NOVEMBRE
È BREVE IL TEMPO CHE RESTA
SILVIA COLASANTI E MARIANGELA GUALTIERI

SABATO 12 NOVEMBRE
FRANCESCA BONCOMPAGNI & MARCO MENCOBONI

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE
LÈNA E LOUISE KOLLMEIER

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE
DANIELA PINI & DAVIDE CAVALLI

SABATO 19 NOVEMBRE
TRIO EURO ASIA

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE
GIOVANNI SOLLIMA
ORCHESTRA GIOVANILE "LUIGI CHERUBINI"

MARTEDÌ 22 NOVEMBRE
BEATRICE RANA

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE
CARLO VISTOLI & FILIPPO PANTIERI

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE
COSTANZA PRINCIPE
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

Programmi completi su teatrorossini.it
Biglietti online su vivaticket.it

ROSSINI PROSA

STAGIONE IN ABBONAMENTO
OTTOBRE 2022 - APRILE 2023

28-29-30 OTTOBRE 2022
FRANCO BRANCIAROLI
IL MERCANTE DI VENEZIA
DI WILLIAM SHAKESPEARE

16-17-18 DICEMBRE 2022
AMANDA SANDRELLI
LISISTRATA
DI ARISTOFANE

19-20-21-22 GENNAIO 2023
SERGIO CASTELLITTO
ZORRO
DI MARGARET MAZZANTINI

10-11-12-13 FEBBRAIO 2023
ALESSIO BONI
DON CHISCIOTTE
DA MIGUEL DE CERVANTES SAAVEDRA

17-18-19 MARZO 2023
ELIO DE CAPITANI
DIPLOMAZIA
DI CYRIL GELY

31 MARZO / 1-2 APRILE 2023
CLAUDIO CASADIO
L'ORESTE
DI FRANCESCO NICCOLINI

FUORI ABBONAMENTO - 8 MARZO 2023
I TRENI DELLA FELICITÀ
DI LAURA SICIGNANO

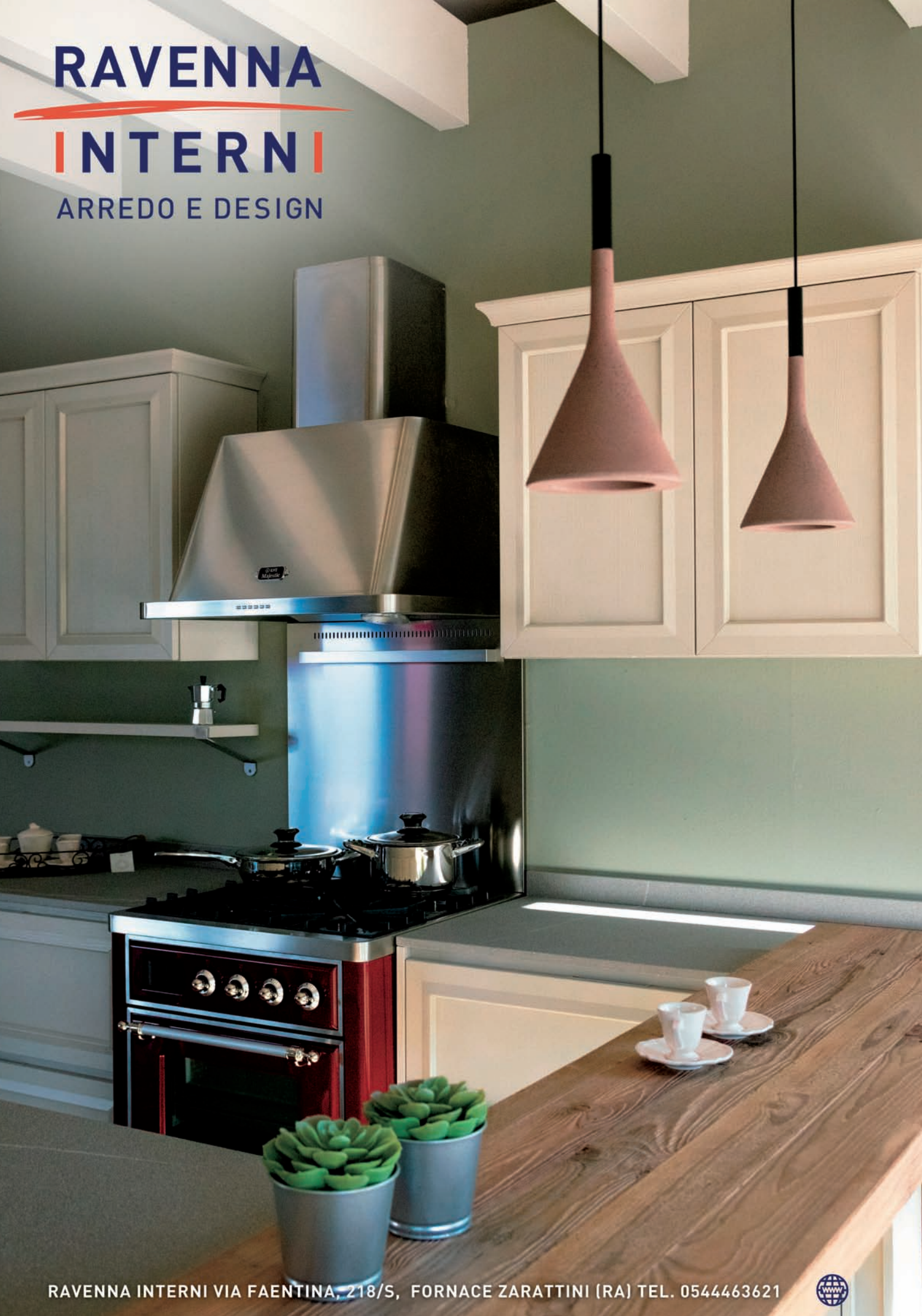
teatrorossini
lugo

segue da pagina 13

Lunetta Savino nella parte di Felicia Impastato.

«Quello raccontato da Zeller è un mondo a metà tra il reale e l'onirico, in cui si capisce quando le cose accadono veramente e quando sono solo immaginate»

Come nasce l'idea di dedicarsi a nuova sfida de *La madre*?
«Avevo scoperto il testo di Zeller alcuni anni fa e l'ho fatto leggere a Cotugno che se ne è letteralmente innamorato. D'altra parte l'autore ha colpito il mondo intero con *Il padre*, da cui poi è stato tratto un noto film con Anthony Hopkins e uno spettacolo teatrale con protagonista Alessandro Haber. Personalmente adoro la sua scrittura e trovo la sua trilogia, che comprende anche *Il figlio*, ben riuscita».
Ha già pensato a come calarsi in questo nuovo ruolo?
«No, non mi fascio la testa prima del tempo. Sono coraggiosa e, come sempre, mi butterò. Ma certa di trovare in Cotugno, una persona di cui mi fido, un aiuto. L'esperienza mi ha insegnato che una prova impegnativa richiede approfondimenti, ma poi è solo andando in scena che si scopre qualcosa di nuovo. Il bello del teatro è anche questo…».
A ogni modo lo spettacolo *La madre* si preannuncia ricco di insidie…
«Sì, tant'è che stiamo ancora ragionando su alcuni punti. Quello raccontato da Zeller è un mondo a metà tra il reale e l'onirico, in cui si capisce quando le cose accadono veramente e quando sono solo immaginate. Non è facile, lo spettatore potrebbe sentirsi un po' spiazzato, disorientato. Raccontiamo la storia di una madre che non apprezza più la sua vita reale, il marito la tradisce e il figlio decide all'improvviso di lasciare casa, scatenando in lei la sindrome del nido vuoto. Anche se lo spettacolo inizierà con il tono da pochade, con continui scambi tra moglie e marito, poi il racconto diventa tutt'altro che banale acquistando toni anche drammatici. Nello spettatore lasceremo il dubbio: la protagonista è fuori di testa o ciò che vede accade realmente? Una drammaturgia molto originale».
Nel 2021 si è molto dedicata al cinema e alla tv. C'è qualcosa in uscita?
«Sì, il film *My Soul Summer* di Fabio Mollo in cui sarò la nonna della protagonista, una giovanissima cantante di talento. Poi uscirà anche il film girato in Calabria *Io e mio fratello* di Luca Lucini, una bella commedia in cui sarò la madre dei due ragazzi protagonisti cresciuti in una famiglia borghese perbene. Per quanto riguarda la tv, invece, presto inoltre andrà in onda la seconda serie di *Lolita Lobosco* con Luisa Ranieri, dove interpreto la madre Nunzia. E presto gireremo la seconda serie di *Studio Battaglia* che mi ha molto coinvolto».
Come si è trovata a interpretare i ruoli di così tante madri?
«In realtà, ho interpretato tante madri diverse fra loro. Quella che mi ha intrigato di più perché si discosta maggiormente dal solito cliché, è Marina di *Studio Battaglia*, una donna avvocata molto dedita alla sua professione che ha educato le figlie a riconoscersi anche nel lavoro. Detto questo, dopo una certa età, non c'è molta fantasia nell'immaginario del cinema. Però non mi lamento, perché riesco per fortuna a diversificare».


RAVENNA
INTERNI
ARREDO E DESIGN
RAVENNA INTERNI VIA FAENTINA, 218/S, FORNACE ZARATTINI (RA) TEL. 0544463621

«Il Pojana? Nasce in teatro con una commedia di Shakespeare»

Intervista ad Andrea Pennacchi, divenuto celebre e "virale" per i monologhi del suo personaggio

di Erika Baldini

Ostentato cipiglio e indole parecchio collerica, roco vocione da troppe sigarette e marcatissimo accento dialettale, Andrea Pennacchi ha catturato l'attenzione di tutti noi spettatori nei panni del Pojana, ospite fisso di Diego Bianchi a *Propaganda Live* su La7. Ma l'attore veneto, classe 1969, vincitore di un Nastro d'Argento per la serie tv *Petra* e di recente visto al cinema con *Welcome in Venice* di Andrea Segre e *Corro da te* di Riccardo Milani, è noto soprattutto al pubblico teatrale come drammaturgo e attore. I primi passi li muove nel 1993 col Teatro popolare di Ricerca di Padova, la sua città. Passa poi alla composizione scrivendo *Eroi*, finalista al Premio Off del Teatro Stabile del Veneto, *Villan People*, *Trincee: risveglio di primavera* e *Mio padre: appunti sulla guerra civile*. Per anni ha ideato e portato in scena per le scuole superiori del Veneto speciali lezioni di spettacolo. Progetti tuttora attivi grazie alla compagnia Teatro Boxer da lui fondata nel 2004. È direttore artistico di Terrevolute - Festival della bonifica e della rassegna Odeo Days. È un finissimo interprete, oltre che delle sue produzioni personali, anche dei classici più classici come Omero e Shakespeare. Nel 2018 in rete diventa "virale" un suo video sul tema del razzismo, nasce così il Pojana, riuscitissima parodia dell'imprenditore del nord-est in fissa coi soldi e l'odio per gli immigrati, i meridionali e le tasse. Una figura divenuta così popolare da dare origine a diversi e pungenti monologhi televisivi, un libro, un tour teatrale – *Pojana e i suoi fratelli* – che toccherà anche la città di Faenza (al Teatro Masini) il prossimo mese di febbraio.

«La comicità non è intrattenimento. In fondo è uno strumento artistico per leggere la realtà ponendo una distanza»

Signor Pennacchi, lei nasce a teatro. Drammaturgo, autore, attore. Ma la notorietà arriva soprattutto in tv, indossando una maschera: il Pojana. Sicuramente è una domanda che le avranno fatto molte volte, perdoni se lo facciamo anche noi: ci racconta brevemente come nasce l'idea di questo personaggio?

«Il Pojana non nasce in Tv, ma dal lavoro sul palcoscenico. Franco Ford detto Pojana era nato nel 2014. Era il ricco padroncino di un mio adattamento delle "*Allegre comari di Windsor*" ambientato in Veneto, con tutte le sue fisse: le armi, i schei e le tasse, i neri, il nero. È emersa poi la necessità di raccontare alla nazione il ventre molle della neonata Padania. Ma questo perché a un certo punto della storia i veneti sono diventati i "cattivi": evasori, razzisti, ottusi. Di colpo. Da provinciali buoni, gran lavoratori, un po' mona, che per miseria migravano a Roma a fare le servette o i carabinieri (cliché di molti film in bianco e nero), a padroncini avidi, con l'ignoran-

continua a pagina 19

Casa Walden Comunicazione - Direttore Creativo Cosetta Gardini - Foto Elena Liscio

segue da pagina 17

za a fare da denominatore comune agli stereotipi. Ecco, ci sembrava una cosa degna di nota».

Pojana è multiforme, esiste in tv, a teatro, in un libro, un audiolibro. Come vive tutte queste sfaccettature? Ci sono delle differenze interpretative a seconda del mezzo? Com'è portarlo a teatro dopo tanta tv?

«Il Pojana è una maschera e in quanto tale – per definizione – riassume in sé esperienze vere vissute, figure mitologiche di un'antropologia padana e contraddizioni imparate tra scuola e osterie. Usa la verità per i suoi fini e trova divertenti cose che non lo sono. E questo funziona in teatro come in Tv. Certo, sul palcoscenico devo costruire un percorso drammaturgico più "tridimensionale", devo fare la fatica di uscire dalla macchietta per dare una corporeità che diventa identità. Come detto però il Pojana nasce in teatro e dunque lì è tornato. E poiché il teatro è la mia casa, da sempre, credo di portare la mia anima teatrale anche in televisione.

Assieme a lui sul palco anche i suoi fratelli. Come sono?

«I fratelli maggiori di Pojana – Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvise il nero e altri – vedono la luce nell'aprile 2014. Allora l'Italia scoprì che in un capannone di Casale di Scodosia (comune del veneziano noto per i mobilifici e per i carri allegorici) veniva costruito un secondo Tanko, una macchina movimento terra blindata, con un "cannoncino" in torretta. Da quel momento sono nati ritratti dalla neonata Padania che nessuno conosceva. Oggi molte cose sono cambiate, ma c'è ancora tanto da raccontare».

«Il Pojana è una maschera e in quanto tale – per definizione – riassume in sé esperienze vere vissute, figure mitologiche di un'antropologia padana e contraddizioni imparate tra scuola e osterie»

L'attore Andrea Pennacchi, noto come il Pojana, è anche Firmin nella fortunata serie tv "Petra".

In epoca di semplificazione social, non teme di rimanere ingabbiato nelle vesti di questo Franco Ford? Teme ad esempio che le parole possano essere decontestualizzate, alcuni no vax avevano condiviso i suoi video...

«La comicità non è intrattenimento. In fondo è uno strumento artistico per leggere la realtà ponendo una distanza. Umberto Eco descriveva la comicità come "la percezione dell'opposto, del diverso". Che in parole semplici vuol dire far finta che i problemi non ci riguardino e riderne tutti assieme. Non posso governare la comprensione (o, talvolta, incomprensione) delle mie parole e del nostro fare teatro... ma posso riderne».

Cito dal comunicato stampa dello spettacolo: "Ed eccolo qui, con tutti i suoi fratelli, a raccontare storie con un po' di verità e un po' di falsità mescolate, per guardarsi allo specchio". Lei stesso usa questo riflesso? Per costruire i suoi ruoli spesso ha dichiarato di ispirarsi non solo alla cronaca ma anche al suo lato oscuro ...

«Il teatro per me è quello che era alle sue origini: uno specchio. Può essere deformante, frammentato, incompleto come quelli che fanno ridere al luna park o può essere spietato e lucidissimo e mostrare la realtà per quello che è. Noi teatranti scaviamo dentro le nostre aure e le nostre contraddizioni per far piangere come per far ridere, non possiamo certo immaginare dal nulla. Poi, in fondo, facciamo teatro proprio per far pace con quel lato oscuro».

Sabbioni | ETHOS PROFUMERIE

LA BELLEZZA IN OGNUNO DI NOI

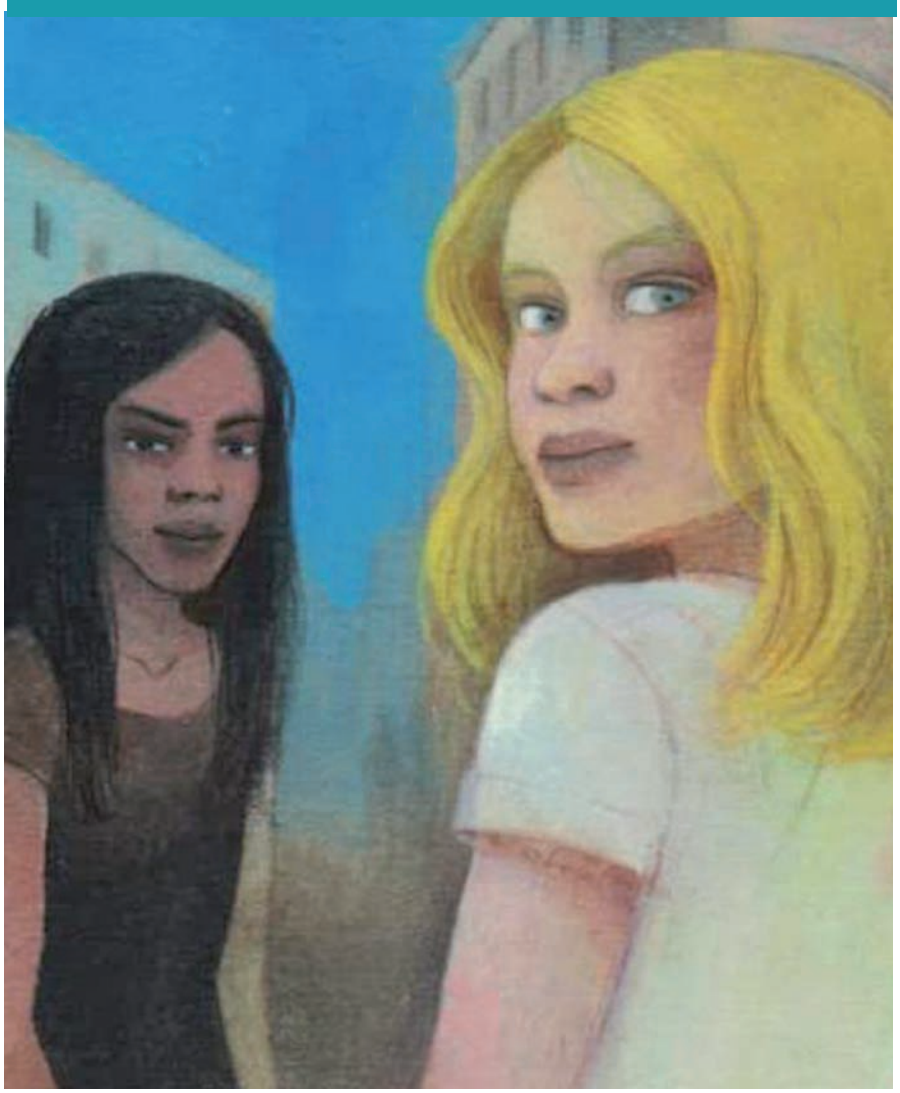
trova la tua bellezza su www.sabbioni.it

Letteratura, illustrazione, drammaturgia: torna in scena *L'amica geniale*

Un nuovo lavoro dedicato a Ferrante con Chiara Lagani e le immagini dell'artista Cerri

di Serena Simoni

Da un libro uno spettacolo teatrale e poi una *graphic novel*: non meraviglia la germinazione spontanea di nuove creazioni elaborate da Chiara Lagani, dai Fanny & Alexander e Mara Cerri, che prendono vita da uno dei romanzi più importanti del nuovo millennio, *L'amica geniale* di Elena Ferrante, pubblicato in quattro parti fra il 2011 e il '14. A distanza di pochi anni dall'uscita dell'utimo libro, ispirata al romanzo è nata la pièce teatrale *Storia di un'amicizia* con la regia di Luigi De Angelis e l'interpretazione di Chiara Lagani, che cura anche la drammaturgia, e Fiorenza Menni. Simili ma mai sovrapponibili, le due alter ego di Elena e Lina si raddoppiano nei movimenti e si sfaldano per piccole dissintonie quasi impercettibili, mettendo in scena due potenti corpi attoriali. Le due protagoniste respirano e parlano la stessa lingua che viviseziona le emozioni primarie, agiscono gesti fluidi o impensati che svelano le oscurità e i non detti che le muovono. La mancanza di demarcazione fra le identità individuali delle due amiche viene reso dall'automatismo apparente dei gesti similari, dalla specularità dei gesti, scelte fatte dal regista per evidenziare la complessità della loro relazione simbiotica. L'espediente drammaturgico risulta aderente al testo della Ferrante nella sua apparente infedeltà: lo sviluppo narrativo passa solo attraverso i corpi delle due attrici e la loro percezione di quanto e chi le circonda. Nelle tre parti del lavoro teatrale tutto si concentra sulla relazione fra le due donne, da bambine a adulte, sfrondando quel mondo vivace, chiaroscurato, che mantiene la bellezza del romanzo storico ma è improponibile in teatro. Il lavoro ben riuscito rispetta una scrittura che per Ferrante deve essere un «avvicinarsi, accorciare le distanze, abolirle, sentire le vene pulsanti dei corpi vivi». La scrittura teatrale di Chiara si concentra su quei nuclei agiti, prepotenti, così in grado di agganciare una parte interiore, molle, viscerale, oscura che vive in ciascuno/a.



Da questa bella produzione in tournee già da alcuni anni, è nato l'approdo a una *graphic novel* creata a due mani fra Chiara Lagani e la disegnatrice Mara Cerri, unite da un profondo rapporto di amicizia sorta dalla collaborazione di successo per la realizzazione dei *Libri di Oz* e da una passione condivisa per i testi della Ferrante. Mara, pesarese, è fra le migliori illustratrici e animatrici italiane: nel 2007 aveva già tradotto in tavole *La spiaggia di notte*, una breve e oscura favola della Ferrante che ben si prestava all'immaginario sciolto, inquietante e profondo che ha da sempre caratterizzato il lavoro dell'illustratrice fin dagli esordi. Nelle tavole così come nelle animazioni le immagini ricordano alcuni effetti surrealisti, dispensati però dal loro pesante macchinario onirico e allegorico. La mancanza di questi meccanismi rende le scene ancora più inquietanti e sospese, come nei lavori di Casorati o Gnoli, un artista non a caso molto amato dall'autrice. Il linguaggio presenta sfumature affini all'imprecisione dei ricordi, produce ombre, doppi, slittamenti e rimandi in grado di creare una frizione costante fra un apparente aspetto rassicurante dell'immagine e il significato inquieto che evoca. Spesso è il mondo dell'infanzia e della prima adolescenza che ha dato materia al lavoro di Cerri, potente sul piano emotivo, stupefacente e così poco rassicurante da far comprendere quale sia la linea di unione con le dinamiche sotterranee dell'universo di Ferrante. Non è quindi un caso il fortunato incontro fra la scrittrice e Mara Cerri, che ha illustrato una sua favola dal titolo *La spiaggia di notte*. Entrambe possiedono la medesima sensibilità per i grovigli sensibili delle vite e l'identificazione di oggetti che catalizzano le paure. Mara palesa appunto una grande capacità che Reviati stesso ha definito una qualità rata tra i disegnatori.

La "riserva del Villaggio" secondo Reviati e Dadina in *Mille anni o giù di lì*

Frutto della pandemia che ha spinto molte persone a utilizzare in modo creativo il tempo dell'attesa e della solitudine del lockdown, lo spettacolo *Mille anni o giù di lì* - messo in scena un anno fa al Teatro Socjale di Piangipane e in cartellone in vari teatri - nasce dalla collaborazione di tre persone dal passato remoto in comune: Luigi Dadina, attore storico di Ravenna Teatro e interprete principale della pièce condivide il palcoscenico col musicista Francesco Giampaoli, già coinvolto in altri suoi precedenti lavori teatrali, mentre il terzo che consegna alla scena le proprie immagini animate è Davide Reviati, illustratore e fumettista ravennate. Tutti e tre condividono un territorio inscalfibile, depositato alla radice di ognuno, quel tempo dell'infanzia e dell'adolescenza che è fondamentale e indimenticabile nel bene o nel male ma che si trasforma in una narrazione epica se è stato vissuto al Villaggio Anic di Ravenna fra gli anni '70 e '80. Una narrazione poetica e dolorosa di quali fossero i ritmi vitali di quegli anni è tutta già contenuta in *Morti di sonno* e nel successivo *Sputa tre volte*, le due super premiate *graphic novel* di Reviati che narrano la gara di sopravvivenza di ragazzi e, sullo sfondo, degli adulti fra eroina, prostituzione, morti bianche e malattie innominabili nel teatro limitato di un villag-

gio residenziale – il San Giuseppe – cresciuto all'ombra del petrolchimico di Ravenna. Come l'orco delle favole, l'Anic esigeva le sue vittime quotidiane, grandi e piccole, in questo spazio autoreferenziale collocato al di là di ogni periferia. Separato col crisma dei luoghi perduti, il quartiere era abitato dai "morti di sonno", esiliati fieri della propria identità differente, legati con ferocia alle abitudini del territorio, che fossero interminabili partite di pallone – un tempo sospeso, concesso come una grazia –, i giochi spietati sugli animali, i brutali rituali di accoglienza per i nuovi arrivati o la sassata tirata all'autobus che ribatte la divisione fra città e territorio della "riserva". L'attesa della fine della pioggia, rotta da rare parole, è il tempo lento scandito nei due racconti grafici, lo stesso che riemerge potentemente sul palcoscenico di *Mille anni*: protagonisti non più i ragazzi ma un uomo che davanti a una finestra mescola il proprio presente e il passato con quelli degli abitanti del Villaggio. L'Anic, il gigante mangiauomini ormai automatizzato e privo di esseri umani è l'invisibile convitato di pietra sulla scena che come un dio inaccessibile suggerisce beffardo la sua eterna presenza sbuffando fumi tossici. Grazie alla drammaturgia di Dadina, Reviati e Laura Gambi le parole dei ricordi del protagonista si mescolano alle parole poetiche di due poetesse rom – Bronislawa Wajs e Mariella Mehr – sul tema dell'integrazione. In apertura a *Sputa tre volte*, Reviati aveva citato la poesia di Mehr, vittima di un programma eugenetico del governo svizzero attivato molti anni dopo il processo di Norimberga. Sopravvissuta e segnata in modo indelebile, la poetessa canta il lupo nel sangue, dà riconoscimento alla propria voce selvatica che afferma una libertà il cui prezzo non sarà mai sufficientemente saldato nel corso di un'intera vita. Quel lupo e i suoi compagni adolescenti popolano le immagini di Reviati che alterna le sequenze con inquadrature anonime degli edifici uguali del Villaggio, inframmezzati da porzioni di prato e alberi sparuti. Il tratto del disegno è pittorico, eseguito in un rigoroso bianco e nero sbavato in grado di comunicare emozioni forti e trascinare un senso di dolore, di libertà e riscatto, restituendo la voce a quanti, presenti e assenti, hanno vissuto nella riserva del Villaggio. (**se.si.**)

Il tratto del disegno è pittorico, eseguito in un rigoroso bianco e nero sbavato in grado di comunicare emozioni forti e trascinare un senso di dolore

Libia, dalla realtà della graphic novel al buio della sala

Il libro disegnato da Costantini portato in scena da ErosAntEros

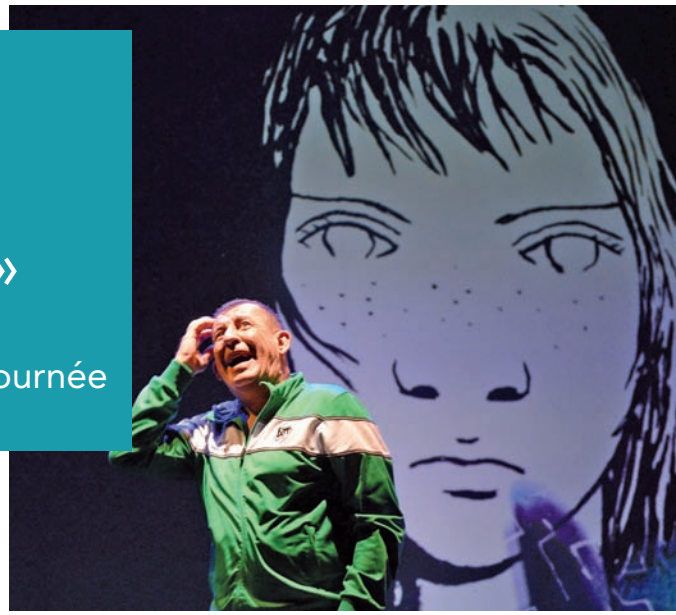
di Serena Simoni

Generazioni di artisti a confronto, «Quando si ascoltano le vite degli altri, bisogna fare un passo indietro». La frase – evidenziata nell'ultimo lavoro teatrale di ErosAntEros – ricorda il titolo di un indimenticabile film sulla concezione del Nemico, su come una dittatura, nel caso quella della Ddr, poteva entrare nelle vite degli altri, distruggerle, e di come occorra mettersi in ascolto per poterle comprendere e salvare. Nel lavoro della compagnia ravennate l'invito ad ascoltare si cala in un contesto storicamente del tutto diverso ma umanamente assai simile: quello della Libia di oggi, il paese del dopo Gheddafi che ha visto le violenze dell'Isis, una guerra civile sanguinosa, l'accordo internazionale per la creazione di centri di detenzione oltre i limiti dell'umano in cui vengono stoccati i migranti clandestini, quelli rigurgitati ancora vivi dal mare. Si parla della Libia dove i barconi continuano nonostante tutto a salpare radunando uomini, donne, bambini da gran parte dei paesi africani in una continua sfida alla morte. Perchè tanto è quella già a loro destinata nei paesi di provenienza e quindi, tanto vale provarci.
L'ascolto, oggi più che mai necessario pensando alla nomina dell'attuale Ministro degli Interni Piantedosi, braccio destro di Salvini, è il filo che sostiene questo lavoro teatrale in cui la recitazione si intreccia con immagini e musica seguendo una partitura precisa, ritmata dallo stesso svolgersi dei disegni di Gianluca Costantini, attivista e graphic journalist ravennate riconosciuto a livello globale. L'ispirazione è il libro *Libia*, uscito per Mondadori nel 2019, disegnato da Costantini sulla base del lavoro giornalistico di Francesca Mannocchi, inviata per due anni fra il 2018/19 ed esperta del paese libico, con la collaborazione per la sceneggiatura di Daniele Brolli, scrittore, illustratore e saggista italiano.
Sei le voci intervistate in Libia per sei storie di uomini e donne comuni – fra cui uno scafista, una guardia in un centro di detenzione, un detenuto politico scampato all'eccidio del 1996 nella prigione di Abu Salim – che raccontano una vita di quotidiana violenza descrivendo dall'interno un paese sconosciuto, in cui da anni è proibito scattare solo delle semplici fotografie per strada. Il paese sale alle pagine della ribalta internazionale solo in casi rari, quando la notizia costituisce un obbligo: come ricorda Costantini, in Italia nel 2021 la percentuale dell'interesse dei media italiani a quanto avviene nell'intera Africa ammonta a un misero 4% per calare al 2% se si tratta del continente sudamericano. Appare chiaro dunque la spinta che ha mosso la generazione del libro: smettere di essere complici di un silenzio che getta una profonda ombra di vergognose reticenze sul nostro paese.
Gianluca ha dovuto affrontare le difficoltà della mancanza di immagini: quel poco ricevuto da Francesca è stato integrato col materiale di altri inviati e con immagini reperite su profili ancora accessibili in rete. Inutile anche GoogleMaps a cui è interdetto l'accesso in tutta l'area geografica libica. Quello che è il succo del racconto chiarisce quanto probabilmente tutti sanno, che dietro alle guerre, alle violenze dell'intero nord Africa c'è sempre e solo un giro di potere e denaro declinato in soldi, armi o oro nero. La *graphic novel* – basata sulla realtà – restituisce in modo immersivo la quotidianità della gente comune restituendo la storia del paese: non un monte di dati anonimi, un contesto frazionato da conoscenze parziali, ostacolato dalla lettura spesso incidentale della news. Come in un film, la *graphic novel* ti porta dentro, rivela volti e memorie, testimonia anche silenzi e non detti, inesprimibili tramite le parole scritte.
Alla lettura del testo nel 2019, Agata Tomšič e Davide Sacco hanno deciso che un ulteriore passaggio di testimonianza poteva essere la riduzione teatrale del testo. Contattato Costantini, con cui la compagnia ErosAntEros ha già da tempo un rapporto di collaborazione per la comunicazione visiva dei progetti, il lavoro si è avviato più di anno fa, a cominciare dalle modifice apportate da Majid Bita e Michele Febbraio al formato delle immagini e all'animazione di alcuni particolari che intensificano la sensazione di vita. Le immagini si alternano seguendo quasi alla lettera la *graphic novel*; scandiscono il percorso insieme alla colonna musicale di Bruno Dorella su cui si inseriscono le due voci di Agata Tomšič – che presta voce alla giornalista – e di Younes el Bouzari che dà voce ai singoli intervistati. Davide Sacco alla regia ha scelto una partitura vocale poco espressiva, quasi documentaria, recuperando quella «voce epica» già teorizzata da Bertold Brecht, uno dei massimi esponenti del teatro politico: la voce così impostata obbliga lo spettatore a entrare nell'azione scenica, lo costringe a decidere da che parte stare rinunciando ad ogni forma di abbellimento, seduzione o piacere. Agli spettatori viene chiesto di scegliere se ascoltare – e spesso piangere nel buio della sala – o arrabbiarsi contro un teatro che racconta solo le vite degli altri.

Un'immagini di scena di Dario Bonazza

Claudio Casadio è Oreste: «In scena sono solo, ma mi sento in compagnia»

Lo spettacolo di Graphic Novel Theater in tournée



Dopo il successo dell'esordio nella scorsa stagione, prende il via la nuova tournée dello spettacolo *L'Oreste, Quando i morti uccidono i vivi*, originale spettacolo di *graphic novel theatre* interpretato dal ravennate Claudio Casadio e scritto appositamente per lui da Francesco Niccolini con le illustrazioni realizzate ad hoc dall'illustratore e fumettista Andrea Bruno e la regia di Giuseppe Marini. Per capire l'importanza del fumetto nello spettacolo basti dire che è coprodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics&Games (la cui edizione 2021 ha ospitato la "Prima Nazionale"). «Si tratta di uno spettacolo in cui la parte grafica partecipa al testo e allo spettacolo, non è una scenografia - ci racconta Casadio - Oreste, il progatonista, è chiuso nell'ospedela psichiatrico di Imola e i personaggi dei fumetti sono i suoi ricordi e i suoi sogni, con cui lui dialoga e interagisce, grazie alle voci registrate. Ci sono la sorella, il medico, l'infermiere, un amico immaginario. Per questo, anche se in scena sono solo, mi sento in compagnia e lo spettacolo non un monologo». Un esperimento interessante che il pubblico ha accolto con grande favore. «Lo spettacolo stupisce e piace, anche perché sono belle immagini, i personaggi sono simpatici e c'è voglia di spettacoli di grande impatto anche dal punto visuale». Come nasce il personaggio del protagonista? «Dalla collaborazione con l'autore. Io desideravo interpretare il personaggio di un pazzo e unendo suggestioni e rimandi è nato l'Oreste, che ricorda peraltro un po' Ligabue, perché ama dipingere. Come era accaduto con Massimo Carlotto, ho la fortuna di lavorare con autori contemporanei con cui c'è uno scambio continuo, un'esperienza sempre molto intensa». Lo spettacolo farà oltre cento repliche e sarà nei teatri di Faenza, Lugo e Ravenna e ben presto potrebbe sbarcare anche in Francia. (**fe. an.**)

Dalle riletture di Pasolini ai fumetti: consigli per attraversare i linguaggi

Qualche spettacolo da non perdere in provincia per chi cerca nuove commistioni e ibridazioni

di Alessandro Fogli

In questa pagina una foto di scena di "Adam Mazur e le intolleranze sentimentali", in quella a fianco un'immagine da "New Ethics" (foto Federico Pitto).

Dando un'occhiata alle stagioni della provincia per chi è alla ricerca di linguaggi contemporanei, sperimentazioni, ibridazioni, sono diversi gli appuntamenti da non perdere. Dal 18 al 20 novembre Marco Martinelli, Ermanna Montanari e il Teatro delle Albe presentano al Teatro Rasi *Pasolinacci e Pasolini. Quattro movimenti di ascolto*. Si tratta di un testo inedito in cui Montanari e Martinelli raccontano il "loro" Pasolini, maestro di riferimento fin dall'adolescenza negli anni Settanta. ***Pasolinacci e Pasolini*** è infatti la narrazione di come la sua poesia e il suo cinema abbiano alimentato il teatro dei due artisti ravennati, che con il Teatro delle Albe da loro diretto hanno segnato la scena italiana degli ultimi decenni. Il poemetto Una disperata vitalità farà da controcanto allo specchiarsi di Martinelli e Montanari nella vocazione "eretica" e "corsara" di Pasolini. Accanto a loro, quel fenomeno di Daniele Roccato, che con l'eccellenza del suo contrabbasso contrappunterà la narrazione, spaziando con le sue composizioni e reinventando la tradizione, da Bach a Bella Ciao. Sempre al genio bolognese – d'altronde il 2022 è il centenario della nascita – è dedicato ***Museo Pasolini***, che Ascanio Celestini porta in scena sia al Teatro Goldoni di Bagnacavallo (26 novembre) che all'Alighieri di Ravenna (14 e 15 febbraio 2023). Con il suo irresistibile monologare, Celestini si chiede come potrebbe essere un museo "Pier Paolo Pasolini" e ci guida in un luogo ipotetico che, attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto – ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato – si compone partendo dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo Pasolini? Magari la sua prima poesia? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci a ac-

quisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo? Perché se si prendesse tutta l'opera di Pasolini avremmo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70.
Il 15 dicembre sarebbe poi d'uopo palesarsi al Teatro Masini di Faenza, perché ***Adam Mazur e le intolleranze sentimentali*** del Collettivo LaCorsa (Lacorsa perché costola di Punta Corsara, l'ottima compagnia di Scampia), scritto e diretto da Gianni Vastarella, è proprio uno spettacolo da vedere. Questa produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri del 20121, con Gabriele Guerra, Roberto Magnani, Pasquale Palma e Valeria Pollice (impreziosita tra l'altro dalla drammaturgia sonora di Mirto Baliani) si svolge all'interno di uno strano e scurissimo albergo, dove un noto scrittore alloggia dopo aver fatto ritorno nella sua piccola città natale a vent'anni dalla fuga. È tornato perché il suo editore lo ha obbligato a

«Il 15 dicembre sarebbe poi d'uopo palesarsi al teatro Masini di Faenza, perché Adam Mazur e le intolleranze sentimentali *è proprio uno spettacolo da vedere»*

continua a pagina 29

La Braceria
MENU'
FISSO
A PRANZO
E CENA
€ 12
Benvenuti!
VIA CARDELLO 61 VALSENIO (RA)
T. 329 428 3531

segue da pagina 29

scrivere un'autobiografia. In questa decadentissima stamberga, tra personaggi ambigui e sfuggenti, lo scrittore ricompone la sua vita, mentre tutti i suoi turbamenti riaffiorano. Spettacolo aspro e ultra-noir come piace a noi, Adam Mazur parla però del bene, quello che non possiamo controllare, quello che resta sullo stomaco, creandoci una vera e propria intolleranza sentimentale.
E per iniziare nel migliore dei modi il 2023, sempre che la realtà esista ancora, il consiglio è di presentarsi il 13 o il 14 gennaio al Rasi di Ravenna per ***Dati sensibili: New Constructive Ethics*** di Ivan Vyrypaev, nella traduzione e regia di Teodoro Bonci del Bene (che è anche l'unico protagonista). Bonci del Bene ama il teatro (e la scrittura) del drammaturgo e regista Ivan Vyrypaev (l'autore russo contemporaneo più rappresentato in Europa), tanto da scriverne un libro (*Estremo e post-moderno: il teatro di Vyrypaev*). In questo spettacolo siamo nel 2019, quando la New Constructive Ethics conduce un'indagine sociologica. Le interviste fatte a una psicologa, una biologa e un neurobiologo vengono sottoposte all'attenzione degli spettatori. «Hai mai immaginato di avere davanti a te un grosso pulsante che può cancellare dalla faccia del pianeta tutte le persone che lo rovinano? Cancellare simultaneamente, e in modo indolore, miliardi di persone evolutivamente non sviluppate, lasciando solo le persone aperte, tolleranti, intelligenti ed evolute. Ci hai mai pensato? Premeresti quel pulsante?». Allettante, no?

«Per iniziare nel migliore dei modi il 2023, sempre che la realtà esista ancora, il consiglio è di presentarsi il 13 o il 14 gennaio al Rasi di Ravenna»

Sempre il Rasi ospita il 23 e 24 febbraio un pilastro del teatro contemporaneo degli ultimi trent'anni, i Fanny & Alexander, che, insieme alla formidabile disegnatrice Mara Cerri, presentano ***L'amica geniale a fumetti***, recital tratto dal *graphic novel* della stessa Cerri e Chiara Lagani su *L'amica Geniale* di Elena Ferrante (Edizioni E/O). Le vicende di Lila e Lenù le conosciamo tutti, e in questa trasposizione scenica del fumetto ufficiale – sceneggiato da Lagani che ne interpreta i testi, mentre il pubblico viene immerso nei disegni animati di Cerri – il recital nasce dal nuovo romanzo a fumetti edito da Coconino Press con la supervisione artistica del ravennate Davide Reviati.
Infine, il 28 marzo si torna al Masini di Faenza, dove Aurora Peres e Marco Quaglia sono i protagonisti del testo di Emanuele Aldrovandi ***La pace non è mai stata un'opzione***, per la regia di Silvio Peroni. Se qualcuno ricorda *Il dio della carneficina* di Yasmina Reza, l'inesorabile meccanismo drammaturgico è simile: una coppia apparentemente felice. Lui fa un piccolo regalo inaspettato a lei, due biglietti aerei per un breve viaggio. Lei è contenta per la sorpresa, ma si accorge che nella scelta dei biglietti lui ha commesso un errore, piccolo, ma che contiene in sé la matrice di tutti i suoi errori. Glielo fa notare, lui minimizza, lei si arrabbia per la sua tendenza a minimizzare i propri difetti e lo attacca sempre più in profondità, mettendo in crisi l'immagine che ha di sé stesso e spingendolo a una reaziona specularmente vendicativa, distruggere l'immagine che lei ha di sé stessa. Da qui in poi si scivola in uno scontro dialettico che degenera in una guerra aperta nella quale, in gioco, non c'è soltanto un amore che entrambi credevano solido, ma la percezione stessa della propria identità…

Un'immagine di scena tratta da "La pace non è mai un'opzione".

Mauro Astolfi: «Il mio Rossini? Intimamente diviso e ossessionato dalla fine delle cose»

Il direttore artistico racconta il progetto realizzato per i 150 anni del geniale compositore con la mania di accumulare cibo

di Linda Landi

Mauro Astolfi crea *Rossini Ouverture* nel 2018, in occasione dei centocinquant'anni dalla morte del compositore pesarese. Coreografo di caratura internazionale e direttore artistico dello Spellbound Contemporary Ballet, Astolfi, forte della sua cifra rigorosa e duttile, che padroneggia il lessico della sperimentazione contemporanea in una plurisfaccettata flessibilità interpretativa, mette in scena un lavoro appassionante e leggibile a più livelli, sebbene complesso e ricco di intersezioni semantiche.
A "Palcoscenico" ha raccontato il concept di questo progetto in programma il 28 febbraio per la Stagione di Danza al Teatro Masini di Faenza.

Gioacchino Rossini incarna il doppio volto di una personalità estremamente complessa: un genio della musica con grandi fragilità emotive. Qual è stata la molla che ha fatto scattare la fascinazione per i suoi lati oscuri?

«Proprio la genialità del compositore, che al tempo stesso viveva un'esistenza mediocre e piena di timori, con più insicurezze del classico uomo comune. Era intimamente diviso: aveva una passione pazzesca per la cucina che si rivela per lui distruttiva, perché morirà a causa di un tumore al colon. Rossini ordinava prodotti gastronomici in tutto il mondo: il formaggio in una particolare regione della Francia, o i funghi in Italia, trainato da una ricerca spasmodica di scorte alimentari. Non ci si aspetta che dietro a queste manie ci possa essere un genio di quella levatura, con l'attaccamento viscerale al cibo che potrebbe avere una qualsiasi persona uscita insoddisfatta dall'ufficio. La musica di Rossini era già una mia passione, ma la compresenza di questi due mondi che lo attraversavano completamente, l'ossessione per la fine delle cose e il voler conservare il cibo per proteggersi dalla morte attraverso l'accumulo, mi ha portato alla mente le provviste che gli antichi egizi mettevano nelle sepolture per accompagnare il loro viaggio nell'aldi-

«Questo spettacolo è stato compreso anche dalle famiglie e dalle persone che abitualmente non seguono le stagioni di danza»

là. Rossini è un uomo che viveva parallelamente in diverse epoche: fragilissimo, dialogava con i suoi fantasmi, con la morte sempre dietro l'angolo, con tutte le paure tragicamente destinate a concretizzarsi. Come se convivessero dentro di lui diverse esistenze, viveva "dissociato" e in modo drammatico, tanto da doversi ritirare dalle scene, rifuggendo in una ricerca di godimento sensoriale per distrarsi. Questo il canovaccio iniziale da cui sono partito per raccontare le atmosfere nello spettacolo».

Lei ha citato Baricco, che in riferimento a Rossini parla di "caos organizzato": a volte i ritratti degli artisti sono rappresentati dagli oggetti appartenuti a loro…

«Ho concretizzato questa suggestione attraverso una "parete degli oggetti" di Rossini, che rappresenta una sorta di passaggio in un altro mondo. Si tratta del mobile in cui il compositore nascondeva il cibo e i ricordi: un oggetto pieno di scomparti e anfratti che si attraversa per arrivare all'esistenza parallela, una dimensione che lui vuole tenere presente per prepararsi alla morte, al distacco. Il mobile raccoglie, nasconde, ha differenti punti di fuga ed è qui che accadono molte azioni: è la separazione tra la vita, la sua esistenza terrena, e tutto quello che sarebbe successo dopo».

Dal punto di vista della composizione coreografica come ha lavorato con gli interpreti?

«I danzatori interpretano l'atmosfera che racconto loro, ma non c'è mai un punto di partenza unico. La musica in se stessa è piena di sfumature e di contrasti: Rossini si presta molto ad essere descritto con i movimenti, ma non c'è stato nulla di prestabilito, tutto ha preso forma dalle prove. Solo l'atmosfera della sua vita martoriata è stata il canovaccio: una musica potente in contrasto con una vita molto povera. L'allenamento dei danzatori è stato sempre portato al limite, usando il corpo come uno strumento suonato in tutte le combinazioni possibili, ma ogni volta si partiva da un assunto differente».

Durante gli anni di circuitazione dello spettacolo, cosa ha maggiormente colpito il pubblico? Il tema è indubbiamente affascinante anche per i non addetti ai lavori…

«*Rossini Ouverture* è stato uno dei lavori che ha "funzionato di più": il personaggio Rossini e la sua musica hanno portato entusiasmo e messo d'accordo un po' tutti. Valentina Marini (codirettrice della compagnia Spellbound) lo definisce "lo spettacolo più pop che abbiamo", mentre di solito il lavoro con la compagnia è meno solare, più dark come costruzione. Questo spettacolo invece è stato compreso anche dalle famiglie e dalle persone che abitualmente non seguono le stagioni di danza».

Rendere così tanti elementi astratti con la danza non dev'essere stato facile…

«In questo senso la partitura musicale rossiniana ha dato un grande contributo in termini di semplificazione, ha aiutato moltissimo».

Quale peso ha invece avuto il light design sul risultato finale? Lei ha un collaboratore storico…

«I lavori con Marco Policastro nascono in simbiosi assoluta: da tanti anni collaboriamo insieme e confrontarsi con un altro creativo è uno degli aspetti più stimolanti in assoluto. Marco capisce subito dove voglio arrivare, mentre è più faticoso con le creazioni che nascono all'estero, con altri light designer. Io ho ideato tutta la struttura scenografica, Marco l'ha resa possibile intervenendo nella creazione effettiva e nella progettazione finale della scena, riuscendo sempre ad arrivare molto in profondità».

Nuovi progetti e collaborazioni: cosa c'è in cantiere?

«Per Spellbound sto lavorando ad una creazione in Svizzera commissionata dal teatro di San Gallen che debutta il 24 novembre 2022 e si chiama *Ground control*, poi cominciamo le prove per un nuovo lavoro che debutta a febbraio 2023 a Vicenza, *L'arte della fuga* con musiche di Bach, come un altro spettacolo a Berna. Tengo particolarmente a questo progetto, perché è un lavoro a serata intera che non capitava da molto tempo dopo la pandemia e richiede un impegno di creazione e struttura scenica molto importante. C'è tantissimo da fare e la maggior parte dei pensieri va in quella direzione».

MARINA DI RAVENNA
Viale della Pace 468 - tel. **0544 530284**

Aperti tutto l'anno, tutti i giorni pranzo e cena
Chiusi il lunedì

- PARCHEGGIO PRIVATO -

ristorantealma@email.it
www.ristorantealma.it

Con *Ballade*, un tuffo nelle atmosfere e musiche pop dei mitici anni Ottanta E un omaggio al genio di Pier Vittorio Tondelli

Due coreografie inedite disegnate da Mauro Bigonzetti e Enrico Morelli per una produzione della compagnia MM diretta da Michela Merola

di Linda Landi

Lo spettacolo va in scena al teatro Alighieri di Ravenna domenica 12 febbraio per la stagione d'opera e danza

Difficile stabilire quando gli anni '80 siano diventati un'atmosfera ben precisa, un preciso lessico estetico, qualcosa di epocale. Forse, per chi li ha vissuti e ora vive il presente, sono nati già sotto l'egida del mito, con i loro straordinari eccessi, i barocchismi e le contraddizioni a tinte forti. Una leggenda annunciata, insomma, che nei decenni successivi ha fatto irruzione nelle mode, nei revival artistici, dalle discipline visuali alla danza; uno scrigno di suggestioni da cui attingere ogni volta cha abbiamo sentito la mancanza di quei colori, quelle musiche, a volte taglienti e a volte melense, per scuoterci dagli ariosi vuoti generati dai minimalismi.

Ballade, la produzione della MM Contemporary Dance Company che data al novembre 2022, con le coreografie di Enrico Morelli e Mauro Bigonzetti, si annuncia promettendo un passaggio intergenerazionale. I due lavori di cui si compone sono *Elegia*, firmato da Morelli e ambientato nel presente, e *Ballade* di Bigonzetti, che dà il nome all'intera produzione e, seguendo le musiche di CCCP, Leonard Cohen, Prince e Frank Zappa, ci riporta indietro di quarant'anni.

Dalla sensazione di smarrimento del presente che sconfina in un futuro incerto, ma denso di aspirazioni e speranze, *Elegia* mette in scena individui alla ricerca della propria strada, recuperando un vulgatissimo

Nelle foto (di Nicola Stasi) alcune prove di "Ballade", che prima di arrivare a Ravenna debutto il 19 novembre 2022 al Teatro Comunale di Modena.

tema novecentesco da cui l'uomo contemporaneo non ha ancora (evidentemente) tratto una pacificazione duratura.
La dimensione onirica ci accompagna in una traiettoria che oscilla tra il rifugio nella comfort zone e la vertigine del non conosciuto, l'atto di coraggio verso l'ignoto che forse può fare la differenza, portandoci alla svolta decisiva che, dal caos del presente, ricomponga le nostre intricate geometrie interiori verso un equilibrio più stabile.
Bigonzetti in *Ballade* sceglie un linguaggio corale per rappresentare una narrazione musicale fondata su fotogrammi in rapida sequenza: gli anni '80, con le loro euforie e frenesie, vengono messi in scena come un'epoca sperimentale ed eccezionalmente creativa, che ha fatto degli sprechi, dei sogni e delle contraddizioni esistenziali il seme di un nuovo corso proiettato con fiducia, coscienza e incoscienza verso il domani. Tra estetiche punk, ed esistenzialismo, il lavoro vuole anche essere un omaggio al genio dello scrittore Pier Vittorio Tondelli, icona giovanile e talento prematuramente scomparso per complicazioni legate all'AIDS, che irruppe sulla scena letteraria e scandalizzò con i suoi scritti.
Memoria, sentimento, ferite e rinascita si alternano nel racconto astratto del linguaggio coreico frequentato da Bigonzetti che, insieme a Morelli, si accinge a confezionare uno spettacolo denso di promesse e spessore estetico per la pluripremiata compagnia diretta da Michele Merola, una delle più interessanti nel panorama italiano contemporaneo.

INDOOR

É C R U

tendaggi
carte da parati
tessuti da arredamento
tende bioclimatiche

Ravenna, via Panfilia 68 • Tel. 0544.470042
www.ecrutende.com • info@ecrutende.com

OUTDOOR

Tamerlano, quel "pasticcio" di Vivaldi che ha intrigato Accademia Bizantina

Il direttore Ottavio Dantone, racconta il suo approccio storico all'opera e la consuetudine dell'epoca di assemblare brani di compositori diversi

di Enrico Gramigna

In alto, un ritratto del Maestro Ottavio Dantone, direttore dell'orchestra Accademia Bizantina, ripresa in un variopinto schieramento nella pagina a fianco.
Foto di Giulia Papetti.

Limes. Questa parola latina ha segnato la storia dell'intera umanità. In italiano riecheggia nel lemma *limite*, tuttavia il suo significato acquista pieno compimento nel suo senso originario di strada di confine tra due campi. Ed è, infatti, questo il senso che oggi è universalmente riconosciuto a questo termine: confine, una linea che separa questo da quello. Sebbene utilizzata tanto e ampiamente nel linguaggio figurato per designare la frontiera della conoscenza, è nell'accezione cara ai geometri che esprime la sua vera potenza.
Evocativo e potente era, ed è tutt'oggi, il concetto di frontiera tra due territori, tanto che, e questa è la realtà odierna, si disputa ancor oggi su dove porre queste linee divisive. Tutti i grandi imperi, dai Romani agli Ottomani, si adoperarono per aumentare il numero delle terre sotto il loro controllo, spostando i loro *limites*. Fu così anche per il grande impero Timuride, nato nel 1370 grazie a un condottiero mongolo, Timur Barlas, altrimenti noto in Europa come Tamerlano. Le sue gesta epiche riecheggiano ancora in molta letteratura e già nel Settecento queste sue imprese erano ben note anche in Italia.
Non deve stupire, quindi, che il creatore di quel meraviglioso mausoleo posto a Samarcanda, il Gur-e Amir, potesse indurre più di un poeta a cantarne le vicende. Fu questo il caso anche di Agostino Piovene, il quale fornì ad Antonio Vivaldi il libretto dal quale nacque *Tamerlano* (RV 703). Proprio quest'opera sarà messa in scena al Teatro Alighieri di Ravenna (14 e 15 gennaio 2023) e le sue belle note saranno affidate alla guida di Ottavio Dantone, direttore al cembalo dell'Accademia Bizantina.

Maestro Dantone, l'Accademia Bizantina è una perla tra le orchestre "storicamente informate". Com'è l'approccio filologico al testo musicale?
«Per me la filologia è nella conoscenza dell'epoca e nell'esplicazione di un linguaggio musicale che sta proprio nel modo di replicare il testo, i silenzi, le articolazioni. In definitiva è un fatto di linguaggio e non tanto di replica degli strumenti, infatti questi, che comunque usiamo, non sono tra le cose più importanti, anzi, probabilmente sono tra le meno significative. Il problema in realtà è molto più complesso, riguarda la retorica e il rapporto tra musica e parola. Oggi si vuol credere di ascoltare qualcosa di assolutamente uguale all'antico, ma in realtà non ha senso».
A proposito di originalità, il *Tamerlano* vivaldiano è un pasticcio, un'opera "frankenstein", assemblata anche con brani non composti dal Prete Rosso.
«Certo, il pasticcio era un'operazione diffusa a quel tempo. Oggi noi disdegniamo un po' il concetto stesso, invece era una cosa che aveva molto successo all'epoca perché si potevano ascoltare musiche di autori differenti. Molto spesso si assemblavano le arie migliori che si avevano a disposizione

e devo dire che in questo *Tamerlano* ce ne sono tante. Forse le arie più belle sono quelle di Giacomelli, poi abbiamo Hasse e Broschi».

Più belle di quelle di Vivaldi?

«Quelle di Vivaldi si riconoscono immediatamente, sono nel suo stile e lui era un genio, ma Geminiano Giacomelli all'epoca aveva già oscurato la fama di Vivaldi ed era un compositore molto alla moda e, soprattutto, aveva una vena melodica notevole, basti vedere *Sposa son disprezzata* o le arie di furore di Tamerlano».

Approcciarsi a un pasticcio nel XXI secolo significa, quindi, saper cambiare stile all'interno della stessa opera, avendo una risposta retorica differente in base al compositore?

«In realtà no, la retorica risponde a regole che sono all'interno della musica a prescindere dal compositore. Si applicano normalmente i dettami della retorica musicale, della teoria degli affetti e tutte le regole del bel comporre che il compositore conosceva e che presumeva sapessero cogliere anche gli esecutori, deputati poi a presentarli all'ascoltatore. Si vedono chiaramente stili diversi, ma l'applicazione dei gesti è la stessa: il risultato è diverso in base alla scrittura, però è molto interessante perché ciò rende tutto più vario».

Questo per quanto riguarda le arie, invece i recitativi?

«Non sappiamo. È noto che molti maestri facessero scrivere i recitativi ai loro allievi anche se, nel caso di Vivaldi, io ritengo che scrivesse ancora i recitativi di suo pugno perché è ravvisabile nella scrittura uno stile abbastanza riconoscibile, ma non possiamo essere sicuri fino in fondo. Alla fine, però, il recitativo incide più dal punto di vista drammaturgico che da quello musicale, non importa chi fosse il compositore».

In coda, dirigerà suonando anche il cembalo?

«Certo! Suonerò tutti i recitativi e anche parte delle arie. Sento che dirigere al cembalo mi rende più vicino all'orchestra, anche con orchestre più nutrite. Le opere del Settecento per me si prestano molto a questo mio sentimento, poi opere di Mozart o Rossini no, dirigo con le mani. In fondo la figura del direttore all'epoca non esisteva affatto».

Concerto "sconfinato" per Roberto Masotti, in omaggio al suo sguardo imprevedibile

Una serata con decine di artisti amici del fotografo ravennate recentemente scomparso, ricordando le sue immagini e la passione per musiche senza frontiere

Roberto Masotti, ravennate di nascita ma cittadino del mondo per indole, se n'è andato troppo presto, vista l'energia, la cura e la passione che infondeva nel suo lavoro di fotografo dello spettacolo e della musica, nonché animatore di eventi e intrecci artistici. Grazie alla sua curiosità e nomadismo culturale ci ha lasciato un archivio notevolissimo di immagini, suggestioni, progetti inediti di straordinario valore artistico, umano e documentario. Soprattuto frequentando e registrando l'orizzonte incerto e inesplorato di quei territori della musica sperimentale, della performance inedita, dell'improvvisazione creativa, dell'agitazione e provocazione culturale capace di generare nuove prospettive ingegnose.

Appuntamento il 20 novembre al Teatro Alighieri, anche per la riedizione di "YTTTOM", memorabile antologia di ritratti intorno a un vecchio tavolino

Roberto è stato uno di quei curiosi coraggiosi che dalla provincia – spesso assieme alla compagna di vita e profesione Silvia Lelli – ha intrapreso un suo viaggio attraverso un mondo artistico senza confini, né geografici, né mentali e neppure emotivi. A tutto tondo. Per questo il Ravenna Festival lo ricorda con l'evento "Terre incognite. Concerto per Roberto" in programma il 20 novembre, dalle 18 a notte fonda, al Teatro Alighieri di Ravenna, con la partecipazione di tanti di quei musicisti che Roberto Masotti, scomparso lo scorso maggio, ha incontrato, conosciuto, ascoltato, fotografato. Oltre 30 artisti si alterneranno in scena per ricordarlo, in tutte le sfaccettature della sue molteplici attività e passioni.

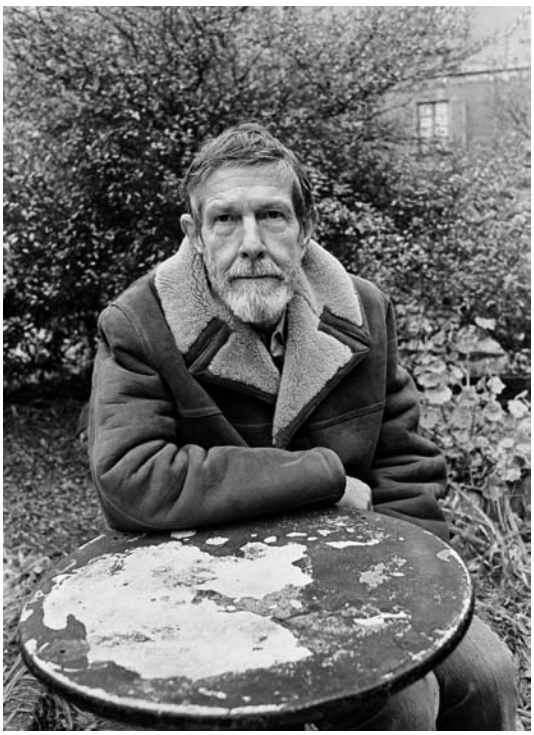
Nell'occasione sarà presentata anche la riedizione – promossa da Fondazione Ravenna Manifestazioni con seipersei editore – del libro fotografico ***You Tourned the Tables on Me***, che include anche un saggio del filosofo della musica Daniel Charles. Una singolare gallerie di ritratti rigorosamente b/n di protagonisti dell'avanguardia muscale degli ultimi decenni del '900, scattati intorno a un vecchio tavolino. L'incontro, a cura del musicologo e storico dei media Veniero Rizzardi si tiene alle 17 nella Sala Corelli del Teatro Alighieri

Le diverse combinazioni di musicisti che saliranno sul palcoscenico offriranno nell'insieme un significativo spaccato delle musiche che Roberto Masotti ha frequentato e vissuto dall'interno.

Il jazz internazionale sarà rappresentato da **Don Moye**, batterista e percussionista del Art Ensemble of Chicago, che Roberto fotografò innumerevoli volte dal 1974 in avanti. Il musicista statunitense, sarà accompagnato dal trombonista e pianista **Simon Sieger** e dal trombettista *Christophe Leloil*. Interna-

In alto, un ritratto di Roberto Masotti. Nella pagina a fianco, John Cage in uno scatto del fotografo della serie "You Tourned the Tables on Me".

zionale anche la fama di **Enrico Rava**, che si esibirà col suo abituale quartetto, il chitarrista **Francesco Diodati**, il contrabbassista **Gabriele Evangelista** e il batterista **Enrico Morello**. Dall'Inghilterra arriva il pianista **Alexander Hawkins**, presenza consolidata sulle scene del jazz europeo, in coppia con il sassofonista **Roberto Ottaviano**.



Dal versante della musica improvvisata più radicale, provengono il sassofonista **Massimo Falascone** con la **TAI No-Orchestra**, formazione della quale Roberto, attraverso i suoi contributi video, si considerava parte integrante. E ancora: il trombettista **Guido Mazzon**, storico esponente del jazz italiano degli anni Settanta che si esibirà in duo con la clarinettista **Maria Sacchi**; la contrabbassista **Silvia Bolognesi**, collaboratrice di diversi artisti internazionali, tra cui lo stesso Art Ensemble of Chicago; il cornista, suonatore anche del corno delle alpi, **Martin Mayes**; il violoncellista **Paolo Damiani**, figura centrale del jazz italiano che si proporrà in coppia con il pianista **Massimo Giuseppe Bianchi**; il flautista **Fabio Mina**, anche manipolatore di suoni elettronici; il contrabbassista **Andrea Grossi**, coadiuvato dal sax di **Manuel Caliumi**, dal chitarrista Michele **Bonifati** e dalla vocalist Beatrice Arrigoni, che intrecceranno musica e poesia.

Ad ambiti sonori difficilmente etichettabili, in equilibrio tra improvvisazione e composizione, appartiene il trombonista **Giancarlo Schiaffini**, cofondatore insieme a Mario Schiano del Gruppo Romano Free Jazz e componente del Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza. Come lo sono anche l'americano **Alvin Curran**, già protagonista del collettivo di Musica Elettronica Viva, e il violoncellista **Walter Prati**, accomunati dall'esplorazione di mondi sonori elettroacustici.

Ai percussionisti del gruppo **Ars Ludi**, con un estratto da *Drumming* di Steve Reich, a **Giovanni Sollima** col suo violoncello e a **Luigi Ceccarelli**, autore delle musiche dell'installazione di Roberto Masotti e Silvia Lelli Bianco *Nero Piano Forte*, sarà dato compito di testimoniare musiche che dall'accademismo si sono spinte verso quelle "terre incognite" tanto amate e inseguite da Roberto. Terre battute anche dagli Area, simbolo della ricerca sonora degli anni Settanta, rappresentati da **Patrizio Fariselli**, tastierista del gruppo e dal fratello Stefano ai sassofoni.

Infine, il pianista **Luigi Esposito** accompagnerà la voce dell'attrice **Monica Benvenuti** che reciterà alcune delle brevi poesie scritte da Roberto e riunite sotto il titolo di *Carte da musica*, mentre il video artista **Gianluca Lo Presti** interagirà qua e là con i musicisti, ricoprendo il ruolo svolto da Masotti in innumerevoli concerti e performance.

«Il mistero dei burattini, ogni volta una scoperta»

Massimiliano Venturi ha festeggiato i vent'anni di carriera: «La soddisfazione maggiore è vedere i piccoli spettatori che a distanza di anni si affacciano alle stagioni serali»

di Luca Manservisi

Massimiliano Venturi, da Sant'Alberto, è un nome ormai storico del teatro di figura ravennate e non solo, con un'importante attività, anche come organizzatore di eventi, sviluppata negli ultimi anni anche in particolare nel Ferrarese. Da burattinaio ha appena festeggiato i vent'anni di carriera. Ne abbiamo approfittato per una chiacchierata.

Massimiliano, quanto ha impattato la pandemia in un lavoro come il tuo? Ci sono state conseguenze?

«Il teatro dei burattini è uno degli spettacoli più dal vivo che ci sia; ricordo la grande fatica di mesi e mesi senza potersi misurare con il pubblico in presenza. Non siamo comunque mai stati fermi e ci siamo reinventati lanciando una serie di rassegne di spettacoli in live streaming dai teatri in provincia di Ferrara. Non direi che il pubblico sia cambiato con la pandemia; eventi come quelli in streaming hanno registrato talvolta anche più di 700 dispositivi connessi: credo sia stata semplicemente una scommessa, con cui siamo riusciti a mantenere vivo il rapporto con gli spettatori vecchi e nuovi. Ma non appena è stato possibile, il pubblico ha ripreso con entusiasmo a prender posto in platea in occasione dei nostri spettacoli».

Com'è cambiato invece il tuo pubblico, a vent'anni dal tuo primo spettacolo?

«Quello dei burattini è un pubblico molto eterogeneo e dinamico; c'è un ricambio continuo per ragioni anagrafiche. Capita a volte di vedere gruppi di preadolescenti che si soffermano ad assistere a un nostro spettacolo in piazza o in un parco e di riconoscere magari in essi i volti di bimbi che hanno assistito negli anni prima a decine di spettacoli. La soddisfazione maggiore, laddove gestiamo anche le stagioni teatrali, è vedere i piccoli spettatori che dopo anni di burattini cominciano ad affacciarsi alla rassegna serale».

Quando hai pensato per la prima volta che avresti fatto il burattinaio? Come è nata la tua carriera?

«I primi spettacoli risalgono a quando avevo 11 anni: con un amico alzavamo la serranda del garage e ci esibivamo in spettacoli di burattini improvvisati, per gli altri ragazzi del quartiere. Da adulto ho iniziato a fare teatro durante gli studi al Dams di Bologna, frequentando una miriade di laboratori e workshop; ho molto presto maturato una fascinazione per il lavoro di Jerzy Grotowski e il teatro esteuropeo. Determinante è stato poi l'incontro con l'Atelier delle Figure di Cervia, scuola per burattinai nata nei primi anni 2000 sotto la direzione di Stefano Giunchi, allora patron del festival "Arrivano dal Mare". Mi sono ritrovato così nel progetto Teatro Figura Europa, nell'ambito del quale per tre anni abbiamo viaggiato tra festival e scuole di tutta Europa. Seguì poi l'invito per un semestre di studi presso l'Accademia di Stato di Varsavia / dipartimento di Teatro di figura di Bialystok. Finii per restare quasi sei anni, specializzandomi in regia per il teatro di figura».

Come si affronta la routine in questo lavoro in cui si può arrivare a presentare fino a un centinaio di repliche all'anno, a volte anche due o tre a settimana?

«Per me la routine è quella dei fogli Excel per la gestione dei budget di rassegne e stagioni, parte integrante del mio lavoro quotidiano. In scena non mi sento di poter parlare di routine. Ogni volta che entro nel teatrino, anche se il canovaccio è magari lo stesso che ho presentato decine di volte, lo spettacolo non sarà mai uguale. Ci sarà sempre lo spunto dall'attualità, la risata sgangherata di uno spettatore o una moto smarmittata che passa, che assieme ad altri elementi inattesi daranno un colore unico allo spettacolo; che diventerà anche per me una scoperta. È il mistero della commedia dell'arte, che si compie ogni volta che i burattini escono dalla sacca».

I burattini in sé, come pezzi di artigianato, da dove provengono?

«Negli anni ho utilizzato burattini di fattura piuttosto varia, alcuni che ho realizzato io stesso. Da quest'esta-

te invece ho il piacere e l'onore di lavorare con delle nuove teste che sono veri e propri capolavori dell'intaglio. Le ha realizzate per me Romano Danielli, che è un maestro e un punto di riferimento per tutti quelli che fanno il nostro mestiere. Sin dagli anni '50 riscuote successi in tutta Italia e anche oltre confine, con i suoi spettacoli con le maschere della nostra tradizione regionale, capitanate da Fagiolino».

Nei tuoi spettacoli invece è quasi sempre protagonista Sganapino...

«Per me è stata una scelta spontanea, trovando da subito dimestichezza e naturalità nell'interpretazione del carattere e della voce».

Parlami invece della tua scelta di portare gli spettacoli anche e soprattutto nelle periferie, nel forese.

«Ravenna offre da sempre una proposta culturale davvero ricca. Quello che però mi colpì quando cominciai a organizzare le prime iniziative vent'anni fa, fu la grande concentrazione di eventi in città, a discapito del forese e delle frazioni che costituiscono l'80 percento del territorio comunale. Cominciai quindi a lavorare per mettere in rete in una programmazione unica e coordinata le tante realtà periferiche e decentrate. Il teatro di figura, così come quello di strada, permettono ad ogni luogo di farsi teatro, e questa è una peculiarità unica che abbiamo messo a frutto negli anni, riprendendo di fatto anche le rotte ideali degli artisti di giro».

«Ho l'onore di lavorare con veri capolavori delle teste di legno del maestro Romano Danielli»

Dal comune e poi dalla provincia di Ravenna, la rete si è estesa radicandosi in maniera oramai strutturale anche nella provincia di Ferrara.

«Solo nell'estate appena trascorsa abbiamo proposto più di 80 spettacoli in 35 località differenti sulle due province, dalla rivera all'entroterra, cui hanno partecipato oltre 18.000 spettatori. È su questo sistema teatrale a misura di territorio che si basa il nostro progetto "Burattini alla Riscossa. Per un Teatro Popolare del Delta del Po", che dal 2019 è sostenuto con continuità dalla Regione e dal 2021 anche dal Ministero della Cultura nell'ambito del fondo unico per lo spettacolo».

Come organizzatore di eventi e direttore artistico di rassegne, qual è la tua filosofia?

«Lo scorso anno abbiamo lanciato il brand "I Teatri del Delta", che inquadra la nostra progettualità in maniera unitaria. Permeando capillarmente il territorio, una programmazione di oltre cento eventi l'anno mette in rete i centri storici e le periferie, le destinazioni turistiche con i luoghi più decentrati: teatro comico, prosa e musica dal vivo sono gli elementi caratterizzanti di stagioni teatrali cittadine che diventano un tutt'uno con le gesta sceniche di burattini, marionette e artisti di strada, che animano una miriade di spazi all'aperto e al chiuso, all'insegna della trasversalità e dell'inclusività, cercando sempre di offrire anche eventi esclusivi e unici, con artisti o produzioni che è più difficile vedere in programma in altri circuiti».

OROLOGI DELLE PIÙ GRANDI MARCHE
GIOIELLI VINTAGE E PIETRE PREZIOSE

GL - Gian Luca Canestrini Collier, anelli, orecchini, bracciali e orologi, pezzi unici di finissima produzione artigianale, **moderni e vintage**. Stupisci e lasciati stupire dall'esclusività della selezione GL.

Indossa la luce

GIAN LUCA CANESTRINI

VIA CARLO CATTANEO 14 (RAVENNA) | 0544 219047 | LUCA.CANESTRINI@LIBERO.IT

«Nel creare costumi preferisco uno stile elegante e in particolare la semplicità»

Esperta di fashion design, Sofia Vannini si è dedicata al mondo della messa in scena fra teatro contemporaneo, danza e lirica

di Roberta Bezzi

Molto apprezzata nei teatri sia dalle compagnie di danza contemporanea così come dalle produzioni di opere liriche, la costumista Sofia Vannini nasce a Ravenna nel 1982 ma vive a Berlino già da già dieci anni. Dopo il diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 2006, con una tesi sulla contaminazione tra teatro, arte e moda, ha partecipato al progetto Erasmus alla Wimbledon School of Art, nel corso di Costume designer for performance (Londra). Poi inizia a lavorare come assistente di Monica Bolzoni Moda Designer, nel suo atelier di Milano, per diventare in seguito sua assistente per la didattica allo IUAV di Venezia, nell'ambito del corso di laurea in Fashion Design. Dal 2006 collabora come costumista con diverse compagnie di teatro di ricerca, quali Fanny&Alexander, Nerval Teatro, Teatro Valdoca, Romeo Castellucci /Societas Raffaello Sanzio. Dopo il trasferimento in Germania, lavora con la compagnia di danza contemporanea Sasha Waltz und Guests e per produzioni di opere liriche in teatro come Radialsystem Berlin, Komische Oper Berlin, Oper Frankfurt, Opéra de Lille, Opéra Grand Avignon, Teatro del Maggio Fiorentino, Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Alighieri di Ravenna.

Di origine ravennate vive a Berlino ormai da dieci anni e lavora nei retroscena delle produzioni di compagnie come Fanny&Alexander, Nerval Teatro, Valdoca, Romeo Castellucci/Raffaello Sanzio...

Nelle foto, alcuni costumi di scena dello spettacolo "Le lacrime amare di Petra Von Kant" di Nerval Teatro.

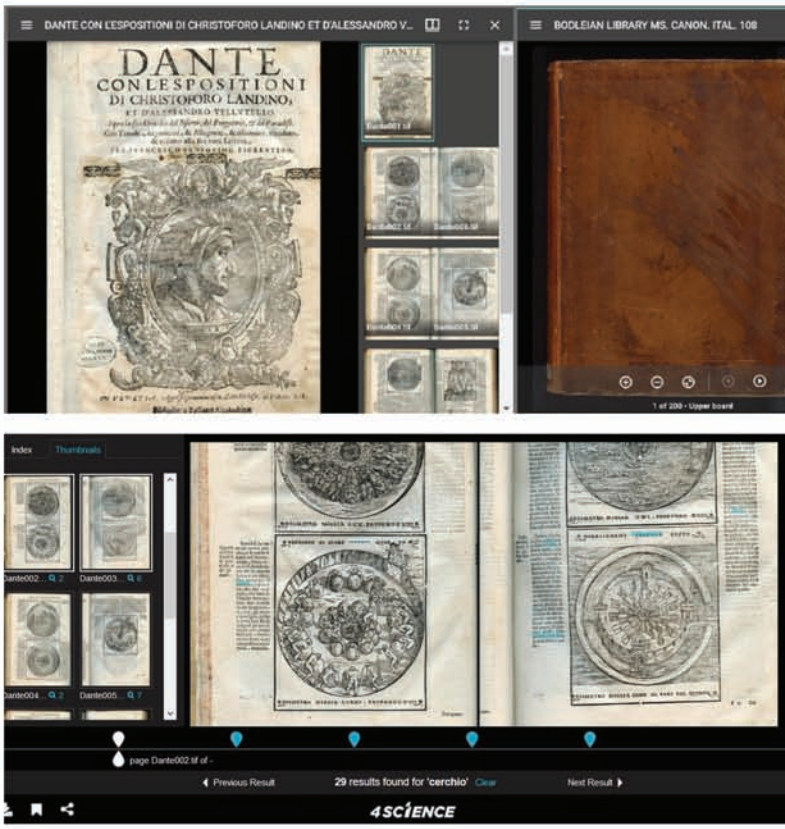
continua a pagina 43

MEMORIA DIGITALE E FUTURO STORICO

Condividere la memoria del passato,
preservare il presente quando il futuro sarà storia
e offrire la possibilità di uno straordinario viaggio
alla scoperta dei patrimoni culturali
è il compito delle grandi teche digitali.
Il nostro lavoro è quello di realizzarle, renderle aperte,
accoglienti, facilmente accessibili, farle crescere.

HANNO GIÀ SCELTO 4SCIENCE

**Università di: Pavia, Urbino, Salerno,
Genova, Macerata,
il Conservatorio di Milano,
la Biblioteca Nazionale di Napoli,
le Biblioteche Universitarie di Genova e Pavia.**



4SCIENCE
Share your knowledge

4Science s.r.l. (An Itway Group Company)
info@4science.it - **www.4science.it**

segue da pagina 41

«Da alcuni anni mi sono avvicinata al mondo dell'opera lirica, in Germania e Italia, e ho avuto modo di lavorare ad allestimenti moderni e più impegnativi della prosa»

Sofia, come e quando è nata la sua passione per i costumi?
«Fin da bambina ho avuto una particolare propensione per abiti e vestizioni, tant'è che giocavo travestendo e truccando le mie amiche. Da ragazzina poi ho scoperto meravigliosi film in costume. Ricordo che il primo che ho guardato con uno sguardo diverso è stato *Il Gattopardo* di Luchino Visconti. A 13 anni ho letto il libro, poi ho visto il film e sono rimasta incantata dalla ricostruzione storica dei costumi e dalla ricchezza dei dettagli».

Quando ha pensato che poteva lavorare come costumista?
«Mentre studiavo all'Accademia di Belle Arti di Bologna con indirizzo pittura, in realtà rimpiangevo di non essermi iscritta a una scuola di moda. Un giorno, un amico mi ha accompagnato a visitare un atelier a Cervia. Si chiamava la "Bottega del Costume", ed era per l'appunto una bottega dove venivano confezionati e noleggiati costumi per feste medievali e carnevale. Quando la padrona del posto ha capito che ero molto incuriosita dalle sue creazioni, mi ha portato nel suo atelier e ha iniziato a spiegarmi il suo lavoro. Il suo entusiasmo mi ha fatto capire che i miei sogni di infanzia potevano anche essere un mestiere. Da quel momento, ho iniziato a esplorare l'ambiente del teatro e le possibilità che offriva. In parallelo all'Accademia, ho iniziato a collaborare con la compagnia di teatro di ricerca Fanny&Alexander di Ravenna».

Chi o cosa la ispira maggiormente?
«Finita l'università ho sentito il bisogno di una ispirazione costruttiva, rigeneratrice. Con questo "sentimento" sono partita per Milano con l'intento di presentarmi alla designer di moda Monica Bolzoni: una designer il cui metodo di lavoro mi influenza da anni. Ancora oggi sono affascinata dal suo stile e dalla sua "poetica del semplice". La semplicità e l'eleganza che si ritrovano nelle sue collaborazioni con artisti come Vanessa Beecroft».

Qual è l'ambito in cui preferisce lavorare? E quali sono le differenze tra gli ambienti?
«Ogni ambiente ha il suo fascino, le sue dinamiche e possibilità creative diverse… Da alcuni anni mi sono avvicinata al mondo della lirica e ho avuto modo di lavorare ad allestimenti moderni e più impegnativi del teatro. La lirica mi piace perché è un'orchestrazione di più arti nello stesso quadro. Non ho ambiti di lavoro preferiti, in generale quello che conta per me è la qualità del progetto. Per il cinema poi, sempre ben volentieri».

Come riesce ad adattarsi alle esigenze della produzione e poi a sviluppare il suo lavoro?
«Facendo coincidere le esigenze del regista con i mezzi economici a disposizione dello spettacolo. È molto importante avere una buona rete di professionisti affidabili e fornitori disponibili».

Quali sono i lavori di cui vai più fiera?
«Sono ancora giovane. Spero di farne ancora tanti! Al momento non saprei quali scegliere, mi piacciono tutti».

Il suo sogno nel cassetto?
«Non ho sogni nel cassetto. Fare il lavoro che mi piace, mi sembra già un bel sogno».

TIM COLOR SERVICE Srl

Auguri di Buon Natale
e di un 2023 felice e pieno di
COLORI

ristrutturazioni a 360°

- RISTRUTTURAZIONI CONDOMINIALI
- TINTEGGIATURA E VERNICIATURA
- RIPRISTINO E TRATTAMENTO CEMENTO ARMATO
- RIVESTIMENTO TERMOCAPPOTTO
- RIFACIMENTO TETTI E SMALTIMENTO ETERNIT
- RIFACIMENTO BALCONI
- IDROLAVAGGIO E SABBIATURA ECOLOGICA

BONUS FACCIATE SUPERBONUS

SCONTO IN FATTURA

Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it

Nuova vita e funzioni per il Teatro Rasi

Cantiere a tempo di record per riqualificare lo storico palcoscenico di via di Roma, sede di Ravenna Teatro La platea ora è una gradinata mobile che sotto ospita una piccola sala in più

Nel febbraio 2022 – a 130 anni dall'inaugurazione del teatro municipale dell'Accademia Filodrammatica di Ravenna, sorto sulle vestigia della medievale chiesa Monastica di Santa Chiara, poi intitolato a Luigi Rasi nel 1919 – il secondo palcoscenico di tradizione della città, è rinato più sicuro, confortevole e con nuovi ambienti. Il cantiere di riqualificazione della sala di via di Roma, sede dal 1991 di Ravenna Teatro, è durato appena sette mesi, senza ritardi rispetto alle previsioni nonostante la pandemia, per restituire alla cittadinanza uno spazio radicalmente rinnovato nell'immagine e nella funzionalità. L'investimento complessivo è stato di 750mila euro: 550mila per i lavori gestiti direttamente da Ravenna Teatro (di cui 400mila coperti dal contributo della Regione e del Comune di Ravenna) e 200mila che il Comune di Ravenna ha stanziato per i lavori al tetto.
Il progetto di sistemazione è stato firmato dall'architetto fiorentino Carlo Carbone, esperto di acustica per luoghi di spettacolo e progettista di altre ristrutturazioni nel settore. Tra le innovazioni principali, la sostituzione dell'assetto delle poltrone con una gradinata telescopica mobile, che permette lo sconfinamento dello spazio scenico a tutta la platea. Inoltre, l'area sotto la galleria è diventata una sala autonoma, che può essere utilizzata per ospitare prove, mostre e incontri. La progettazione ha dato molta importanza all'aspetto acustico, ottimizzandolo per ottenere una costanza di livello fino alle ultime file delle sedute.
Inoltre, è stato è stato rifatta completamente la copertura dell'edifico, mentre al pavimento dell'abside in fondo alla scena è stata data la stessa pendenza del palcoscenico. Inoltre è stato ricostruita tutto il sistema di illuminazione della sala.
Il percorso dei lavori è stato caratterizzato dalla cooperazione e dal dialogo tra una amministrazione pubblica e un soggetto privato per poter intervenire su un bene pubblico. I lavori di ristrutturazio sono stati realizzati grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna, attraverso un bando del 2018 rivolto a interventi nei teatri della regione, e alla compartecipazione dell'amministrazione comunale e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Fsc. Regione e Comune hanno poi avviato il rapporto con la cooperativa Ravenna Teatro, unico soggetto privato ad aver partecipato al bando vincendolo. Al cantiere hanno collaborato Legacoop Romagna e Confcooperative, insieme alla Cooperativa Muratori e Cementisti Faenza che ha guidato i lavori.

COSEPREZIOSE
GIOIELLI
I tuoi orafi di fiducia
acquistiamo e permutiamo il tuo oro
alle massime quotazioni
Mezzano Ravenna
Via Reale 238/A - 0544 523071
www.cosepreziosegioielli.it
cosepreziosegioielli@gmail.com
Scopri come
sono stati realizzati
questi preziosissimi
anelli

CARTELLONE RAVENNA

Teatro Alighieri
via Mariani, 2 - tel. 0544 249244
Teatro Rasi
via di Roma, 39 - tel. 0544 36239

Inizio spettacoli ore 21
Spettacoli domenicali ore 15.30

LA STAGIONE DEI TEATRI

I due gemelli veneziani

di Carlo Goldoni
regia di Valter Malosti
con Marco Foschi, Danilo Nigrelli e Marco Manchisi
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Metastasio di Prato

Uno dei capolavori della produzione di Carlo Goldoni, *I due gemelli veneziani* è una grande macchina di divertimento ma una farsa nera, eversiva, inquietante, sulla famiglia, l'identità, l'amore e la morte. Così Valter Malosti ne concepisce e mette a punto le tinte registiche, compiendo con Angela Demattè un viaggio nel laboratorio linguistico goldoniano, dove si attinge anche ai suoi lavori per musica e agli Intermezzi.
In scena all'Alighieri dal 10 al 13 novembre, anche a Faenza dal 22 al 24 novembre

Pasolinacci e Pasolini,
quattro movimenti di ascolto

di e con Marco Martinelli e Ermanna Montanari
musica dal vivo Daniele Roccato
produzione Ravenna Teatro

I due fondatori e direttori artistici del teatro delle Albe raccontano il "loro" Pasolini, maestro di riferimento fin dall'adolescenza negli anni Settanta, illustrando come la sua poesia e il suo cinema abbiano illuminato la loro arte e l'agire del Teatro delle Albe. Il poemetto *Una disperata vitalità* fa da controcanto allo specchiarsi dei due artisti nella vocazione "eretica" e "corsara" di Pasolini. Li affianca il musicista Daniele Roccato, che intarsia la narrazione, reinventando i classici, da Johann Sebastian Bach a "Bella ciao" (vedi p. 26).
In scena al Rasi dal 18 al 20 novembre

Funeral Home

di e con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori
produzione Teatro de Gli Incamminati

Una coppia di anziani, Rita e Ambrogio rappresenta uno spaccato di spicciola e diffusa, riconoscibile, quotidianità, tra feroci litigi e profonde tenerezze, e, al contempo, è un emblema della nostra società, che con la sua illusione vana di eternità terrena crede di mettere in scacco la morte. Noto per le gesta gloriose del trio comico di cui è cofondatore e coprotagonista (Aldo Giovanni e Giacomo) Giacomo Poretti scrive e interpreta – con l'attrice, autrice e psicoterapeuta Daniela Cristofori – una commedia che mette in ridicolo la paura più radicata nel cuore dell'umano.
In scena all'Alighieri dal 24 al 27 novembre

Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa

regia e drammaturgia di Eugenio Barba, Lorenzo Gleijeses e Julia Varley
onsulenza drammaturgica Chiara Lagani
con Lorenzo Gleijeses
voci off Eugenio Barba, Geppy Gleijeses, Maria Alberta Navello, Julia Varley
musiche originali e partiture luminose Mirto Baliani
produzione Gitiesse Artisti Riuniti, NordiskTeaterLaboratorium, Fondazione TPE, Teatro Biondo di Palermo

Teatro e vita quotidiana, letteratura e spazio intimo si fondono in un lavoro che evoca l'opera di Kafka a partire dall'incontro tra ricerca coreografica e musica elettronica. Uno spettacolo in cui si snodano tre nuclei narrativi, composti da elementi biografici dello scrittore, dalla vicenda del personaggio centrale de *La metamorfosi*, Gregorio Samsa, e da un immaginario danzatore omonimo che rimane prigioniero della ripetizione ossessiva dei propri materiali performativi in vista di un imminente debutto. Gregorio è come un ragno che non può evitare di tessere la propria tela, e in questo, si fa emblema della condizione dell'artista e di una incessante e ostacolata ricerca di libertà.
In scena al Rasi il 15 dicembre

The English Centre

Scuola
di lingua inglese
dal 1971

The English Centre
con i suoi 40 anni di esperienza
garantisce l'opportunità di imparare
a parlare e a comprendere l'inglese
con abilità, velocità e scioltezza.

Corsi intensivi quindicinali
"full immersion"
(a giugno e a settembre)

Corsi annuali a tutti i livelli:
Beginners - Proficiency C2
(da ottobre a maggio)

Cambridge Assessment English

Preparation Centre Cambridge English
alle certificazioni
B1, B2, C2 , IELTS e TOEFL

Via Maggiore 147, 48121 Ravenna
333/6425460, 0544/461460
www.theenglishcentre.it

Dati sensibili: New Constructive Ethics

di di Ivan Vyrypaev
traduzione e regia Teodoro Bonci del Bene
con Teodoro Bonci del Bene
produzione Teatro Nazionale di Genova

Un'organizzazione di scala mondiale conduce un'indagine sociologica interrogandosi sulle possibilità di una nuova etica. Le interviste, sviluppate in modo inaspettato e provocatorio, vengono sottoposte agli spettatori, nella scrittura vorticosa di questo esponente di spicco della drammaturgia russa contemporanea. Seduto su uno sgabello, Teodoro Bonci del Bene, attore, traduttore e regista – che da anni segue da vicino il lavoro di Vyrypaev – interpreta tutti i personaggi, sdoppiandosi nel gioco tra chi formula le domande e chi è chiamato a dare risposte. Un testo duro, contraddittorio e pieno di paradossi sulla condizione umana e sulle relazioni sociali, che invita a stringersi in un rapporto di libera interazione per sopravvivere e guardare al futuro (vedi p. 26).

In scena al Rasi il 13 e 14 gennaio

Samusà

di Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato, Federico Tiezzi
regia di Federico Tiezzi
con Virginia Raffaele e Compagnia Quattrox4
produzione ITC 2000

Dopo l'eccezionale accoglienza di critica e di pubblico ricevuta nella prima stagione, riparte la tournée teatrale di *Samusà*, il nuovo spettacolo di Virginia Raffaele che si nutre dei ricordi dell'attrice e di quel mondo fantastico in cui è ambientata la sua infanzia reale, il luna park. Ad arricchire l'impianto scenico originale, alcuni degli schizzi dipinti dalla stessa Virginia Raffaele.

In scena all'Alighieri dal 19 al 22 gennaio, anche a Faenza il 29 e il 30 ottobre

L'Oreste

Quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini
regia di Giuseppe Marini
con Claudio Casadio
illustrazioni di Andrea Bruno
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics&Games

L'Oreste è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. Lo spettacolo e è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. E su come, a volte, sia più difficile andare da Imola a Lucca che da Imola sulla Luna. musiche originali di Paolo Coletta (vedi p. 25).
In scena all'Alighieri dal 2 al 5 febbraio, anche a Faenza dal 27 al 28 gennaio e a Lugo dal 31 marzo all 2 aprile

Calēre (sentieri) transitus animae

testo e regia di Eugenio Sideri
con Enrico Caravita, Carlo Garavini, Maurizio Lupinelli, Chiara Sarcona, Patrizia Bollini, Marco Montanari, Giada Marisi
Ensemble Voces Cordis diretto da Elisabetta Agostini: Claudio Rigotti, Anna Rigotti, Laura Rigotti, Decio Biavati
coproduzione Ravenna Festival, NoveTeatro

Sideri per questo spettacolo parte scegliendo, come scenografia di una storia di molti, la campagna romagnola, le sue carraie, i suoi campi, per poi allargare la lente di ingrandimento al porto, alle fabbriche, alla riviera.
Racconta mediante un rapporto e un confronto padre-figlio duro e amaro le difficoltà delle nuove generazioni nel costruirsi un futuro, lascia trasparire il ruolo fondamentale che gioca un sentiero (calēra) su cui camminare.
In scena al Rasi l'8 e il 9 febbraio

Da oltre 100 anni
qualità, stile e cortesia al Vostro servizio.
Una tradizione che si rinnova.

una luce confortante nel buio... vorremmo fosse l'ultimo spettacolo!

Agenzia Funebre
MENEGHETTI

Via Giulio Morelli 17
(quartiere S. Biagio angolo Via Lovatelli)
48123 Ravenna - Fax 0544.212229
ufficio@agenziafunebremeneghetti.it
www.agenziafunebremeneghetti.it

Tel. 0544.212960
SERVIZIO CONTINUATO
24 ORE SU 24

FORMA ALLE TUE IDEE

Dal 2001 a Ravenna il nostro negozio di mobili rappresenta un punto di riferimento per chi desidera arredare o ristrutturare casa all'insegna di qualità eccellente e design. Le esperienze e il bagaglio formativo del nostro team di architetti dà valore ad ogni progetto che realizziamo per i nostri clienti. Siamo un laboratorio di idee, in cui le esigenze e il gusto di chi si affida alle nostre competenze si trasformano in soluzioni che valorizzano gli interni e li rendono funzionali.

PROGETTARTI

V.le Alberti, 99 48124 - Ravenna | www.progettarti.it - info@progettarti.it | tel. 0544 402527

- PROGETTAZIONE
- MOBILI
- RIVESTIMENTI
- SANITARI
- TENDAGGI
- CARTE DA PARATI
- COMPLEMENTI
- OGGETTISTICA
- ARTICOLI REGALO
- PROFUMI
- AMBIENTE
- QUADRI
- SERVIZI TAVOLA

Museo Pasolini

di e con Ascanio Celestini
musiche Gianluca Casadei
produzione Fabbrica, Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano, Mismaonda

Ascanio celestini veste i panni di Virgilio, ci accompagna in un'ipotetica visita all'interno di un immaginario museo su uno dei più grandi narratori della storia d'Italia: Pier Paolo Pasolini. Parte da domande, passa da testimonianze, rimanendo legato al suo solito stile comunicativo, veloce, conciso, che si adatta e si plasma nelle infinite storie che ha raccontato (vedi p. 20).

In scena all'Alighieri il 15 e 16 febbraio, anche a Bagnacavallo il 26 novembre

L'amica geniale a fumetti

tratto dalla graphic novel di Mara Cerri e Chiara Lagani
luci, musiche regia Luigi De Angelis
con Chiara Lagani - disegni animati di Mara Cerri
produzione E / Fanny & Alexander

La storia, tratta dal best seller di Elena Ferrante, è quella dell'amicizia tra due donne e segue passo passo la loro crescita individuale. Chiara Lagani recita in scena i testi di Ferrante nella riduzione che ne ha fatto per il fumetto composto assieme a Mara Cerri ed edito da Coconino Press. Alle sue spalle corrono i disegni animati tratti dal libro (vedi p. 21).

In scena al Rasi il 23 e 24 febbraio, anche a Faenza il 28 ottobre

Il soccombente

di Thomas Bernhard (traduzione di Renata Colorni, riduzione di Ruggero Cappuccio)
regia di Federico Tiezzi
con Martino D'Amico, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi
produzione Fondazione Campania dei Festival – Campania Teatro Festival / Compagnia Lombardi-Tiezzi / Associazione Teatrale Pistoiese

Adattamento di un romanzo che parla, nella cornice della città austriaca di Salisburgo, di tre promettenti pianisti che decidono di seguire il corso di Vladimir Horowitz. Uno di questi giovani è Glenn Gould, virtuoso inarrivabile del pianoforte. Ed è proprio la schiacciante superiorità di Gould a segnare la vita di un altro dei giovani, Wertheimer. Annientato dalla magistrale esecuzione delle Variazioni Goldberg di Bach, fatta da Gould, il giovane soccombe alla consapevolezza che non sarà mai in grado di eguagliare il talento dell'amico.
Una storia che passa da alcuni dei temi e dei misteri della psiche umana, l'ossessione, il talento, l'amicizia, l'arte, la responsabilità del nostro fallimento o del nostro successo.

In scena all'Alighieri l'1 e il 2 marzo

LA RASSEGNA

Sette spettacoli al Socjale con gli artisti del territorio

Fino a marzo al Teatro Socjale di Piangipane prosegue la consolidata collaborazione con Ravenna Teatro che porta in scena, per la seconda stagione, una rassegna dedicata, in particolare, ai giovani artisti del territorio. Sette i titoli in cartellone - dopo l'evento speciale Storie di Ravenna - a cui si aggiungono i cinque spettacoli rivolti alle famiglie che fanno parte della rassegna La Stagione dei Teatri - Famiglie e Scuole (vedi pp. 60).
Si comincia, il 26 ottobre, in replica il 27, con il Collettivo LaCorsa porta in scena ***Adam Mazur e le intolleranze sentimentali*** *(vedi p. 26)*. A dicembre - il 21 (alle 21) - toccherà invece a Tristeza Ensemble, duo composto dal ravennate Matteo Gatta e da Viola Marietti, che proporrà ***A.L.D.S.T. Al limite dello sputtanamento totale***, spettacolo in cui la protagonista fa i conti con l'inquietudine di chi soffre di un'adolescenza lunga e si trascina in un tempo apparentemente senza senso, mentre la vita di Anita Garibaldi verrà portata in scena il 24 (ore 21) e 25 gennaio (ore 10) da Asia Galeotti con ***L'attesa - Anita Garibaldi: Morte e vita di una regina***, testo di Valeria Magrini con la regia di Emanuele Montagna.
Febbraio si aprirà il 18, alle 21, con ***La tromba***, amara riflessione sulla guerra e sulla cattiveria degli uomini scritta dal poeta Nevio Spadoni e prodotta da Studio Doiz, duo ravennate composto da Iacopo Gardelli e Lorenzo Carpinelli, con scenografia e costumi di Lucia Bubilda Nanni e musiche di Giacomo Toschi. Una nuova collaborazione con Coldiretti e Campagna Amica Ravenna inizierà grazie allo spettacolo ***Pane e Petrolio*** di Luigi Dadina / Teatro delle Albe e Teatro delle Ariette, dove si rifletterà su un mondo contadino e operaio in cui affondano le radici dei protagonisti (*nella foto di Marco Caselli Nirmal*). Studio Doiz tornerà il 26 marzo alle 21 per la produzione dello spettacolo ***Gramsci gay***, una riflessione sul rapporto tra politica e indifferenza, impegno e disillusione. In scena Mauro Lamantia, regia di Matteo Gatta e drammaturgia di Iacopo Gardelli.
Spazio A - nato nel 2020 dall'unione spontanea di persone con esperienze sceniche e artistiche diverse, in seno all'associazione Culturale Galla & Teo - il 20 aprile, (ore 21) proporrà ***Im labyrinth***, un progetto che mette in sinergia diversi linguaggi e diverse tipologie di narrazione ispirato al *Minotauro* di Dürrenmatt, per la regia di Marco Montanari con Rendy Anoh, Camilla Berardi, Silvia Rossetti, Marco Saccomandi e Davide Salvadori.

La luce intorno

testo e regia di Nicola Bonazzi e Micaela Casalboni
con Micaela Casalboni
produzione Teatro dell'Argine

La storia di un ragazzo africano, la storia di un ragazzo che si sta cercando ma forse non si vuole trovare, La storia di Sekou, giunto in Europa dopo un lungo viaggio dall'Africa, si snoda in parallelo alle vicende dell'artista, Micaela Casalboni, che in quel racconto di vita si rispecchia e si interroga. Io chi sono? Una domanda che accompagna l'essere umano da migliaia di anni, e che traghetta la nostra società, dopo l'esperienza pandemica, verso una nuova luce.
In scena al Rasi il 9 marzo

Pragma
studio sul mito di Demetra

regia di Clemente Tafuri, David Beronio
produzione Teatro Akropolis

Una rielaborazione del mito di Demetra, legato alle prime esperienze artistiche che hanno dato origine al coro tragico e al teatro, dove si intrecciano i temi del gioco e della morte nei cicli della natura. Elementi che qui vengono portati in scena da corpi modulati dalla luce, in assenza di voce ma non di suono. Il mito narra di Kore, fanciulla senza nome, figlia di Demetra, la grande madre, colei che dispensa le stagioni.
In scena al Rasi il 31 marzo

Una riga nera al piano di sopra
monologo per alluvioni al contrario

di e con Matilde Vigna
dramm0aturgia Greta Cappelletti
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

"Perché sei qui?" è la prima di molte domande che due "luogotenenti" arroccate su un podio si scambiano. Sono domande elementari, di discorsi ancora più poveri, che entrano all'improvviso nel turbine di un dubbio radicale. La logica – cui le due figure si sottopongono – è captata da un'ironia che pretende onestà. Musiche di Scott Gibbons, Giuseppe Ielasi.
In scena al Rasi il 17 marzo

Mille anni o giù di lì

di Luigi Dadina, Laura Gambi e Davide Reviati
regia e interpretazione Luigi Dadina
musiche dal vivo di Francesco Giampaoli
produzione Teatro delle Albe / Ravenna Teatro

Lo spettacolo nasce da Lugi Dadina, attore, autore e regista, Davide Reviati, fumettista e disegnatore, e Francesco Giampaoli, musicista. E ciò che ne deriva è lo specchio dei suoi creatori, ovvero una rappresentazione che come centro ha Dadina che, figuratamente, si mette alla finestra di una stanza del suo condominio al villaggio ANIC di Ravenna a descrivere ciò che vede accadere (vedi p. 23).
In scena al Rasi dal 4 al 6 aprile, anche a Faenza l'11 aprile e a Cervia il 13 aprile

RISTORANTE PIZZERIA
Al Passatore
A Ravenna dal 1973
Via Guaccimanni, 76 - Ravenna - Tel. 0544.213808 - 335.6780202 www.ristorantealpassatore.com

Diplomazia

di Cyril Gely - traduzione Monica Capuani .
uno spettacolo di Elio De Capitani e Francesco Frongia .
con Ferdinando Bruni e Elio De Capitani
produzione Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Catania

Scritta da un drammaturgo francese contemporaneo nel 2011, la pièce è stata trasposta al cinema da Volker Schlöndorff vincendo premi internazionali. Qui è ripresa per ricordare, attraverso la storia di due uomini, dei più potenti del mondo di allora, che scelsero le parole alle armi, le basi pacifiche su cui si erige l'Unione e il nostro continente.
In scena all'Alighieri dal 13 al 16 aprile, a Lugo dal dal 17 al 19 marzo e a Bagnacavallo il 19 e 20 aprile

Boston Marriage

di David Mamet (traduzione Masolino D'Amico)
regia Giorgio Sangati,
con Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria
produzione Centro Teatrale Bresciano, Teatro Biondo

Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria portano sul palco una rivisitazione di un testo americano contemporaneo, ma ambientato a fine Ottocento. Ne sono protagoniste due dame e il loro rapporto amoroso. Colpi di scena rocamboleschi che ritmano l'opera e le danno un aspetto funambolico di farsa. Il tutto accompagnato da un linguaggio stravagante, giocoso, che schernisce la pomposa prosa dell'epoca.
In scena all'Alighieri dal 27 al 30 aprile

LA RASSEGNA

Dal mostro al Deserto rosso tornano "Le storie di Ravenna"

Torna la fortunata rassegna "Storie di Ravenna" a metà tra la lezione di storia locale e la conferenza teatrale, con l'ausilio di immagini, e che coinvolge appunto studiosi di varie discipline, storici ma anche uomini e donne di teatro. Si comincia il 28 novembre su "Il mostro di Ravenna" con, tra gli altri, Eraldo Baldini e Daniele Torcellini con letture di Laura Redaelli e musiche dal vivo di Giacomo Piermatti. Il 30 gennaio il tema è gli Gli accoltellatori e in scena ci sarà anche Claudia Bassi Angelini (Letture di Luigi Dadina e musiche dal vivo di Mondoriviera). Il 27 febbraio si va "Verso l'ignoto. Storie di esploratori" grazie anche a Franco Gabici e Benedetto Gugliotta (Letture di Laura Redaelli e musiche dal vivo di Marco Zanotti). Il 20 marzo si entra nel cuore del Novecento con "Deserto Rosso, il petrolchimico e la questione ambientale" con l'ospite Davide Reviati (Letture di Luigi Dadina e musiche dal vivo di Francesca Amati). Il 18 aprile sarò la volta di "L'uomo che arrestò Mussolini. La storia di Giovanni Frignani" con tra gli altri Paolo Cavassini (Letture di Laura Redaelli e musiche dal vivo di Enrico Farnedi). Storie di Ravenna è ideato e curato da Alessandro Argnani, Luigi Dadina, Federica Ferruzzi, Giovanni Gardini, Alessandro Luparini, Laura Orlandini, Roberto Magnani, Alessandro Renda.
Tutti gli spettacoli si svolgono alle 18 al Teatro Rasi.

OPERA LIRICA

RAVENNA FESTIVA 2022

La Trilogia d'Autunno festeggia 10 anni coi capolavori di Mozart e Da Ponte

Le nozze di Figaro, Don Giovanni e *Così fan tutte*: la Trilogia d'Autunno di Ravenna Festival 2022 festeggia dieci anni portando in scena i capolavori di Mozart e Da Ponte, sera dopo sera, dal 31 ottobre al 6 novembre. Così il Festival corona la propria XXXIII edizione con tre produzioni per le quali intreccia le forze a quelle di due fra i teatri più antichi d'Europa, lo svedese Drottningholms Slottsteater e l'Opéra Royal de Versailles. Sul podio dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini saliranno Giovanni Conti, Erina Yashima e Tais Conte Renzetti, accomunati dall'essere stati allievi dell'Italian Opera Academy di Riccardo Muti. Antonio Greco guida invece il Coro Cherubini e il Coro 1685 dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Verdi" di Ravenna. Alla regia Ivan Alexandre; firma scene e costumi Antoine Fontaine, che con Alexandre cura anche le luci.
«Sono titoli diversi, ma li portiamo in scena con coerenza estetica – sottolinea il regista Ivan Alexandre – raccontando la storia dello stesso personaggio: un libertino che chiamiamo Cherubino nella sua giovinezza, Don Giovanni in età adulta e infine Don Alfonso in età avanzata. Sono tre momenti di vita amorosa realizzati con lo stesso materiale, drammi familiari in cui la vita quotidiana diventa una strabiliante avventura. Abbiamo voluto in qualche modo ritornare alla spontaneità dei teatri itineranti di un tempo: tavolini da trucco, servimuti e paraventi sono sparsi sul palco. Non ci sono quinte, nulla è appeso per aria (tranne qualche luce), non ci sono botole, solo poche strutture in legno e alcuni bozzetti su tele mobili». Nel cast giovani ma già affermati cantanti fra cui spiccano Clemente Antonio Daliott, Arianna Vendittelli, Ana Maria Labin, Robert Gleadow, Lea Desandre, Christian Federici, Iulia Maria Dan, Julien Henric, Callum Thorpe, Miriam Albano, Anicio Zorzi Giustiniani, José Maria Lo Monaco.

Al teatro Alighieri di Ravenna dal 31 ottobre al 6 novembre (sipario alle 20.30)

Tamerlano
ovvero la morte di Bajazet

tragedia per musica in tre atti
libretto di Agostino Piovena
musica di Antonio Vivaldi
I^ rappresentazione Verona, Teatro Filarmonico, 1735
(Edizione Critica di Bernardo Ticci, 2019 - variazioni di Ottavio Dantone).
Con: Bruno Taddia, Gianluca Margheri, Filippo Mineccia, Delphine Galou, Marie Lys, Federico Fiorio, Giuseppina Bridelli.
Orchestra Accademia Bizantina, direttore al clavicembalo Ottavio Dantone.
DaCru Dance Company, coreografie Marisa Ragazzo e Omid Ighani.
Regia, scene e costumi Stefano Monti; disegno luci Eva Bruno; contenuti Video/3D Cristina Ducci; scene Laboratorio Scenografia Pesaro; costumi Sartoria Klemann; pittura su tela Rinaldo Rinaldi e Maria Grazia Cervetti; Illustrazioni Lamberto Azzariti.
Nuovo allestimento, produzione Teatro Alighieri di Ravenna in coproduzione con Teatro Municipale di Piacenza, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Teatro Comunale Pavarotti-Freni di Modena, Teatro del Giglio di Lucca.

Questa edizione del Tamerlano di Vivaldi è frutto di un progetto curato da Ottavio Dantone per l'Accademia Bizantina e inciso in disco per l'etichetta Naïve. Secondo la prassi in uso nella prima metà del Settecento, l'opera è nella forma di un "pasticcio" che Vivaldi aveva realizzato scrivendo brani originali e altri provenienti da opere proprie o da altri autori sul canovaccio di un soggetto storico molto noto al pubblico. Il libretto di Agostino Piovene infatti fu messo in musica altre 40 volte a partire dal 1711, da Leonardo Leo, Georg Friedrich Händel, Nicola Antonio Porpora, Niccolò Jommelli, Giuseppe Sarti, Giuseppe Scarlatti, Josef Myslivečk, e tanti altri. *(vedi intervista p. 34)*

Al teatro Alighieri il 14 (ore 20.30) e 15 gennaio (ore 15.30)

Il Barbiere di Siviglia

melodramma buffo in due atti
libretto di Cesare Sterbini
dall'omonima commedia di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais
musica di Gioachino Rossini
I^ rappresentazione Roma, Teatro Argentina,1816
(Edizione Casa Ricordi, Milano)
Personaggi in scena: Il Conte di Almaviva, Bartolo, Rosina, Figaro, Basilio, Fiorello, Ambrogio, Berta.
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta; direttore Giulio Cilona
coro Lirico Veneto; maestro del coro Flavia Bernardi.
Progetto Fanny&Alexander;
regia, scene e luci Luigi De Angelis;
costumi Chiara Lagani;
aiuto regia Andrea Argentieri;
assistente ai costumi Sofia Vanini;
scene costruite nel laboratorio del Teatro Sociale di Rovigo;
maestri collaboratori Gerardo Felisatti e Francesco De Poli.
Nuovo allestimento Teatro Sociale di Rovigo, in coproduzione con Teatro Alighieri Ravenna, Teatro Verdi di Pisa, Teatro G.B. Pergolesi di Jesi, Teatro del Giglio di Lucca

Al teatro Alighieri il 21 (ore 20.30) e 23 aprile (ore 15.30)

OPERA LIRICA

Boheme
scene da La vie de bohème *di Henri Murger*

opera in quattro quadri di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica
musica di Giacomo Puccini
I^ rappresentazione Torino, Teatro Regio, 1896
(nuova edizione riveduta sulle fonti originali a cura di F. Degrada. Casa Ricordi, Milano).
Personaggi in scena: Mimì, Musetta, Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline, Benoît, Alcindoro, Sergente dei doganieri, Parpignol.
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
direttore Nicola Paszkowski
Coro Cherubini
maestro del coro Antonio Greco
Coro di Voci Bianche Ludus Vocalis
direttrice Elisabetta Agostini.
Regia e ideazione scenica Cristina Mazzavillani Muti;
light designer Vincent Longuemare;
visual designer David Loom;
video programmer Davide Broccoli;
costumi Alessandro Lai.
Produzione Ravenna Festival-Teatro Alighieri Stagione 2015-2016.
Riallestimento Ravenna Festival-Teatro Alighieri
in coproduzione con Teatro Galli di Rimini, Teatro Comunale di Ferrara, Teatro Sociale di Rovigo

Al teatro Alighieri il 24 (ore 20.30) e 26 marzo (ore 15.30)

DANZA

Ballade

MM Contemporary Dance Company
direttore Michele Merola

Elegia, *coreografia Enrico Morelli.*
Musiche Frédéric Chopin, Giuseppe Villarosa
Danzatori: Emiliana Campo, Lorenzo Fiorito, Mauro Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa.

Ballade, *coreografia Mauro Bigonzetti.*
Musiche CCCP - Fedeli alla linea, Leonard Cohen, Prince, Frank Zappa.
Light designer Carlo Cerri
Costumi Silvia Califano
Interpreti: Emiliana Campo, Lorenzo Fiorito, Mauro Genovese, Matilde Gherardi, Fabiana Lonardo, Alice Ruspaggiari, Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa.

Produzione MM Contemporary Dance Company in coproduzione con Teatro Comunale di Modena, con il sostegno di ATER Fondazione, Centro di Documentazione Pier Vittorio Tondelli / Correggio
(vedi articolo p. 32)

Al teatro Alighieri il 12 febbraio (ore 15.30)

Serata Stravinskij

L'uccello di fuoco / La sagra della Primavera

Malandain Ballet Biarritz
direttore Thierry Malandain
Musica di Igor Stravinskij

Coreografie Thierry Malandain, Martin Harriague; assistenti alla screografia Françoise Dubuc Richard Coudray e Giuseppe Chiavaro; scene e costumi Martin Harriague, Jorge Gallardo, Mieke Kockelkorn; realizzazione costumi Véronique Murat, Charlotte Margnoux; luci François Menou, Martin Harriague.

Al teatro Alighieri l'11 (ore 20.30) e 12 marzo (ore 15.30)

DANZA

Asylum

Kibbutz Contemporary Dance Company
direttore Rami Be'er.
Coreografia Rami Be'er, Alex Claude.
Creazione musicale Rami Be'er, Alex Claude;
scene e light design Rami Be'er;
costumi Rami Be'er, Lilach Hatzbani;
assistenti alla direzione artistica e produzione Nitza Gombo, Eyal Dadon, Amira Teomi;
direzione tecnica Diego Fernandez, Lior Cohen, Ofer Abramovitz.

Al teatro Alighieri il 4 (ore 20.30) e 5 marzo (ore 15.30)

AL BOSCHETTO
OSTERIA

atmosfera e sapori

Aperto a pranzo
per colazioni di lavoro.
Ideale la sera,
per cene intime,
in una romantica atmosfera.

Una tessera gastronomica nella mosaicale creatività di Ravenna

Cucina del territorio rivisitata - Specialità di carne e pesce - Preparazioni a base di foie gras e tartufi in stagione
Pane fatto in casa - Formaggi d'alpeggio con mostarde e confetture - Ampia selezione di vini nazionali

Via Faentina 275 **San Michele** (RA) Tel. 0544.414312 CHIUSO IL GIOVEDÌ

RASSEGNE MUSICALI

I fuoriclasse Bahrami e Mercelli con la YMEO al concerto di Natale per "Capire la musica"

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento con "Capire la musica", la stagione musicale ideata e organizzata dall'associazione Emilia-Romagna Concerti fra la fine del 2022 e la primavera 2023.
I sette concerti della rassegna si svolgeranno dal 21 novembre al 12 aprile al Teatro Alighieri.
Dopo il concerto inaugurale del **21 novembre** per Santa Cecilia, con i giovanissimi **Giovanni Andrea Zanon** e **Leonora Armellini**, è in programma il tradizionale Concerto di Natale, il **16 dicembre**, con il flautista **Massimo Mercelli** e il pianista **Ramin Bahrami (*nella foto*)**, assieme ai giovani strumentisti della YMO impegnati nel *concerto Brandenburghese n.5* di Bach, preceduto da alcuni brillanti brani solistici di Vivaldi. Al termine, dopo le difficoltà della pandemia, torneranno finalmente ad esibirsi oltre 100 bambini delle scuole ravennati nell'esecuzione di tre canzoni di Natale.
Il **concerto per la Giornata della Memoria** del **23 gennaio** avrà il titolo "La musica miracolosa – storia e leggenda di un pianista del ghetto di Varsavia", con al pianoforte Francesco Nicolosi e Stefano Valanzuolo come voce recitante.
Ancora, una giovanissima e talentuosa pianista, **Carlotta Maestrini**, sarà la protagonista del concerto per la Festa della Donna il **7 marzo**, mentre ritorna l'**Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Bologna** nel concerto per la Giornata contro le Mafie innocenti della mafia il 28 marzo.
In aprile gli ultimi due appuntamenti più importanti: il concerto di Pasqua dell'**1 aprile**, coprodotto con l'Accademia Chigiana di Siena e la **Young Musicians European Orchestra**, il **Bach-Chor di Monaco di Baviera** e il **Coro della Cattedrale di Siena**: 180 musicisti sul palco per il grandioso *Stabat Mater* di Rossini diretto dal **Maestro Paolo Olmi**; chiusura in grande stile il **12 aprile** con il ritorno di uno dei più grandi pianisti del mondo, **Ivo Pogorelich**, che a Ravenna ha eseguito oltre 40 anni fa alcuni dei suoi primi concerti e che ritorna con un programma "tutto Chopin".

"Transmission 2022": Tre giorni coi protagonisti della ricerca sonora negli spazi del Mar e al Teatro Rasi

La nuova edizione 2022 di "Transmissions", diretta da **Marta Salogni**, (***nella foto in alto***) è in programma a Ravenna da giovedì 24 a sabato 26 novembre. Il festival dell'associazione Culturale Bronson, che chiama a raccolta nella città romagnola il meglio della ricerca internazionale in ambito sonoro, giunge quest'anno alla sua quattordicesima edizione e sposta il suo headquarters dal complesso ex-industriale delle Artificerie Almagià, sede storica della manifestazione, agli straordinari spazi del Teatro Rasi: gioiello del centro cittadino, realizzato negli spazi della duecentesca Chiesa di Santa Chiara e oggetto negli ultimi mesi di una importante ristrutturazione - il Rasi ospiterà insieme al MAR Museo d'Arte della città di Ravenna le avanguardie più sorprendenti della scena internazionale.
La line-up di "Transmissions XIV - Exploring the Sound" vedrà protagonisti 11 artisti e band da sei paesi del mondo per un viaggio unico attraverso i linguaggi sonori del contemporaneo. È online da oggi il programma giornaliero del festival, che vede protagoniste alcune delle artiste più rappresentative ed acclamate del panorama internazionale, da **Lucrecia Dalt** (***nella foto in basso di Aina Climent***) – alla quale è dedicata l'ultima copertina del magazine "The Wire, punto di riferimento della musica indipendente a livello globale – a **Kali Malone** e Valentina **Magaletti**. Tra gli highlights la **Special Ensemble Performance**, che sabato 26 novembre vedrà **Sam Shepherd** (A.K.A. Floating Points), Valentina Magaletti, **Miriam Adefris**, Valentina Magaletti e la stessa Marta Salogni per la prima volta insieme sul palco del festival per un inedito live set.
Come sempre, il programma di Transmissions non si limiterà alla musica, accogliendo all'interno del suo format aperto i differenti linguaggi del contemporaneo: ad inaugurare il programma di giovedì e venerdì, saranno infatti le performance di **Erland Cooper**, che presenta il suo *Landform*, e dell'esplosivo duo inglese **Bullyache**, entrambe in prima nazionale.

Un piccolo Eden, un'oasi naturale tra i vigneti dei colli Riminesi, in cui regnano equilibrio e armonia dove si produce un Sangiovese unico nel suo genere e dove le pratiche dell'agricoltura Biodinamica si sposano con la passione per la musica, l'arte e la vita. Tenuta Mara Wine Relais, un'elegante e prestigiosa residenza dove celebrare momenti speciali

Tenuta Biodinamica Mara | Via Ca' Bacchino | 47832 San Clemente (RN) | Tel. 0541.1799338 | www.tenutamararelais.it

info@casa-mara.com |

RAGAZZI AL SOCJALE E AL RASI

Thioro. Un cappuccetto rosso senegalese

coproduzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Accademia Perduta/Romagna Teatri, Ker Théâtre Mandiaye N'Diaye · regia di Alessandro Argnani

Thioro è uno spettacolo nato in Senegal, nel solco della feconda relazione del Teatro delle Albe con Diol Kadd e gli attori legati a Mandiaye N'Diaye. Lo spettacolo, adatto a un pubblico dai 5 anni, mescola narrazione con danze e musica dal vivo e ha vinto il premio Eolo Award 2019.
In scena dal 25 al 27 ottobre al Rasi alle 17

Quattro volte Andersen

Drammatico Vegetale

Ispirato al celebre autore della tradizione fiabesca, uno spettacolo in cui un teatrino di piccole cose all'apparenza insignificanti diventa un microcosmo di gioie e paure in cui riconoscersi. Dai 3 agli 8 anni.
In scena il 20 novembre al Socjale alle 16

Nel bosco addormentato

Bottega degli apocrifi

Teatro d'attore e di drammaturgia tratto da *Alcesti* di Euripide. Lo spettacolo, nato all'interno della riflessione tecnica sul teatro infantile chiamato "Metodo errante", è una forma teatrale aperta, ha cioè bisogno dei bambini per comporsi e per compiersi. Dai 4 agli 11 anni.
In scena al Socjale l'8 gennaio alle 16

Rumori nascosti

Teatro del Buratto e CSS

Ispirata al libro *Lupi nei muri* di Neil Gaiman (Mondadori), una fiaba nuova, inedita, eppure senza tempo, ricca di archetipi e percorsi della fiaba antica. Muovendosi su un terreno che non conosce, la narratrice porta avanti il racconto attraverso il ritrovamento di reperti, scoprendo assieme al pubblico – quasi come accade di fronte a un pop-up – i risvolti mitici e gli snodi della storia. Dai 4 ai 10 anni.
In scena al Socjale il 5 marzo alle 16

Cappuccetto, il lupo e altre storie

Produzione Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro

In questo racconto, animato da pupazzi ed elementi scenografici di pezza, si ripercorrono alcune fiabe della tradizione per ridestarne il carattere ora spaventoso ora grottesco nelle storie che attraversa. Dai 3 agli 8 anni.
In scena al Socjale il 6 novembre alle 16

La regina delle Nevi

Giallo Minimal Teatro

Una ragazza, tornata bambina, affronta e supera le proprie ombre grazie a un gioco infantile. L'armadio nella cameretta diventa allora una porta che può mettere in relazione fiaba e realtà, passato e presente, e scatenare un avvicendarsi di mondi: la steppa sconfinata, le distese marine, notti misteriose, serre fiorite e, infine, un campo di battaglia per lo scontro finale. Dai 4 agli 11 anni.
In scena al Socjale il 18 dicembre alle 16

Pinocchio in 7T

Drammatico Vegetale

Pinocchio in 7t vuol dire dunque Pinocchio in 7 teatrini. Nel suo viaggio Pinocchio attraversa anche le differenti tecniche del teatro di figura; ed è qui che Drammatico vegetale opera la propria riflessione sulle forme del teatro di figura, dialogando con la tradizione senza paura di tradirla o tradurla nella nostra poetica. Dai 5 ai 10 anni.
In scena al Socjale il 12 febbraio alle 17

Teatrino digitale

Teatro Telaio

All'interno di una piccola baracca per burattini vivono e appaiono, scomposte e apparentemente non collegate tra loro, le parti di un attore in carne e ossa che non percepiamo mai per intero. Attraverso il boccascena del minuscolo teatrino vediamo dapprima solo un paio di dita, poi il viso, mentre il resto del corpo è celato alla vista. In quel microspazio verranno raccontate tre storie ispirate a libri illustrati per l'infanzia che riflettono sull'attesa. Lo spettacolo è il frutto di alcune sperimentazioni nate online con i bambini. Dai 3 agli 8 anni.
In scena al Rasi il 12 marzo alle 11

Anouk

Compagnia Tpo

Anouk è un'azione teatrale che indaga le possibilità di amicizia tra bambini provenienti da aree geografiche e culture diverse con azioni teatrali e giochi che coinvolgono il pubblico. Lo spettacolo adotta inoltre un sistema di comunicazione basato sulla tecnologia "silent disco": ogni bambino ascolta i testi e le musiche dello spettacolo attraverso una cuffia, calandosi così in una immersività fisica prodotta dalla qualità stereo dei suoni.
In scena il 16 marzo al Rasi alle 17

Viaggio in aereo

Drammatico Vegetale

Creazione cult del teatro per ragazzi, lo spettacolo è liberamente ispirato a un classico della letteratura per l'infanzia, ovvero *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry (Bompiani). Un viaggio che inizia con l'ingresso del pubblico in una navicella dalla struttura esagonale, dove la storia si dipana nel racconto di un attore, e attraverso proiezioni avvolgenti, in un gioco di ombre e luci.
Dai 5 agli 11 anni
In scena il 30 aprile al Rasi alle 17

Albero

Drammatico Vegetale

Il nuovo spettacolo di figura e di attore della compagnia Drammatico Vegetale è un omaggio alla figura centrale della natura. Adatto dai 2 ai 6 anni.
In scena il 16 aprile al Rasi alle 11

Una storia sottosopra

La baracca

Due personaggi abitano su piani diversi, si muovono su lati opposti e osservano le cose da distanti punti di vista. L'unico elemento in comune tra i due è un piccolo gatto rosso che abita entrambi i piani. Sarà la fuga del loro amico a quattro zampe a farli finalmente incontrare e a dare vita a un inseguimento che diventerà presto un viaggio pieno di scoperte e stupori.
In scena l'11 maggio al Rasi alle 17

Caro Lupo

Drogheria Rebelot / Nadia Milani

Caro Lupo" è l'inizio di una lettera che ha il sapore di una favola in cui la piccola Jolie scoprirà così che anche il lupo non è altro che un cucciolo, come lei. Dai 3 anni
In scena il 21 maggio al Rasi alle 17

RAGAZZI ALL'ALMAGIÀ

Papero Alfredo

ATGTP

Papero Alfredo è un nuovo personaggio creato da Simone Guerro per la regia della burattinaia e narratrice Daria Paoletta. Con ironia e furbizia il protagonista investigherà il rapporto tra il vecchio e il nuovo, la relazione che si instaura fra papà e figlio: due generazioni a confronto che si amano e si sfidano. Per bambini dai 4 anni.
In scena il 23 ottobre alle 17

Il gatto con gli stivali

Granteatrino Casa di Pulcinella

Un tuffo nella tradizione con una storica compagnia che racconta la favola dell'astuto gatto. Spettacolo di teatro d'attore e pupazzi per bambini dai 4 anni.
In scena il 27 novembre alle17

Pinocchio

Teatro del Drago

Celebre, pluripremiato e applaudito in tournée in tutto il mondo, lo spettacolo musicale per attori, pupazzi e un burattino di legno della compagnia ravennate è, semplicemente, da non perdere. Spettacolo di teatro di figura contemporaneo per un pubblico misto e per bambini dai 4 anni.
In scena il 15 gennaio alle 17

Peter Pan

Febo Teatro

Tre attori in scena e una colonna sonora con cover dei Beatles per una rilettura originale del grande classico inglese di J.M. Barrie. Per bambini dai 4 anni.
In scena il 22 gennaio alle 17

Stenterello nell'isola dei pirati

Pupi di Stac

Nuovo spettacolo per la storica compagnia toscana all'insegna della grande tradizione dei burattini. Per bambini dai 5 anni.
In scena il 5 febbraio alle 17

Tina&Gigi

Teatro del Drago

In scena si muovono Tina & Gigi, l'elefantina e il tigrotto, figli della penna dell'illustratore romagnolo Andrea Rivola per stupire e divertire i bambini a partire dai 20 mesi.
In scena il 20 novembre alle 11 e alle 17

Jack e il fagiolo magico

Fratelli di Taglia

Un carosello di parole volano tra cielo e terra, sembrano lucine che ora si accendono e ora si spengono e si rincorrono nello spazio scenico e come in un puzzle si sistemano una accanto all'altra, piano piano prendono forma e danno vita alla storia di *Jack e il fagiolo magico*.
In scena il 4 dicembre alle 17

EXTRA

Tre feste con gli spettacoli

Come da consuetudine, spazio ai tre appuntamenti di Almagià in Festa, Halloween (30 e 31 ottobre), Festa della Befana (6 gennaio) e Festa di Carnevale (18 febbraio). In modo particolare Halloween avrà un doppio appuntamento: domenica 30 ottobre lo spettacolo *Pu-pazzi d'amore* della compagnia All'InCirco, mentre la vera festa di "paura" si terrà lunedì 31 ottobre. Il 6 gennaio invece si festeggerà l'arrivo della Befana con uno spettacolo tratto dal capolavoro di Gianni Rodari: *Fiabe al telefono* (*nella foto*, alle 17). In scena la compagnia Tieffeu con uno spettacolo di teatro di figura e attori per bambini dai 4 anni. Terzo appuntamento in festa è quello del 18 febbraio alle 17 per celebrare il Carnevale insieme con lo spettacolo di burattini tradizionali *Storie di Arlecchino* della compagnia Barbariccia, adatto a un pubblico per bambini dai 4 anni.

CONAD

CONAD LA CAVEJA

PUNTA MARINA TERME (RA) Viale dei Navigatori 88 - Tel. 0545 437014 - Aperto tutti i giorni 7.30-20.00 - domenica 7.30-13.00

la Pescheria

l' Ortofrutta

la Gastronomia

la Macelleria

il Forno

PREZZI BASSI
E LA QUALITÀ DI CONAD
TUTTI I GIORNI
TUTTO L'ANNO

CONAD SPESA FACILE LA CAVEJA

Sant'Agata SUL SANTERNO - Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240 - Aperto tutti i giorni 8.00-20.30 - domenica 9.00-13.00

Persone oltre le cose

CARTELLONE FAENZA

Teatro Masini
piazza Nenni, 3
tel. 0546 21306

Inizio spettacoli ore 21

PROSA

Servo di scena

di Ronald Harwood (trad. di Masolino D'Amico)
regia di Guglielmo Ferro
con Geppy Gleijeses, Maurizio Micheli, Lucia Poli
produzione GiTiEsse Artisti Associati e Teatro Stabile di Catania

Inghilterra 1940: un gruppo di vecchi attori si prodiga a tenere alto il morale degli inglesi. Il capocomico di questa compagnia, ormai sul viale del tramonto, continua a recitare perché è la sua unica ragione di vita ed è sostenuto dal suo "servo di scena", Norman. Considerata una delle commedie più importanti del Novecento, racconta la giornata "finale" di un attore, un grande interprete di Re Lear sulla scena, ma nella vita seduttore invecchiato.
In scena dal 21 al 23 ottobre

Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?

scritta e diretta da Gabriele Pignotta
con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta e con Fabio Avaro, Siddhartha Prestinari, Nick Nicolosi
produzione a.Artisti Associati

Scusa sono in riunione... ti posso richiamare? è un'attuale commedia degli equivoci che, con ironia, ci invita a riflettere sull'ossessione della visibilità e sulla brama di successo che caratterizzano i nostri tempi.
In scena dal 16 al 18 dicembre

I due gemelli veneziani

di Carlo Goldoni
regia di Valter Malosti
con Marco Foschi, Danilo Nigrelli e Marco Manchisi
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile del Veneto, Teatro Metastasio di Prato

Uno dei capolavori della produzione di Carlo Goldoni, *I due gemelli veneziani* è una grande macchina di divertimento ma una farsa nera, eversiva, inquietante, sulla famiglia, l'identità, l'amore e la morte. Valter Malosti ne concepisce e mette a punto le tinte registiche, compiendo con Angela Demattè un affascinante viaggio nel laboratorio linguistico goldoniano, dove si attinge anche ai suoi lavori per musica e agli Intermezzi.
In scena dal 22 al 24 novembre, anche a Ravenna dal 10 al 13 novembre

L'Oreste Quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini
regia di Giuseppe Marini
con Claudio Casadio
illustrazioni di Andrea Bruno
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics&Games

L'Oreste è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. Lo spettacolo e è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. E su come, a volte, sia più difficile andare da Imola a Lucca che da Imola sulla Luna. musiche originali di Paolo Coletta (vedi p. 25).
In scena dal 27 al 28 gennaio, anche a Ravenna dal 2 al 5 febbraio e a Lugo dal 31 marzo al 2 aprile

Zorro

di Margaret Mazzantini
regia di Sergio Castellitto
con Sergio Castellito
produzione Angelo Tumminelli

Un vagabondo ripercorre la storia della sua vita e delle scelte che lo hanno portato a vivere sulla strada in uno spettacolo tragicomico. Sergio Castellitto interpreta un uomo ai margini della società, capace di vedere la realtà osservando la vita delle persone "normali". Capace di restituire, attraverso una sorta di "filosofare" allegro e indefesso, il "sale della vita", la complessità e l'imprevedibilità dell'esistenza.
In scena dal 15 al 17 febbraio, anche a Lugo dal 19 al 22 gennaio

La roba

di drammaturgia di Micaela Miano
regia di Guglielmo Ferro
con Enrico Guarnieri
produzione Associazione Culturale Progetto Teatrando

La compagnia Progetto Teatrando da anni segue la mission di promuovere il patrimonio culturale della letteratura siciliana attraverso un lavoro di riscrittura drammaturgica dei classici. Il nuovo progetto è la messinscena di alcune delle novelle più esemplificative delle raccolte *Vita dei Campi* e *Novelle rusticane* di Giovanni Verga, nel centenario della scomparsa.
In scena dal 3 al 5 marzo

Enrico IV

di Luigi Pirandello
adattamento e regia di Luca De Fusco
con Eros Pagni, Anita Bartolucci, Paolo Serra, Valerio Santoro
produzione La Pirandelliana e Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Con la sua figura Enrico IV ci fa riflettere sul grande tema della follia ma anche sulla finzione e sul teatro stesso, visto che l'uomo, di cui non conosciamo neppure il vero nome, si è talmente radicato nel suo personaggio da non volerne uscire neppure quando rinsavisce di colpo.
In scena dal 17 al 19 marzo

Numero Verde
800 090 538

ADIURA

ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATA

CON ADIURA LA BADANTE È SICURA!

ESPERIENZA DECENNALE

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ

un team di professionisti a TUA DISPOSIZIONE

Via Ravegnana, 61 - 48121 Ravenna - www.adiura-ravenna.it

PERCORSI

L'amica geniale a fumetti

tratto dalla graphic novel di Mara Cerri e Chiara Lagani
luci, musiche regia Luigi De Angelis
con Chiara Lagani - disegni animati di Mara Cerri
produzione E / Fanny & Alexander

La storia, tratta dal best seller di Elena Ferrante, è quella dell'amicizia tra due donne e segue passo passo la loro crescita individuale. Chiara Lagani recita in scena i testi di Ferrante nella riduzione che ne ha fatto per il fumetto composto assieme a Mara Cerri ed edito da Coconino Press. Alle sue spalle corrono i disegni animati tratti dal libro. Lo spettacolo, fuori abbonamento, è inserito nel programma di Meme Festival (vedi p. 21).
In scena il 28 ottobre, anche a Ravenna il 23 e 24 febbraio

Gerico Innocenza Rosa

scritto e diretto da Luana Rondinelli
con Valeria Solarino
produzione Teatro Stabile d'Abruzzo, Savà Produzioni Creative e Stefano Francioni Produzioni

«Nella casa di campagna che lo ha visto crescere e dove trova sempre conforto e libertà, Vincenzo narra il suo percorso di "transizione" alla madre e alla nonna attraverso un dialogo alla ricerca dell'amore e dell'affermazione della propria identità lontano da qualsiasi pregiudizio, per sentirsi finalmente amato e compreso.
In scena il 16 novembre

Il Clown dei Clown

critto, diretto e interpretato da David Larible
con Andrea Ginestra
al piano M° Mattia Gregorio
una produzione Mosaico Errante

Da anni definito dalla stampa "il più grande clown classico del nostro tempo", David Larible è forse l'unico comico vivente in grado di esibirsi sia per il pubblico intimo dei teatri sia davanti a platee come quella del Madison Square Garden, dove è stato visto da oltre 120mila persone in un solo week-end. Il *Clown dei Clow*n è il suo *one-man show* teatrale, la summa dei suoi migliori numeri comici. Il racconto di un uomo delle pulizie del teatro che sogna di diventare clown e ci riesce. Uno stile che attinge dalla tradizione circense passando per la Commedia dell'Arte. .
In scena il 16 gennaio

Samusà

di Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato, Federico Tiezzi
regia di Federico Tiezzi
con Virginia Raffaele e Compagnia Quattrox4
produzione ITC 2000

Dopo l'eccezionale accoglienza di critica e di pubblico ricevuta nella prima stagione, riparte la tournée teatrale di *Samusà*, il nuovo spettacolo di Virginia Raffaele che si nutre dei ricordi dell'attrice e di quel mondo fantastico in cui è ambientata la sua infanzia reale, il luna park. Ad arricchire l'impianto scenico originale, alcuni degli schizzi dipinti dalla stessa Virginia Raffaele.
In scena il 29 e il 30 ottobre, anche a Ravenna dal 19 al 22 gennaio

Persone naturali e strafottenti

di di Giuseppe Patroni Griffi
regia di Giancarlo Nicoletti
con Marisa Laurito, Giovanni Anzaldo, Giancarlo Nicoletti, Livio Beshir
produzione Altra Scena

"La rivincita di Patroni Griffi, quarant'anni dopo": così il Corriere della Sera con Franco Cordelli ha salutato il ritorno in scena, per la regia di Giancarlo Nicoletti, del nuovo e originalissimo allestimento di *Persone naturali e strafottenti*, l'opera più controversa e fra quelle di maggiore successo di Giuseppe Patroni Griffi. Una tragicommedia cruda, poetica ed esilarante, fra situazioni grottesche, cinismi, ironia tagliente e surrealismo, in perfetto equilibrio fra Eduardo e Ruccello, e ancora attualissima nella sua spudoratezza.
In scena il 20 dicembre

Le ferite del vento

di Juan Carlos Rubio
regia di Alessio Pizzech
con Cochi Ponzoni, Matteo Taranto
produzione Società per Attori

Il giovane Davide, alla morte del padre Raffaele, si ritrova a dover sistemare le sue cose e scopre una fitta corrispondenza ingiallita dal tempo arrivando così a scoprire un segreto: il padre aveva una relazione con Giovanni, il misterioso mittente di quelle lettere appassionate. Chi è questo sconosciuto che improvvisamente emerge dalle ombre della memoria? Carlos Rubio ci introduce nel labirinto del legame profondo, misterioso, senza limiti di spazio e tempo, che si è instaurato da anni tra Giovanni e Raffaele, all'insaputa della famiglia di quest'ultimo.
In scena il 2 marzo, anche a Cervia il 4 e 5 marzo

Junior!

22-23

pomeriggi a Teatro con mamma e papà

da novembre a marzo

CODIGORO
COMACCHIO
COPPARO
OSTELLATO

la domenica alle 16

ingresso gratuito

13 NOVEMBRE
a Codigoro / Nando & Maila
Sonata per tubi

20 NOVEMBRE
a Ostellato
Teatro delle Dodici Lune
Transylvania Circus

27 NOVEMBRE
a Copparo / Giorgio Gabrielli
Legno, diavoli e vecchiette... storie di marionette

4 DICEMBRE
a Comacchio
I Burattini di Mattia Zecchi
Bambabambin
Officina Teatrale A_ctuar
Fagiolino & Friends

11 DICEMBRE
a Codigoro / L'Aprisogni
I tre porcellini

18 DICEMBRE
a Copparo / Tieffeu
Pi...Pi...Pinocchio

www.burattini.info

Comune di **Codigoro**

Comune di **Comacchio**

Comune di **Copparo**

Comune di **Ostellato**

a cura di

I Teatri del Delta

BIALYSTOK PRODUZIONI

direzione artistica
Massimiliano Venturi

MINISTERO DELLA CULTURA

Regione Emilia-Romagna
Progetto Burattini alla Riscossa:
per un teatro popolare del Delta del Po

ATF Associazione dei Teatri di Figura A.G.I.S

Junior!
pomeriggi a Teatro

proseguirà da gennaio con nuovi appuntamenti. Il programma sarà in distribuzione dopo le festività natalizie: scoprilo in anteprima iscrivendoti alla newsletter su **www.burattini.info**

389 1551656 - 349 0807587
I Teatri del Delta

TEATRI D'INVERNO

Mi amerò lo stesso

di Paola Turci e Alessandra Scotti
regia di Paolo Civati
con Paola Turci
produzione Stefano Francioni Produzioni e Friends and Partners

Paola Turci in questo monologo si racconta, si mette a nudo. La narrazione della vita di una donna in cui ci si può identificare facilmente. Parla della madre, dei sogni, delle difficolta, del futuro, il tutto legato a canzoni fondamentali in periodi della sua esistenza. Il punto del monologo è l'amarsi, l'amarsi nonostante tutto ciò che può accadere in una vita.
In scena il 25 novembre

Adam Mazur e le intolleranze sentimentali

scritto e diretto da Gianni Vastarella
con Collettivo Lacorsa
drammaturgia sonora Mirto Baliani
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

Dopo vent'anni dalla fuga, un noto scrittore fa ritorno nella sua piccola città natale. Torna perché il suo editore lo ha obbligato a scrivere un'autobiografia. Nonostante le sue resistenze, cade vittima di ricordi, paure, il suo passato si palesa, come a ricordargli che certi legami non si spezzano (vedi p. 26).
In scena il 15 dicembre

Pojana e i suoi fratelli

di e con Andrea Pennacchi
musiche dal vivo di Giorgio Gobbo e Gianluca Segato
produzione Teatro Boxer

Pennacchi e Gobbo parlano del famoso "operoso nordest". Raccontano storie che parlano dell'evoluzione del nordest veneto, della povertà, quella nera, degli spostamenti a Roma e della società che abitava e abita quella terra, attraverso gli occhi di Pojana e i fratelli Edo, Tonon e Alvise (vedi p. 17).
In scena il 19 febbraio

Sergei Orlov, Ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la Russia

drammaturgia e regia di Teodoro Bonci del Bene e Francesca Gabucci
con Teodoro Bonci del Bene
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

La storia di un luogo, Deputatskij, che dire remoto è un eufemismo, con inverni a meno 40 gradi, a migliaia di chilometri dai grandi centri della Russia post-sovietica. La storia di un ragazzo che nasce tra i 300 abitanti di quella città che arriva come *stand-up comedian* fino a Mosca con fama e con un nome, un nome diverso da quello ereditato dal padre tossicodipendente morto di overdose: il cantore della provincia russa..
Giovedi 27 aprile alla Casa del Teatro, anche a Cervia il 26 aprile

La neve del Vesuvio

di Raffaele La Capria
adattamento, regia e interpretazione di Andrea Renzi
produzione Casa del Contemporaneo

La neve del Vesuvio è una raccolta di racconti autobiografici il cui protagonista è Tonino, un ragazzino che si vede raccontato dai due anni fino all'età della prima media, nella Napoli degli anni '30. Andrea Renzi prende questo romanzo e ne interpreta le parole, approfondisce il passaggio dall'infanzia alla realtà del giovane protagonista, porta l'essenza delle pagine di La Capria da scritta a orale, pensando il teatro con chiarezza e semplicità.
In scena il 5 dicembre alla Casa del Teatro

Sinfonia per l'abisso

ada Moby Dick di H. Melville
elaborazione drammaturgica di Roberto Magnani
e con Giacomo Piermatti (al contrabbasso)
musiche di Giacomo Piermatti e Andrea Veneri
produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro
Un lavoro a due che racconta, grazie alla rielaborazione dei testi di Magnani e al contrabbasso di Piermatti, *Moby Dick* partendo dalle musiche, dai brani. Uno spettacolo che porta il suono, come scenografia di un Pequod scricchiolante, fisico, folle (vedi p. 9).
In scena il 24 gennaio alla Casa del Teatro

La pace non è mai stata un'opzione

di Emanuele Aldrovandi
regia di Silvio Peroni
con Aurora Peres e Marco Quaglia
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e KhoraTeatro

Un climax ascendente che rivela la fragilità del rapporto di una coppia scaturito da un nulla, un piccolo errore nella scelta di un biglietto aereo. In questa rappresentazione Peres e Quaglia evidenziano l'apparenza reale dell'immagine, capace di sgretolarsi in un istante (vedi p. 27).
In scena il 28 marzo

Il gioco del panino

di Alan Bennett (traduzione di Mariagrazia Gini)
regia e interpretazione di Arturo Cirillo
produzione Marche Teatro
in collaborazione con Festival Trend – Nuove Frontieret

Arturo Cirillo qui parla di Wilfred Paterson, protagonista del romanzo di Alan Bennett, ma lo fa senza definirlo, giudicarlo, non parla della storia di Paterson, ma di un uomo che ha lavorato anche in un parco pubblico, che è sposato, che non ha avuto figli, e che ha tutta una sua vita emotiva ed affettiva.
In scena il 16 maggio

Teatro dei Fluttuanti
STAGIONE 2022/2023

Via Pace, 1 Argenta (Fe)
Tel. 348 2652283 - 0532 800843
Email: info@teatrodeifluttuanti.com

Compagnia Giovani '90

Comune di Argenta

Giovedì 24 Novembre 2022 ore 21
Sabato 26 Novembre 2022 ore 21
COMICO
FILIPPO CACCAMO
TEL CHI FILIPPO

Martedì 6 Dicembre 2022 ore 21
PROSA
NINO FORMICOLA
MAX PISU
LA CENA DEI CRETINI

Mercoledì 14 Dicembre 2022 ore 21
MUSICALE
COMPAGNIA ELENA D'ANGELO
IL PAESE DEI CAMPANELLI

Venerdì 16 Dicembre 2022 ore 21
PROSA
MILENA VUKOTIC
SALVATORE MARINO
MAXIMILIAN NISI
A SPASSO CON DAISY

Lunedì 19 Dicembre 2022 ore 21
MUSICALE
ERIC WADDELL
& ABUNDANT LIFE SINGERS
CONCERTO GOSPEL

Mercoledì 28 Dicembre 2022 ore 21
MUSICALE
MOGOL
MOGOL RACCONTA MOGOL

Giovedì 5 Gennaio 2023 ore 21
MUSICALE
EVOLUTION DANCE THEATER
BLU INFINITO

Domenica 8 Gennaio 2023 **ore 16**
FAMIGLIE
COMPAGNIA BIT
LA FABBRICA DEI SOGNI

Giovedì 12 Gennaio 2023 ore 21
COMICO
GIOVANNI CACIOPPO
HO SCAGLIATO LA PRIMA PIETRA

Martedì 17 Gennaio 2023 ore 21
PROSA
FEDERICO MOCCIA
ORGOGLIO, BULLISMO, AMORE

Martedì 24 Gennaio 2023 ore 21
PROSA
MASSIMO DAPPORTO
ANTONELLO FASSARI
IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

Giovedì 26 gennaio 2023 ore 21
EVENTO fuori abbonamento
ELIO
CI VUOLE ORECCHIO

Martedì 7 Febbraio 2023 ore 21
PROSA
MASSIMO GHINI
PAOLO RUFFINI
QUASI AMICI

Venerdì 10 Febbraio 2023 ore 21
PROSA
MARCO BOCCI
LO ZINGARO

Giovedì 16 Febbraio 2023 ore 21
COMICO
DEBORA VILLA
GLI UOMINI VENGONO DA MARTE,
LE DONNE DA VENERE

Sabato 18 Febbraio 2023 ore 21
MUSICALE
PAOLO BELLI
PUR DI FAR COMMEDIA

Martedì 21 Febbraio 2023 ore 21
MUSICALE
I GEMELLI DI GUIDONIA
TRE X 2 - TRA RADIO E TV

Martedì 28 Febbraio 2023 ore 21
COMICO
PAOLO HENDEL
LA GIOVINEZZA È SOPRAVVALUTATA

Martedì 7 Marzo 2023 ore 21
COMICO
PAOLO ROSSI
SCORRETTISSIMO ME
Per un futuro, immenso repertorio

Giovedì 16 Marzo 2023 ore 21
PROSA
PAOLO CONTICINI
LA PRIMA VOLTA

Sabato 18 Marzo 2023 ore 21
EVENTO fuori abbonamento
NINO FRASSICA
& LOS PLAGGERS BAND
TOUR 2000 | 3000

Martedì 21 Marzo 2023 ore 21
PROSA
ENZO IACCHETTI
VITTORIA BELVEDERE
BLOCCATI DALLA NEVE

Martedì 28 Marzo 2023 ore 21
PROSA
NANCY BRILLI
CHIARA NOSCHESE
MANOLA

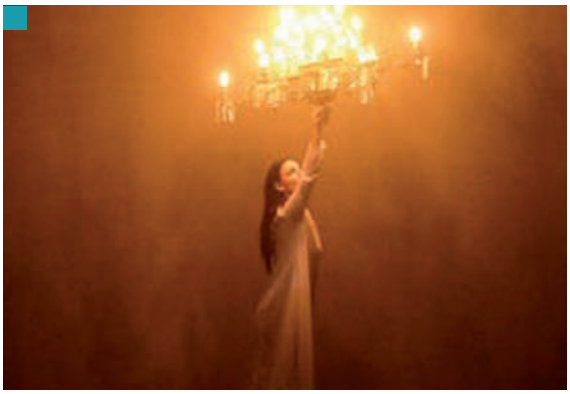
Martedì 4 Aprile 2023 ore 21
COMICO
FRANCESCA REGGIANI
GATTA MORTA

DANZA

Anastasia. L'ultima figlia dello Zar

coreografie di Roberta Ferrara
drammaturgia, regia, scene e disegno luci Michelangelo Campanale
Equilibrio dinamico Dance Company/La luna nel letto

In un ospedale una donna rivela di essere Anastasia, l'ultima figlia dei Romanov. Uno dei casi più misteriosi del Novecento.
È lei o non è lei? Un particolare lo svelerà.
In scena il 21 dicembre



Il lago dei cigni

coreografie Luigi Martelletta
musiche Peter Ilič Čajkovskij
interpreti principali M. Chiara Grasso e Alessio Ciaccio
Compagnia Almatanz

Legato alla tradizione accademica il coreografo attingerà alle risorse esteticamente più vitali plasmandole però in un linguaggio personale disponibile allo spirito nuovo della danza neo classica, rivisitando l'accademismo senza unilateralità stilistica.
In scena il 13 gennaio

Rossini Ouverture

coreografia e regia di Mauro Astolfi
musiche di Gioacchino Rossini
una produzione Spellbound Contemporary Ballet

Nelle parole di Astolfi: «Rossini Ouvertures celebra la figura artistica e umana di Gioachino Rossini. La sua era musica estrema. Il segno di una forza e di una energia superiore, e ho volutamente cercato di creare una danza estrema, carica di energia, di vitalità, di incontri, di seduzioni, di suggestioni» (Vedi p. 28).
In scena il 28 febbraio

COMICO

La felicità è un pacco, Vita spericolata di un negoziante ai tempi di Amazon

di Francesco Freyrie e Andrea Zalone
regia di Daniele Sala
con Vito
produzione Charlotte Spettacoli

Icilio Simonazzi è il proprietario di un negozio di elettrodomestici in cui non entra più nessuno da quando è esplosa la moda dell'e-commerce. Un giorno Icilio decide di reagire mettendo in atto la sua personale e folle "Resistenza" alla modernità. Dichiara, dunque, guerra ai colossi delle consegne a domicilio...
In scena il 18 novembre, anche a Cervia il 20 novembre

6° (Sei gradi)

di Giobbe Covatta e Paola Catella
con Giobbe Covatta e la partecipazione di Ugo Gangheri
una co-produzione Papero Srl

Da Giobbe Covatta un nuovo spettacolo dove comicità, ironia e satira si accompagnano alla divulgazione scientifica su quelli che sono senza dubbio i grandi temi del nostro secolo: sostenibilità del Pianeta e delle sue popolazioni. Un'occasione di divertimento e di comprendere i motivi per cui è necessario agire oggi per evitare la nostra fine, probabilmente entro un solo secolo.
In scena il 13 dicembre

Le sorelle Robespierre

testo e regia di Alessandro Fullin
con Alessandro Fullin e Simone Faraon
una co-produzione Musa Produzioni

Maximilian-Francois-Marie-Isidore de Robespierre aveva molti nomi e anche due sorelle. Malgrado questa verità storica lo spettacolo scritto da Alessandro Fullin non racconta la loro storia. Il nome Robespierre è usato semplicemente per la sua capacità evocativa che subito spaventa come una ghigliottina.
In scena il 20 gennaio

Il Pedone, luci, ombre e colori di una vita qualunque

di Andrea Sasdelli
con Giuseppe Giacobazzi
una produzione Blu Produzioni

Il nuovo spettacolo di Giuseppe Giacobazzi racconta del paragone tra la nostra vita e quella vissuta su una scacchiera. In una società dove tutti sognano di essere dei pezzi pregiati, brilla il fascino della normalità.
In scena il 6 gennaio

RAGAZZI

La Regina dell'acqua

di Sergio Manfio
regia di Davide Stefanato
con Laura Feltrin e Margherita Re
Gli Alcuni

Una reinterpretazione per attori e pupazzi della famosa favola *La regina della neve*, che mira a sensibilizzare i bambini a non sprecare acqua, a capirne l'importanza per l'essere umano
In scena il 27 novembre alle 16

I musicanti di Brema

di Marco Cantori
con Marco Cantori e Giacomo Fantoni
musiche di Diego Gavioli, Marco Cantori e Giacomo Fantoni
prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri
Teatro perdavvero

Teatro d'attore con musiche e canzoni dal vivo per una rivisitazione di un grande classico dei fratelli Grimm, capace di portare sul tavolo temi come amicizia, redenzione, collaborazione, giusto e sbagliato.
In scena il 15 gennaio alle 16

Naso d'Argento

di e con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti
prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri
progetto G.G

Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti riprendono una fiaba, che Italo Calvino raccolse in *Fiabe Italiane*, per indagare sul tema della bugia, capire cosa significa illusione, patto rotto. Spettacolo per attori e pupazzi.
In scena il 5 febbraio alle 16

Il paese dei quadrati magici

di Gimmi Basilotta e Alessandro Lay
regia di Alessandro Lay
con Gimmi Basilotta, Isacco Basilotta e Jacopo Fantini
Compagnia del Melarancio

Lo spettacolo si ispira al racconto di Carpi e alle opere di Klee, ripercorrendo, con una commistione di linguaggi in cui si compenetrano narrazione, manipolazione di oggetti, animazione di figure e improvvisazioni sonore. La vicenda viene narrata attraverso un viaggio tra suoni e visioni, proponendo al giovane pubblico una storia che parla di libertà e di lotta contro l'ingiustizia e l'oppressione.
In scena il 12 marzo alle 16

L'isola dei pirati, Ovvero Barbablù e il tesoro nascosto

testo e regia di Zenone Benedetto
I Guardiani dell'oca

Dopo aver trovato una mappa del tesoro, il protagonista raduna una ciurma, composta perlopiù da amici, e parte alla volta del mar dei Caraibi, dove troverà un'isola non segnalata sulle mappe nautiche... Uno spettacolo di teatro d'attore con pupazzi e sagome.
In scena l'11 dicembre alle 16

A pesca di emozioni

liberamente ispirato a *I colori delle emozioni* di Anna Llenas
di Umberto Banti, Simone Lombardelli, Dadde Visconti
regia di Dadde Visconti
con Umberto Banti e Simone Lombardelli
Eccentrici Dadarò

Uno spettacolo leggero, semplice, per introdurre i bambini ai temi centrali dell'identificazione delle emozioni, usando l'universale linguaggio dei colori con la tecnica della pantomima e della clownerie.
In scena il 2 aprile alle 16

MUSICA

Undici appuntamenti con Erf tra teatro Masini e Mic

Torna la musica a Faenza grazie a Erf, Emilia Romagna Festival, con 11 appuntamenti di grandi interpreti internazionali e programmi che spaziano dalla classica alla musica contemporanea. Il cartellone inaugura **sabato 5 novembre** (ore 21) al Teatro Masini di Faenza con Alessandro Preziosi nel recital *Il mio cuore è con Cesare*, adattamento di Tommaso Mattei dal *Giulio Cesare* di Shakespeare, con musiche originali di Giacomo Vezzani, performing live di Massimo Mercelli al flauto e Maria Cecilia Berioli al violoncello, per una produzione Khora Teatro. Sempre al Masini il **29 novembre** (ore 21) va in scena la prima italiana di *Kafka's Insect*, ultima opera del musicista maltese Ruben Zahra, tra i principali compositori contemporanei europei e anima di Soundscapes che rivisita *La metamorfosi* di Franz Kafka. Il **4 dicembre** alla Chiesa di San Francesco, il primo dei tre appuntamenti fuori abbonamento, con *Galanterie Italiane. Dal barocco al rococò*, l'evoluzione del gusto italiano in Europa con l'Ensemble di archi "Giuseppe Sarti", Marco Farolfi al clavicembalo e Paolo Zinzani, in veste di direttore, tra i fondatori dello stesso Ensemble "Giuseppe Sarti".È dedicato invece alla celebrazione dei 300 anni delle Invenzioni a due e a tre voci di Johann Sebastian Bach, domenica **15 gennaio** (ore 11.15), il primo dei Matinées Musicali al Mic con Yulia Berinskaya e Valentina Danelon ai violini e Anna Serova alla viola. I Matinées proseguono poi il **29 gennaio** con *Il gatto nero & il gigante egoista*, un melologo nato dalla collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Verdi" di Ravenna con musiche di Danilo Comitini su testi di Wilde e Poe, dove l'esecuzione è affidata all'Ensemble 20.21 composto da alcuni dei migliori strumentisti dell'istituto, con la direzione di Paolo Marzocchi. Voce narrante del melologo Clio Gaudenzi. Il **12 febbraio**, sempre al Mic e alle 11.15 il pianista Andrea Bacchetti si esibirà nell'esilarante show *Da Bach a Chiambretti. 4 secoli di musica in TV*. Il **18 febbraio** (ore 21) si torna al Masini con *Fiato al Brasile Anniversary* un grande concerto, fuori abbonamento, con tutti gli ospiti che hanno partecipato alle dieci edizioni del festival Fiato al Brasile.
Il **21 febbraio** nel Ridotto del Teatro Masini, Luigi Attademo uno dei più importanti chitarristi della sua generazione, dedica un concerto al grande Andrés Segovia, uno dei più grandi chitarristi del '900. E un omaggio è anche "Paganini non ripete!" nell'ambito dei Matinées al Mic **il 26 febbraio**. Sul palco il Quartetto Ottocento. Ancora un omaggio con *Jascha Heifetz, un americano in Italia*, il **12 marzo** (ore 11.15) sempre al Mic grazie al violinista Lucio Degani, accompagnato al piano da Andrea Rucli. La chiusura della undicesima stagione di ERF&TeatroMasiniMusica, l'**1 aprile** al Teatro Masini, è affidata a un personaggio molto amato dal pubblico italiano, Peppe Servillo (*nella foto*), qui con il Solis String Quartet per un viaggio nella musica di Renato Carosone.

CARTELLONE LUGO

Teatro Rossini
piazzale Cavour, 17
tel. 0545 38542

Inizio spettacoli ore 20.30
Spettacoli domenicali ore 16 e 20.30

PROSA

Il mercante di Venezia

di William Shakespeare (traduzione di Masolino D'Amico)
regia e adattamento di Paolo Valerio
con Franco Branciaroli e altri
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
Centro Teatrale Bresciano
Teatro de Gli Incamminati

Con i suoi potenti temi universali, *Il mercante di Venezia* pone al pubblico contemporaneo questioni di assoluta necessità: scontri etici, rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità e il ruolo del denaro.
In scena una notevole compagnia d'attori capeggiata da Franco Branciaroli, che offrirà una prova magistrale nel ruolo di Shylock, figura sfaccettata, misteriosa, crudele nella sua sete di vendetta, ma che spiazza gli spettatori suscitando anche la loro compassione.
In scena dal 28 al 30 ottobre

Lisistrata

di Aristofane
regia e adattamento di Ugo Chiti con Amanda Sandrelli
produzione Arca Azzurra

Lisistrata ci guarda dal lontano 411 a.c., anno del suo debutto nel teatro di Dioniso, ai piedi dell'Acropoli di Atene e scuote la testa sconsolata di fronte alle tragedie, alle miserie, ai disastri provocati da stupidità, arroganza, vanità, superficialità, che sono tutti sostantivi femminili, come la guerra che da questi viene immancabilmente generata, ma che sono immancabilmente attributi maschili. E così facendo, come ogni grande classico, ci racconta anche il mondo di oggi.
In scena dal 16 al 18 dicembre

Zorro

di Margaret Mazzantini
regia di Sergio Castellitto
con Sergio Castellito
produzione Angelo Tumminelli

Un vagabondo ripercorre la storia della sua vita e delle scelte che lo hanno portato a vivere sulla strada in uno spettacolo tragicomico. Sergio Castellitto interpreta un uomo ai margini della società, capace di vedere la realtà osservando la vita delle persone "normali". Capace di restituire, attraverso una sorta di "filosofare" allegro e indefesso, il "sale della vita", la complessità e l'imprevedibilità dell'esistenza.
In scena dal 19 al 22 gennaio, anche a Faenza dal 15 al 17 febbraio

Don Chisciotte

liberamente ispirato al romanzo di Miguel de Cervantes
regia di Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer
con Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer,
Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo

Chi è pazzo? Chi è normale? Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici. È meglio vivere a testa bassa, inseriti in un contesto che ci precede e ci forma, in una rete di regole pre-determinate che, a loro volta, ci determinano? Dopotutto, sono proprio coloro che sono folli abbastanza da credere nella loro visione del mondo, da andare controcorrente, da ribaltare il tavolo, che meritano di essere ricordati in eterno e tra questi, perché no, Don Chisciotte.
In scena dal 10 al 13 febbraio

Diplomazia

di Cyril Gely - traduzione Monica Capuani .
uno spettacolo di Elio De Capitani e Francesco Frongia .
con Ferdinando Bruni e Elio De Capitani
produzione Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Catani

Scritta da un drammaturgo francese contemporaneo nel 2011, la pièce è stata trasposta al cinema da Volker Schlöndorff vincendo premi internazionali. Qui è ripresa per ricordare, attraverso la storia di due uomini, dei più potenti del mondo di allora, che scelsero le parole alle armi, le basi pacifiche su cui si erige l'Unione e il nostro continente.
In scena dal 17 al 19 marzo, anche all'Alighieri dal 13 al 16 aprile e a Bagnacavallo il 19 e 20 aprile

L'Oreste Quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini
regia di Giuseppe Marini
con Claudio Casadio
illustrazioni di Andrea Bruno
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Società per Attori in collaborazione con Lucca Comics&Games

L'Oreste è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola. Lo spettacolo e è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato. Su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. E su come, a volte, sia più difficile andare da Imola a Lucca che da Imola sulla Luna. Musiche originali di Paolo Coletta (vedi p. 25).
In scena dal 31 marzo al 2 aprile, anche a Faenza dal dal 27 al 28 gennaio e a Ravenna dal 2 al 5 febbraio

I treni della felicità

testo e regia di Laura Sicignano
Fondazione Luzzati-Teatro Della Tosse - Associazione Madè
Una storia dell'immediato Dopoguerra che ha visto protagoniste le donne della neonata Udi nell'organizzazione di convogli che hanno trasferito "in Alta Italia circa 70 mila bambini provenienti da tutta la penisola in condizione di miseria assoluta. Non più treni di morte, ma "treni della felicità "che ricostruivano la vita.
In scena l'8 marzo

Sonorità inedite e trasversali per il "Rossini Open"

Dopo la riapertura il teatro di Lugo punta col nuovo festival a grandi interpreti, con pagine musicali originali o poco frequentate, all'insegna dell'inusale

Dopo un lungo cantiere di adeguamento strutturale e restauro, nel 2022 ha riaperto lo storico Teatro Rossini di Lugo e lo si festeggia con un festival "open" per l'appunto, che accoglie grandi artisti della musica con progetti in parte inediti e comunque inusuali.

Si tratta di ben diciotto appuntamenti, inaugurati il 6 ottobre col concerto "Rossini Re-loaded" di **Mike Westbrook**, pianista e direttore inglese sul palco con la mogliie Kate e la sua Uncommon Orchestra. Uno straordinario omaggio al celeberrimo compositore italiano da parte di uno dei massimi sperimentatori e animatori del jazz europeo di fine '900. E su questo percorso originale si collocano anche gli altri concerti in cartellone.

L'impossibile amicizia fra Rossini e Verdi è il tema della lezione-concerto il 10 ottobre, anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, col pianista e musicologo romano **Giovanni Bietti**. Di nuovo rivisitazioni audaci del repertorio classico il 14 ottobre con il pianoforte acustico di **Elisa Tomellini** e il violoncello elettrico di **Alberto Casadei**, l'Ekletric Duo: vale a dire l'unione di due grandi personalità della musica classica in chiave elettrica. Una cavalcata dal Barocco ai giorni nostri, con arrangiamenti inediti scritti da **Alberto Casadei**, passando dalla musica per il cinema, il tango e il pop.

Il 16 ottobre è la volta del **Quartetto d'archi dell'Orchestra "Cherubini"** che sullo spartito dei due violini, del violoncello e del contrabbasso esegue quattro delle *6 Sonate a Quattro* di Gioachino Rossini, opere composte a 12 anni a Conventello di Ravenna. Il 19 ottobre torna al Teatro Rossini il grande pianista ucraino **Antonii Baryshevskyi**, nativo di Kiev, da poco fuoriuscito dal suo paese in guerra, dedica il suo recital all'amata Ucraina con un programma dal fortissimo impatto emotivo. Il 22 ottobre il festival Open ospita la **Filarmonica Arturo Toscanini** diretta dal direttore stabile Enrico Onofri, uno dei migliori violinisti barocchisti al mondo, anche per prassi esecutiva storicamente informata. In programma l'*Ouverture dalla Cenerentola* di Rossini, la *Musica per i reali fuochi d'artificio* di Händel e la *Quinta Sinfonia* di Ludwig van Beethoven. Il 25 ottobre si esibisce l'attore

Massimo Popolizio, nella lettura scenica di alcune parti del dramma *Tre quarti di luna* di Luigi Squarzina, per il centesimo anniversario della nascita del grande regista e drammaturgo nato nel 1922 da genitori lughesi, scomparso nel 2010. Di nuovo un Rossini da camera è protagonista del concerto del 3 novembre con gli strumentisti **dell'Orchestra "Cherubini"**: in programma i suoi *5 Duetti per corno*, la *Serenata in mi bemolle maggiore per flauto, oboe, corno inglese, quartetto d'archi* e le sinfonie dall'*Italiana in Algeri* e *Barbiere di Siviglia,* trascritte per ottetto di fiati, accostate a un grande capolavoro di Mozart, la *Serenata in do minore K388* per ottetto di fiati. Il 5 novembre arriva sul palco del Rossini l'**Ensemble della Filarmonica Arturo Toscanin**i, impegnato nell'esecuzione in prima assoluta del melologo della compositrice romana Silvia Colasanti "E' breve il tempo che resta" per voce recitante, archi e percussione su testi della poetessa (e interprete) Mariangela Gualtieri. Il 9 novembre il festival celebra un altro centenario: quello del compositore triestino **Raffaello de Banfield** (1922-2008), protagonista della vita musicale anni '50 e '60, molto legato alla città di Lugo. Viene messa in scena la sua opera forse più nota ed eseguita nel mondo, *Colloqui col tango,* ovvero *la Formica,* con un notevole cast di artisti.

Il 12 novembre si torna al repertorio barocco con il recital *Usurpator Tiranno* della soprano **Francesca Boncompagni**, in duo col clavicembalista-direttore **Marco Mencoboni**, in programma musiche di Monteverdi, Sances, Barbarino e Frescobaldi.

Il 14 novembre debutto assoluto a Lugo per il duo pianistico belga **Léna e Louise Kollmeier**: al pianoforte a quattro mani eseguono l'*Ouverture Egmont op. 84* di Beethoven, le *Variazioni su un tema di Schumann op. 23* di Johannes Brahms, *Un-choral* di Vito Palumbo (in prima esecuzione assoluta), *Dolly Suite* di Gabriel Fauré e *Images du soir* di Virginie Tasset.

Il 16 novembre è di scena il recital "Rossini… ma non troppo" della mezzosoprano **Daniela Pini** con il pianista **Davide Cavalli**. In programma un un ricco e variegato programma di musiche di Rossini, Gounod, Beethoven, Saint-Saëns, Vivaldi e Reynaldo Hahn. Il 19 novembre debutta il **Trio Euro-Asia**, (Kirill Rodin violoncellista, Sarm Kim violista, Roberta Pandolfi pianista). Sui leggii il *Trio op. 70 n. 1* di Beethoven e il *Trio n. 2 op. 67 in mi minore op. 67* di Shostakovich. Il 21 novembre serata d'eccezione con il compositore e violoncellista **Giovanni Sollima**, solista e direttore dell'**Orchestra "Cherubini"** in un programma dedicato al *Concerto per violoncello* di Gaetano Ciandelli, a quello di Haydn *n. 2 in re maggiore Hob: VIIb: 2* e ad un'opera dello stesso Sollima, *Sollima Feacit Neap. 17*.

Il 22 novembre si esprime il talento di fama internazionale della pianista **Beatrice Rana**, impegnata sulle note dei *Preludi e Studi* di Alexander Scriabin, la *Seconda Sonata op. 35* "Marcia funebre" di Chopin e la *Sonata n. 29 op. 106* "Hammerklavier" di Beethoven. Il 24 novembre torna sul palco del Rossini il celebre controtenore lughese **Carlo Vistoli** col pianista **Filippo Pantieri** per cantare arie di Händel, Vivaldi, Mozart, Rossini e Gluck. Chiusura in bellezza il 30 novembre con la **Filarmonica Arturo Toscanini**, diretta da **Roberto Perata** e solista al piano **Costanza Principe** per eseguire il *Concerto n. 21 in do maggiore K 467* di Mozart e la *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60* di Ludwig van Beethoven.

A fianco, la pianista di fama internazionale Beatrice Rana. Nella pagina precedente, il pianista e compositore inglese Mike Westbrook, già protagonista dell'avanguardia jazzistica europea, che con la sua brass band ha inaugurato la stagione del "Rossini Open" di Lugo.

teknoterm
Progetto Casa

Forniture, servizi e idee per la casa

ARREDO BAGNO
SANITARI • RUBINETTERIE
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO

Lugo (RA) - Via Canaletto 1/1 - Tel. 0545 33738
www.teknoterm.it - info@teknoterm.it

CARTELLONE BAGNACAVALLO

Teatro Goldoni
piazza della Libertà, 18
tel. 0545 64330

Inizio spettacoli ore 21

PROSA

Andavo ai 100 all'ora

di e con Paolo Cevoli
produzione Charlotte Spettacoli

Paolo Cevoli, citando un pezzo di Morandi del '62 come titolo, racconta il mondo di una volta, il mondo senza lavastoviglie, senza Internet, senza climate change, senza problemi di soldi, ma non per evidenziare come si stesse meglio prima, ma per capire il cambiamento e il presente della nostra società.
In scena il 21 e 22 novembre

Dulan e la sposa

di Melania Mazzucco
regia di Valerio Binasco
con Valerio Binasco Mariangela Granelli e Cristina Parku
produzione Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Dulan la sposa è la storia di una coppia in luna di miele su una nave, tormentata dal fantasma di una ragazza trovata morta nella piscina del condominio che sarebbe dovuto diventare la loro nuova dimora. Tra loro emergono inquietanti interrogativi: chi era quella giovane donna? L'uomo la conosceva? Si è trattato di un suicidio o di un atto violento? In una cornice confusa e annebbiata di quesiti si stende una tela su cui si dipinge il volto di una sposa orientale.
In scena il 9 e 10 dicembre

The Children

di Lucy Kirkwood – traduzione di Monica Capuani
regia Andrea Chiodi
con Elisabetta Pozzi Giovanni Crippa, Francesca Ciocchetti
produzione CTB Centro Teatrale Bresciano
e La Contrada - Teatro Stabile di Trieste

La rielaborazione del testo teatrale presentato a Broadway nel 2017 da Lucy Kirkwood ha tre personaggi attorno ai quali si snoda la trama. Hazel e Robin, coppia sposata di ingegneri nucleari, viene in contatto con Rose, vecchia amica e collega, che fa riemergere come uno tsunami il terribile passato, che come protagonista ha incidente in una centrale nucleare, che i due coniugi, ritiratisi in un cottage su una riva imprecisata del Regno Unito, stanno tentando di cancellare dalle loro memorie.
In scena l'1 e il 2 dicembre, anche a Cervia il 3 e 4 dicembre

Così è (se vi pare)

di Luigi Pirandello
regia Geppy Gleijeses
con con Milena Vukotic, Pino Micol, Gainluca Ferrato,
produzione Gitiesse Artisti Riuniti

Un grande classico del teatro e della commedia italiana rivisitato in chiave contemporanea, con un'importante presenza, quella del videoartist, chiamato a rendere reale, quasi tangibile, ciò che Pirandello scriveva e narrava. Il testo racconta di una situazione particolare in una città di provincia: bisogna fare luce sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura. Da qui poi ognuno ritiene reale e vero ciò che pensa sia reale e vero, ed è proprio questo che caratterizza l'opera, una non poi così sottile linea tra verità e apparenza, ripresa per creare questa reinterpretazione.
In scena il 3 e 4 febbraio

Il giaguaro mi guarda storto

di e con Teresa Mannino
produzione Stregonia - Savà

Teresa Mannino torna sul palco del Goldoni con un nuovo monologo all'insegna della comicità, raccontando il Nord e il Sud della nostra penisola. Cliché, luoghi comuni vengono rivisti e corretti per ridere insieme di abitudini, tic e soprattutto pregiudizi, allo scopo, naturalmente, di rovesciarli per giocarci e capire un po' meglio le sfumature e l'infinita ricchezza culturale del Balpaese.
In scena il 7 e l'8 febbraio

La madre

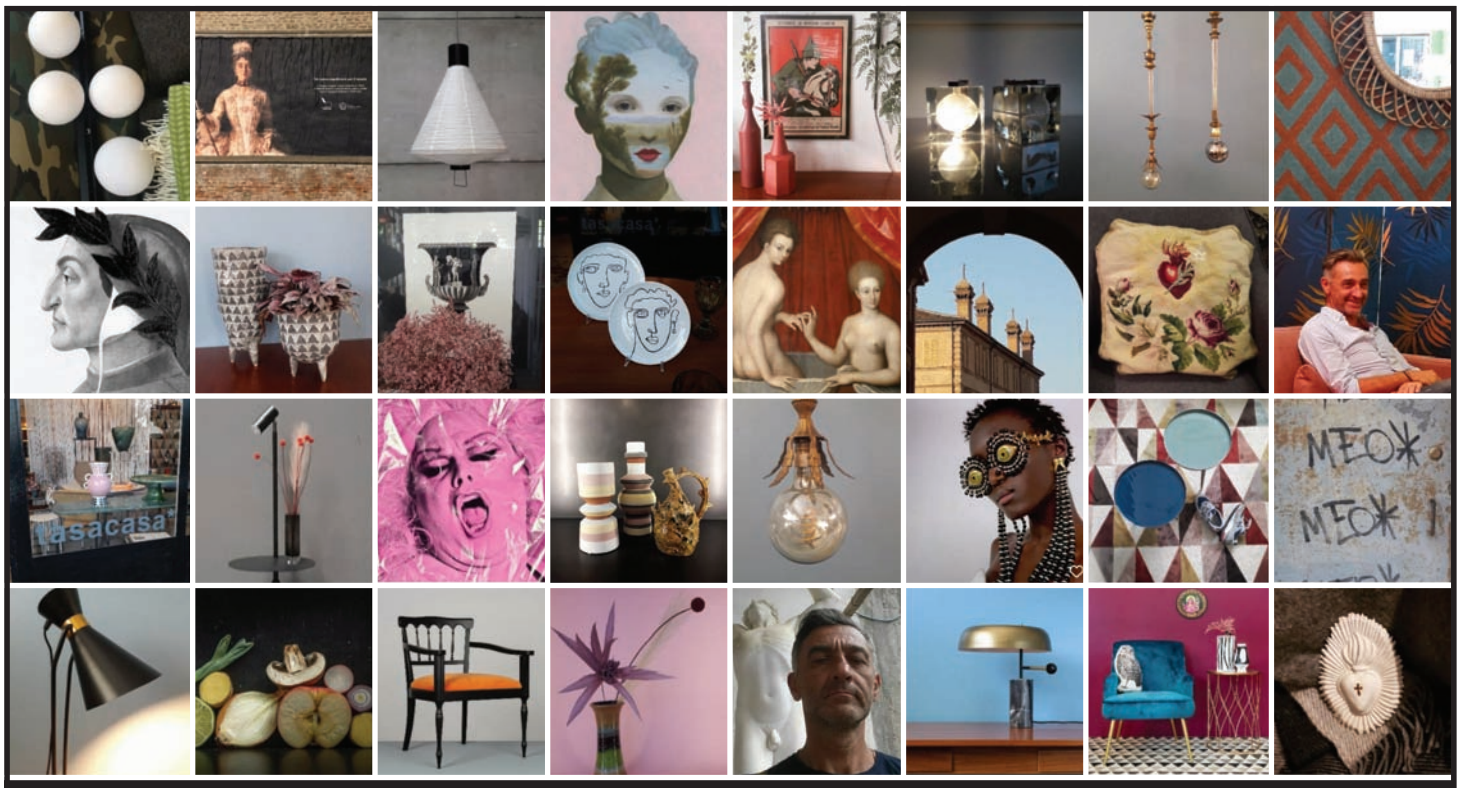
di Florian Zeller
regia Marcello Cotugno
con Lunetta Savino Andrea Renzi,
produzione Compagnia Molière - Teatro di Napoli Teatro Nazionale e Accademia Perduta/Romagna Teatri

Una rivisitazione del romanzo di Zeller dove il tema cardine viene identificato nell'amore materno e le possibili derive patologiche che possono conseguirne. Anna, la protagonista, è in totale balia di sensazioni di solitudine e repulsione, percepisce l'abbandono del figlio e il decadere del matrimonio fanno insorgere in lei angoscia e frustrazione per aver rinunciato ad una vita per il suo unico figlio (vedi p. 13).
In scena il 20 e 21 febbraio

Diplomazia

di Cyril Gely - traduzione Monica Capuani .
uno spettacolo di Elio De Capitani e Francesco Frongia .
con Ferdinando Bruni e Elio De Capitani
produzione Teatro dell'Elfo, Teatro Stabile di Catania

Scritta da un drammaturgo francese contemporaneo nel 2011, la pièce è stata trasposta al cinema da Volker Schlöndorff vincendo premi internazionali. Qui è ripresa per ricordare, attraverso la storia di due uomini, dei più potenti del mondo di allora, che scelsero le parole alle armi, le basi pacifiche su cui si erige l'Unione e il nostro continente.
In scena il 19 e 20 aprile. Anche a Lugo dal dal 17 al 19 marzo e all'Alighieri dal 13 al 16 aprile



TEATRI D'INVERNO

Museo Pasolini

di e con Ascanio Celestini
voci Grazia Napoletano e Luigi Celidonio
produzione Fabbrica, Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano, Mismaonda

Ascanio celestini veste i panni di Virgilio, ci accompagna in un'ipotetica visita all'interno di un immaginario museo su uno dei più grandi narratori della storia d'Italia: Pier Paolo Pasolini. Parte da domande, passa da testimonianze, rimanendo legato al suo solito stile comunicativo, veloce, conciso, che si adatta e si plasma nelle infinite storie che ha raccontato.
In scena il 26 novembre, anche a Ravenna il 15 e 16 febbraio

Cuòre: sostantivo maschile

di Angela Di Maso
regia di Alvia Reale
produzione Gruppo della Creta

In questo lavoro a due Giovanetti e Reale con musica e danza si aprono alle sfaccettature della mente umana, alla relazione tra vita e morte, al pensiero di teatri chiusi e storie che non riescono a essere raccontate. Tentano di aprire un varco in una cortina di nulla posta dal nostro cervello dinanzi alla memoria, per riscoprire idee, ricordi, pensieri che si erano perduti.
In scena il 6 dicembre

Tutto sua madre

tratto da Les garçons et Guillaume
regia di Roberto Piana
con Gianluca Ferrato
produzione Bis Tremila

Tobia Rossi adatta un testo cinematografico al palcoscenico. Un testo che parla di un ragazzino opposto ai suoi fratelli, opposto all'ideale di ragazzo, di uomo virile, legatissimo alla madre. Una commedia che racconta alla rovescio, dove tutti i componenti della famiglia si aspettano un coming out dove afferma la sua omosessualità quando lui in realtà tanto di far loro capire l'esatto contrario.
In scena il 17 dicembre

Osteria Malabocca

Roberto e Denise vi aspettano nei locali rinnovati

dove potrete scegliere fra tre menù di carne, pesce o vegetariano con proposte sempre diverse di piatti che raccontano la stagionalità e le eccellenze del territorio. Chi preferisce scegliere "alla carta" troverà alcune proposte di piatti del giorno realizzati a ispirazione dello chef, freschi come il pane appena sfornato.

Bagnacavallo (RA) - Piazza della Libertà 15 - Tel. 0545 64468
www.malabocca.it Osteria Malabocca Osteria_Malabocca
Orari: 12-14,30 e 19,30 - 22,30 - Chiuso mercoledì

Matteotti Medley

di e con Maurizio Donadoni
produzione Teatro de gli Incamminati - deSidera

Maurizio Donadoni si prende l'incarico di raccontare una storia fondamentale dell'Italia fascista. Narra Giacomo Matteotti con parole, citazioni, musiche del tempo (fondamentali per la completa immersione e rappresentazione), per ricordare cos'era il fascismo e cosa è stato il ventennio di Mussolini. Intraprende questo percorso per approfondire un avvenimento di cui si è sempre discusso in superficie, senza mai andare oltre la solita nozione "deputato socialista ucciso dai fascisti nel 1924".
In scena il 19 gennaio

Stelle nere

drammaturgia e regia di Fabio Banfo
con Cecilia Di Donato, Umberto Petranca, Fabio Banfo
produzione MaMiMò Centro Teatrale

Lo spettacolo si ispira a Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, coppia di attori del cinema italiano degli anni '30. La loro storia si intreccia con quella della famigerata banda Koch, cacciatori di prigionieri politici. Le loro vicende vengono a contatto a Villa Triste, dove ai piani alti si consumavano orge, feste con fiumi di alcol e cocaina e nelle cantine i membri della Koch torturavano e ammazzavano vittime e prigionieri. I due attori pagheranno un prezzo troppo alto per aver frequentato quel luogo e, con il loro destino, andrà perduto anche il loro ultimo film.
Martedì 28 febbraio

RAGAZZI

Le avventure di pesce Gaetano

ispirato al libro Il pesciolino nero di Samad Behrangi
Giallo Mare Minimal Teatro

Le avventure di Pesce Gaetano è una storia che una nonna Pesce racconta ai suoi 12.000 figli e nipoti, tutte le sere in fondo al mare. Uno spettacolo di teatro d'attore e immagini digitali.
In scena il 6 novembre alle 17

C'era 2 volte 1 cuore

Tib Teatro

Uno spettacolo di attori e oggetti per un racconto magico: Una finestra nel cielo azzurro, due bimbi aspettano di nascere, aspettano con fiducia, e immaginano il mondo che sarà…
In scena il 20 novembre alle 17

Abbracci

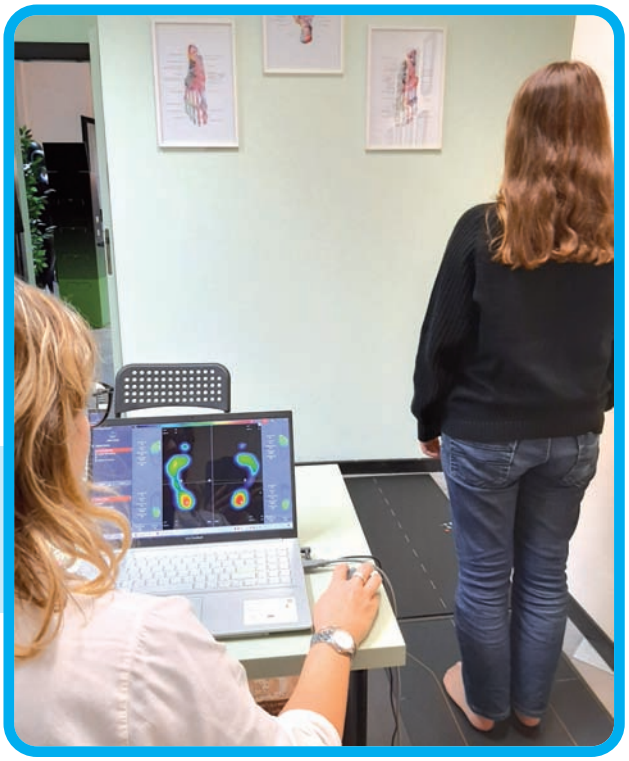
Teatro Telaio

Due Panda stanno mettendo su casa, ognuno la propria. Si incontrano. Si guardano. Si piacciono. E poi? Come si fa a esprimere il proprio affetto? Abbracci segna un nuovo passo del Teatro Telaio verso un'esplorazione fenomenologica degli affetti.
In scena il 4 dicembre, anche a Cervia il 7 gennaio

sanitaria ORTOPEDIA

CENTRO DELLA POSTURA
convenzionato Ausl • Inail

DA NOI TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE
ANITA • BENEXA • BENVADO • BIOLINE • BIRKENSTOCK
BULL BOYS • ECOSANIT • LELLY KELLY
ORTHOLINE • ROSAFAIA • SCHOLL'S • WOCK



Nel nuovo locale, analisi computerizzata della postura

BAGNACAVALLO (RA) via Giacomo Matteotti 22/23 - tel. 0545 60641 - sanitariatazzari@gmail.com
www.sanitariaortopediatazzari.com

CARTELLONE CERVIA

Teatro Valter Chiari
via XX Settembre, 125
tel. 0544 975166

Inizio spettacoli ore 21

PROSA

A spasso con Daisy

di Alfred Uhry
adattamento di Mario Scaletta
regia di Guglielmo Ferro
con Milena Vukotic - Salvatore Marino - Maximilian Nisi
Produzione Spettacoli Teatra

Già Premio Pulitzer e film da quattro Oscar, *A spasso con Daisy* è ora un delizioso spettacolo teatrale. La bravissima Milena Vukotic dà vita all'anziana Daisy in una storia delicata e divertente capace di raccontare con umorismo un tema complesso come quello del razzismo nell'America del dopoguerra.
In scena il 15 e 16 novembre

La ciliegina sulla torta

scritto e diretto da Diego Ruiz
con Edy Angelillo, Blas Roca Rey e Milena Miconi
produzione Mentecomica

Ruiz scrive una commedia sfacciata e piccante sulla famiglia e le sue innumerevoli dinamiche. Uno sguardo esilarante sui rapporti di coppia, sulle relazioni tra genitori e figli e sugli inevitabili conflitti tra uomini e donne.
In scena il 24 e 25 gennaio

Le ferite del vento

di Juan Carlos Rubio
regia di Alessio Pizzech
con Cochi Ponzoni, Matteo Taranto
produzione Società per Attori

Il giovane Davide, alla morte del padre Raffaele si ritrova a dover sistemare le sue cose e scopre una fitta corrispondenza ingiallita dal tempo arrivando così a scoprire un segreto: il padre aveva una relazione con Giovanni, il misterioso mittente di quelle lettere appassionate. Chi è questo sconosciuto che improvvisamente emerge dalle ombre della memoria? Carlos Rubio ci introduce nel labirinto del legame profondo, misterioso, senza limiti di spazio e tempo, che si è instaurato da anni tra Giovanni e Raffaele, all'insaputa della famiglia di quest'ultimo.
In scena il 4 e 5 marzo, anche a Faenza il 2 marzo

The Children

di Lucy Kirkwood (traduzione di Monica Capuani)
regia Andrea Chiodi
con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa, Francesca Ciocchetti
produzione CTB Centro Teatrale Bresciano e La Contrada - Teatro Stabile di Trieste

La rielaborazione del testo teatrale presentato a Broadway nel 2017 da Lucy Kirkwood ha tre personaggi attorno ai quali si snoda la trama. Hazel e Robin, coppia sposata di ingegneri nucleari, viene in contatto con Rose, vecchia amica e collega, che fa riemergere come uno tsunami il terribile passato: un incidente in una centrale nucleare, che i due coniugi, ritiratisi in un cottage su una riva imprecisata del Regno Unito, stanno tentando di cancellare dalle loro memorie.
In scena il 3 e 4 dicembre, anche a Bagnacavallo l'1 e il 2 dicembre

Uno, nessuno e centomila

di Luigi Pirandello
regia di Antonello Capodici
con Pippo Pattavina e Marianella Bargilli
produzione ABC Produzioni - ATA Carlentini

Pubblicato nel '25 a puntate, in versione definitiva l'anno dopo, ma iniziato nel decennio precedente, l'ultimo romanzo del Genio agrigentino è la summa del suo pensiero, della sua sterminata riflessione sull'essere e sull'apparire, sulla società e l'individuo, sulla natura e la forma. L'Autore stesso, in una lettera autobiografica, lo definisce come il romanzo "più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita".
In scena il 18 e 19 febbraio

Bloccati dalla neve

di Peter Quitter
regia di Enrico Maria Lamanna
con Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere
produzione Bis Tremila

Bloccati dalla neve (in originale *Snowbound*) è una commedia brillante che ha come tema la convivenza tra persone diverse, sia per carattere, sia per il modo di concepire il mondo e la vita in una situazione al limite, di estrema necessità.
In scena l'11 e 12 aprile

TEATRI D'INVERNO

Mille anni o giù di lì

di Luigi Dadina, Laura Gambi e Davide Reviati
regia e interpretazione Luigi Dadina
musiche dal vivo di Francesco Giampaoli
produzione Teatro delle Albe | Ravenna Teatro

Lo spettacolo nasce da Lugi Dadina, attore, autore e regista, Davide Reviati, fumettista e disegnatore, e Francesco Giampaoli, musicista. E ciò che ne deriva è lo specchio dei suoi creatori, ovvero una rappresentazione che come centro ha Dadina che, figuratamente, si mette alla finestra di una stanza del suo condominio al villaggio ANIC di Ravenna a descrivere in modo meticoloso, ossessivo ciò che vede accadere accompagnato dalle musiche di Giampaoli e le immagini di Reviati (vedi p. 25).
In scena il 13 aprile, anche a Russi l'11 aprile e a Ravenna dal 4 al 6 aprile

Sergei Orlov, Ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la Russia

mudrammaturgia e regia di Teodoro Bonci del Bene e Francesca Gabucci
con Teodoro Bonci del Bene
produzione Accademia Perduta/Romagna Teatri

La storia di un luogo, Deputatskij, che dire remoto è un eufemismo, con inverni a meno 40 gradi, a migliaia di chilometri dai grandi centri della Russia post-sovietica. La storia di un ragazzo che nasce tra i 300 abitanti di quella città che arriva come stand-up comedian fino a Mosca con fama e con un nome, un nome diverso da quello ereditato dal padre tossicodipendente morto di overdose: il cantore della provincia russa.
In scena il 26 aprile anche a Faenza il 27 aprile

Les Moustaches. La difficilissima storia della vita di Ciccio Speranza

di Alberto Fumagalli, regia di Ludovica D'Auria e Alberto Fumagalli
con Francesco Giordano, Alberto Gandolfo, Federico Bizzarri
produzione Società per Attori e Accademia Perduta/Romagna Teatri

Miglior spettacolo 2020, Premio della Critica e Premio Fersen al Roma Fringe Festival, Le Moustaches ci racconta la storia di Ciccio che attraverso il suo gutturale linguaggio, il suo corpo grassissimo e il suo sogno impacciato, in tutù rosa non smetterà mai di danzare, raccontandoci la sua vita così come la desidera.
In scena il 3 maggio

L'Accademia del MUSICAL
MUSICAL
MUSICAL
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS
www.laccademiadelmusical.it
RAVENNA tel. 331 7983986 segreteria@laccademiadelmusical.it
in collaborazione con
con il patrocinio di
L'Accademia del Musical sostiene
SOSTIENICI con il tuo 5×1000 C.F. 02417550395

COMICO

La felicità è un pacco, Vita spericolata di un negoziante ai tempi di Amazon

di Francesco Freyrie e Andrea Zalone
regia Daniele Sala
con Vito
produzione Charlotte Spettacoli

Icilio Simonazzi è il proprietario di un negozio di elettrodomestici in cui non entra più nessuno da quando è esplosa la moda dell'e-commerce. Un giorno Icilio decide di reagire mettendo in atto la sua personale e folle "Resistenza" alla modernità.
In scena il 20 novembre, anche a Faenza il 18 novembre

Matrimonio per caso

di Andrea Bruno Savelli e Alessandro Paci
regia Andrea Bruno Savelli
con Alessandro Paci e Diletta Oculisti
produzione Fondazione Accademia dei Perseveranti

Due single, ignari del proprio destino, si incontrano casualmente cercando il regalo per lo stesso matrimonio, scatenando una serie di situazioni esilaranti. Una commedia che vuol far riflettere sulle nevrosi e sulle folli dinamiche di una coppia moderna.
In scena l'8 marzo

Ce la farò anche st(r)avolta

di Francesca Nunzi e Emanuela Aureli
regia e interpretazione di Emanuela Aureli
produzione The Boss srl

Aureli, nota imitatrice e personaggio molto amato dal pubblico, si esibirà in un monologo comico accompagnata solamente da un chitarrista, Giandomenico Anellino. La protagonista avrà modo, durante il suo *one woman show*, di raccontare la storia della sua carriera, sin dagli inizi, con una serie di aneddoti buffi spesso legati alla sua fisicità.
In scena il 14 gennaio

RAGAZZI

Mostriciattoli

di e con Vania Pucci
disegni realizzati dal vivo ed elaborazione immagini multimediali di Ines Cattabriga
GialloMare Minimal Teatro
Olmo si domanda come mai è diventato grande improvvisamente. È successo quando è arrivata Anna, la sorellina, sotto le cui sembianze Olmo è quasi sicuro che sotto che si nasconda un mostro e lui troverà le prove! Oppure tutto è cominciato quando è andato in prima elementare? Teatro d'attore, immagini e disegno su sabbia dal vivo
In scena il 19 novembre

L'elefantino

scritto, diretto e interpretato da Bruno Cappagli
La Baracca - Testoni Ragazzi

La storia raccontata dall'elefantino è tratta molto liberamente da un racconto di Rudyard Kipling e ha come ingrediente attori e oggetti per dar vita a un racconto fantastico fatto di immaginazione, sorpresa, curiosità e musica.
In scena il 10 dicembre

Abbracci

drammaturgia e regia di Angelo Facchetti
Teatro Telaio

Due Panda stanno mettendo su casa, ognuno la propria. Si incontrano. Si guardano. Si piacciono. E poi? Come si fa a esprimere il proprio affetto? Come far sentire all'altro il battito del proprio cuore? E' necessario andare a una scuola speciale: una scuola d'abbracci. Abbracci segna dunque un nuovo passo del Teatro Telaio verso un'esplorazione fenomenologica degli affetti.
In scena il 7 gennaio, anche a Bagnacavallo il 4 dicembre

CARTELLONE RUSSI

Teatro Comunale
via Cavour, 10
tel. 0544 587641

Inizio spettacoli ore 20.45

PROSA

All compleanno (The Birthday Party)

di Harold Pinter - traduzione Alessandra Serra
regia Peter Stein
produzione TieffeTeatro Milano, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale, Viola Produzioni srl

In questa commedia di Harold Pinter la storia inizia con una situazione apparentemente innocua per poi sfociare nell'inverosimile. Protagonisti sono individui paurosi, isolati dal mondo in uno spazio ristretto, infelici ma al sicuro fino a che non arriva qualcosa o qualcuno a scuotere il loro pertugio e a rappresentare una minaccia.
In scena il 15 novembre

Paradiso XXXIII

di e con Elio Germano e Teho Teardo
regia Simone Ferrari & Lulu Helbaek

produzione Pierfrancesco Pisani per Infinito Produzioni in coproduzione con Ravenna Festival, Fondazione Teatro della Toscana, Teatro Franco Parenti, Teatro Abbado di Ferrara, Teatro Galli di Rimini

Paradiso XXXIII si cimenta in una colossale opera di resa teatrale dell'ultimo canto della Divina Commedia. Elio Germano e Teho Teardo portano lo spettatore ad un'esperienza quasi fisica della rappresentazione, raccontando cosa successe all'interno dell'ultimo canto del poema più importante della letteratura italiana con voce, musica, tecnologia.
In scena il 22 novembre

Antenati, the Grave Party

di e con Marco Paolini
musiche Fabio Barovero
produzione Michela Signori, Jolefilm

Marco Paolini in questo monologo si occupa di evoluzione. Parla della storia dell'uomo partendo dalle nostre origini di migliaia e migliaia di anni fa. Lo fa con il suo stile, epico-comico, arrivando fino alle nuove generazioni, interrogando quelle passate per ricevere indicazioni sul futuro della razza umana (foto a destra di Gianluca Moretto)
In scena il 2 dicembre

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare (traduzione Angela Demattè)
regia Andrea Chiodi
produzione LAC Lugano Arte e Cultura, co-produzione CTB - Teatro Carcano, Fondazione Atlantide

Riprendendo uno dei grandi classici della drammaturgia mondiale Chiodi racconta del gioco come mezzo della comprensione dell'essere umano, come possibile chiave di volta, un modo per trovare creatività. Questo spettacolo con quattordici attori sul palco ci porrà davanti ad un grandi quesiti: solo i bambini giocano? Dobbiamo quindi imparare a tornare bambini per capire veramente la natura umana?
In scena il 12 dicembre

Aspettando Godot

di Samuel Becket
regia di Theodoros Terzopoulos
con Stefano Randisi ed Enzo Vetrano
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini, ErreTiTeatro30

Theodoros Terzopoulos riprende un classico di Samuel Beckett che come sfondo ha un futuro imprecisato dove il mondo è in rovina; sorge quindi un quesito: quali sono le condizione minime per pensare di tornare a vivere una vita che merita di essere vissuta? Il regista offre due strade: la prima consiste nel coesistere e relazionarsi con l'altro, il prossimo, la seconda invece parla di tentare di comunicare con l'altro interiore, luogo oscuro degli esseri umani dove albergano paure, pensieri, istinti.
In scena il 27 gennaio

Il malato immaginario

di di Molière
adattamento e regia Guglielmo Ferro
con Emilio Solfrizzi, Lisa Galantini, Antonella Piccolo
produzione Compagnia Moliere, La Contrada

Ferro adatta un grande classico della drammaturgia che, con la solita cifra comica tipica di Molière, vede come protagonista un uomo che ha più paura di vivere che di morire, un uomo che si rifiugia nella malattia per tentare di essere immune ai problemi che la vita gli pone dinanzi. «Una comicità che si avvicina al teatro dell'assurdo: Molière, come tutti i giganti, con geniale intuizione anticipa modalità drammaturgiche» dice Ferro.
In scena l'8 febbraio

Magnificat

di e con Lucilla Giagnoni
collaborazione ai testi Maria Rosa Pantè

«Le Generazioni, cioè la Storia, cioè il nostro agire, dovranno d'ora in poi riconoscere tutto questo. Solo se dalla Terra riemergerà il "Femminile", ci sarà una possibilità per tutti di futura convivenza, non solo nella sopravvivenza, ma nella beatitudine, cioè nella felicità», così Lucilla Giagnoni ci introduce nel viaggio dove sara nostra accompagnatrice, attraverso la storia del pensiero, passando dagli antichi miti di fondazione alla storia delle religioni per mostrarci come il maschile abbia schiacciato il femminile .
In scena il 23 febbraio

Risate di gioia, storie di gente di teatro

di Elena Bucci
regia e interprentazione di Elena Bucci e Marco Sgrosso
produzione Centro Teatrale Bresciano, ERT / Teatro Nazionale, TPE / Teatro Piemonte Europa
Una grande domanda guida lo spettacolo di Elena Bucci e Marco Sgrosso ispirato alle opere *Il teatro all'antica italiana* di Sergio Tofano : com'era il teatro una volta, pre TV, pre Cinema? Per rispondere al quesito compiono un lavoro di raccolta di storie, biografie di gente che il teatro lo aveva fatto, ascoltandole si ritrova intatta la potenza di un mondo che trasforma, rivela e unisce.
In scena il 4 marzo

STEFANO SIBONI
Tinteggiatura e decorazioni per interni
Verniciatura e manutenzione infissi
Giardinaggio - Prati - Progettazione
Manutenzione e sostituzione serrature
Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**
stefano.siboni@libero.it
www.dittasibonistefano.it

Storie

Preludio / Another Story di Diego Tortelli
"O" / Alpha Grance di Philippe Kratz
produzione Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto
in coproduzione con Teatro Ristori di Verona

Storie è una suite di danze poetiche firmate per Aterballetto da due coreografi "cresciuti" al suo interno oggi apprezzati internazionalmente: Diego Tortelli e Philippe Kratz.
Con questa opera ci raccontano il tema del distanziamento con poesia, movimento, parlando senza dire una parola del fondamentale recupero dell'empatia.
In scena il 14 marzo

E riapparvero gli animali

dal testo omonimo di Catherine Zambon
di e con Paola Berselli, Stefano Pasquini
produzione Teatro delle Ariette 2020

Un futuro distopico non precisato è la cornice del quadro la cui figura principale è una donna di settant'anni, che dopo aver attraversato l'Epoca dei Grandi Contagi e il lungo periodo di Riorganizzazione Faunistica e Sanitaria, durante il quale erano stati eliminati tutti gli animali ritenuti colpevoli di essere portatori di malattie, si trova a confrontarsi con la realtà di un mondo nuovo, moderno e crudele. Un mondo che il primo maggio di non si sa bene quale anno si ritrova sull'orlo di una catastrofe.
In scena il 28 marzo

Mille anni o giù di lì

di Luigi Dadina, Laura Gambi e Davide Reviati
regia e interpretazione Luigi Dadina
musiche dal vivo di Francesco Giampaoli
produzione Teatro delle Albe | Ravenna Teatro

Lo spettacolo nasce da Lugi Dadina, attore, autore e regista, Davide Reviati, fumettista e disegnatore, e Francesco Giampaoli, musicista. E ciò che ne deriva è lo specchio dei suoi creatori, ovvero una rappresentazione che come centro ha Dadina che, figuratamente, si mette alla finestra di una stanza del suo condominio al villaggio ANIC di Ravenna a descrivere in modo meticoloso, ossessivo ciò che vede accadere, spaziando tra tempo e pensieri, eroina, zingari, madri, accompagnato dalle musiche di Giampaoli e le immagini di Reviati (vedi p.22).
In scena l'11 aprile, anche a Cervia il 13 aprile e a Ravenna dal 4 al 6 aprile

Juke-box partigiano

Germana, Lida, Edera e altre vite residenti

di e con Giulia Valenti e Stefano Moretti
poduzione Saveria Project

Musica e parole lavorano in parallelo in questa rappresentazione per portare lo spettatore dentro alle vita di chi la Resistenza la fece. Utilizzando l'idea di un grande juke-box immaginario dove si susseguono canzoni e storie di vita di donne e uomini che scelsero la parte giusta, che scelsero di opporsi e combattere il fascismo.
In scena il 24 aprile

Prendersi cura dei propri piedi è importante... La Dottoressa Chiara Melandri lo farà per voi con professionalità e sempre con il sorriso

Dott.ssa
Chiara Melandri

Via Provinciale Molinaccio 48026 Russi RA
Viale Alberti 104, Ravenna
Tel. 324.60.40.100

CARTELLONE CONSELICE

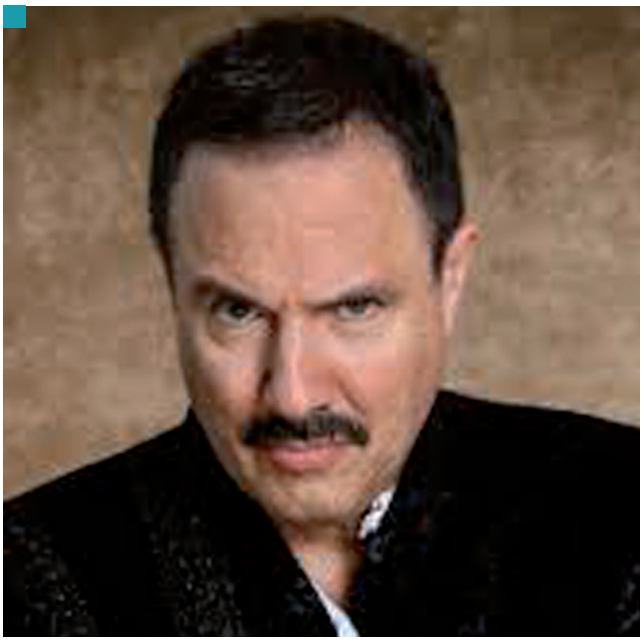
Teatro Comunale
via Selice, 125
tel. 348 7095919

Inizio spettacoli ore 21

PROSA

Doctor Faust e la ricerca dell'eterna giovnizza

testo e regia di Stefano Reali
con Giampiero Ingrassia, Emy Bergano, Mimmo Ruggiero



Giampiero Ingrassia porta in scena una nuova riscrittura del Doctor Faust sul mito dell'eterna giovinezza. La storia tra Faust e Margherita viaggia nei secoli fino ai nostri tempi immergendosi in una realtà digitale. Il testo, ora brillante, ora tragico, ora comico, ora farsesco, è una riflessione sulla caducità dell'essere umano, sull'impossibilità di accettare l'indifferenza a cui il mondo digitale sembra confinarci, un mondo in cui la rinuncia al tatto, al rischio, alle sensazioni, e in definitiva al contatto fisico, è diventato una prigione, più che una garanzia di benessere.
In scena l'11 novembre

La corsa dietro il vento

Dino Buzzati o l'incanto del mondo

drammaturgia e regia di Gioele Dix
con Gioele Dix e Valentina Cardinale

Gioele Dix, dedica il suo nuovo spettacolo, *La corsa contro il vento*, al grande scrittore bellunese Dino Buzzati, genio visionario del '900 italiano, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte. Attingendo ai suoi racconti e ispirandosi ai personaggi e atmosfere buzzatiane, parla anche di sé, delle sue inquietudini, delle sue comiche insofferenze, in uno spettacolo tra ironia e risate, ombre e attese, luci e misteri.
In scena l'1 dicembre

Un capodanno da ridere a Cusels

con Duilio Pizzocchi, Davide Dalfiume e Beppe Altissimi

Fuori abbonamento la serata ormai tradizionale a Conselice per un capodanno in teatro. In particolare, quest'anno sarà "Un Capodanno da ridere à Cusels" per accogliere il nuovo anno con una serata di divertimento i protagonisti sono infatti i comici Duilio Pizzocchi, Davide Dalfiume e Beppe Altissimi.
In scena il 31 dicembre alle 21.30 (fuori abbonamento)

Partenza in salita

di Gianni Clementi
regia di Marco Rampoldi e Corrado Tedeschi
con Corrado e Camilla Tedeschi
produzione Good Mood

Il popolare attore Corrado Tedeschi in scena con la figlia Camilla in *Partenza in salita*, uno spettacolo che ha girato l'Italia dal nord al sud.
Una commedia che mette in scena le aspettative di una ragazza di 18 anni e l'immaturità di un padre improvvisato ed impaziente istruttore di guida.
In scena il 20 gennaio

Cosa nostra spiegata ai bambini

di Stefano Massini
regia di Sandra Mangini
con Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo

La grande attrice Ottavia Piccolo e i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo tornano a confrontarsi in scena in *Cosa nostra spiegata ai bambini*, con le parole di Stefano Massini (vincitore a giugno di 5 oscar del Tony Award 2022 con "The Lehman Trilogy"). Danno forma e struttura a un teatro necessario, civile, in cui il racconto dell'etica passa attraverso le parole. È la biografia poetica di Elda Pucci nell'anno in cui fu sindaco di Palermo. Era il 1983/1984, quello dell'ascesa dei Corleonesi a capo di Cosa Nostra.
In scena il 24 febbraio

...Ma mai nessuno mi baciò sulla bocca

di Ugo Dighero, Marco Melloni, Stefano Benni
regia e interpretazione di Ugo Dighero

Ugo Dighero, solo in scena, affronterà camaleonticamente alcuni grandi temi del vivere: Dio esiste? E se facessimo a meno del denaro? E se il Principe Azzurro non l'avesse baciata sulla bocca? Perché la Fiat non ha mai costruito la 129? La risposta è lì a portata di mano.
In scena il 4 marzo

Noi siamo voi - Votatevi!

di e con Antonio Cornacchione e Sergio Sgrilli
regia di Renato Sarti

I due noti comici portano in scena una spettacolo sul tema della politica in Italia, dove maggioranze di varia natura non sono riuscite a risolvere i problemi endemici del Paese. Secondo Antonio Cornacchione e Sergio Sgrilli gran parte della colpa è dell'elevato numero di partiti politici e per questo propongono una geniale soluzione: fondarne un altro.
In scena l'1 aprile

A Polis 2023 focus dedicato al teatro dei Balcani In scena anche ErosAntEros con l'ultimo *Libia*

La sesta edizione in calendario dal 2 al 7 maggio, fra spettacoli con prime nazionali e giovani artisti, incontri e attività formative e partecipate

Il pubblico nel foyer del teatro Alighieri durante l'edizione 2022 del Polis Teatro Festival di Ravenna, con la direzione artistica di Agata Tomsic e Davide Sacco / ErosAntEros. La VI edizione del festival, in calendario dal 2 al 7 maggio 2023, come di consueto, comprende diverse iniziative di partecipazione diretta degli spettatori.

Polis Teatro Festival di Ravenna giunge nel 2023 alla sua sesta edizione, dopo cinque anni di successi per uno dei pochi festival teatrali sul territorio nazionale che indagano tematiche fondamentali e attuali quali la difesa dei diritti civili, il cambiamento climatico, il ruolo dell'arte nella società. Dal 2018 a oggi, con la direzione artistica di Davide Sacco e Agata Tomsic / ErosAntEros, il festival ha saputo avvicinarsi e farsi conoscere dalla comunità ravennate e dal panorama teatrale internazionale, diventando un appuntamento consolidato, ma in costante evoluzione.

Dopo la grande novità del 2022, ovvero l'apertura del festival alla scena europea con un focus speciale sulla drammaturgia contemporanea francese, che ha portato a Ravenna maestri come Pascal Rambert e Ivica Buljan, Polis 2023 rinnova la scommessa, mettendo al centro un **focus internazionale dedicato al teatro contemporaneo dei Balcani**. Da decenni le arti performative di questi paesi si fanno conoscere in Europa per la radicalità dei temi e delle forme, ma sono ancora poco conosciute in Italia. Questo focus desidera portarle all'attenzione della critica nazionale, degli operatori e del pubblico, confermando la proposta artistica di massimo rilevo distintiva del festival e arricchendo il programma con **prime nazionali di maestri e giovani artisti** legati a quest'area geografica.

La sesta edizione si svilupperà **tra il 2 e il 7 maggio 2023** nelle sale teatrali più prestigiose della città e vedrà in scena anche artisti italiani, tra cui gli stessi ErosAntEros con *Libia*, la nuova produzione tratta dall'omonima *graphic novel* di Francesca Mannocchi e Gianluca Costantini. Uno spettacolo multidisciplinare, di forte impegno civile e di alto valore estetico, che ha da poco debuttato con un tour che ha attraversato l'Italia. In scena Agata Tomsic, Younes El Bouzari e il poliedrico musicista Bruno Dorella.

Un programma ricchissimo, che prevede anche **momenti di incontro con critici e studiosi, attività formative e progetti partecipativi**, in un'ottica di inclusione e cittadinanza attiva che è anima del festival, sin dalla prima edizione. Tra questi, "Biglietti sospesi", "Biglietti Under30", "Parteci-Polis" e "Visionari". In particolare, di quest'ultimo progetto, è già aperta la chiamata pubblica: ErosAntEros e Cantieri Danza

rinnovano, infatti, per il terzo anno la loro collaborazione aprendo una nuova *call* per permettere a cittadini di ogni età, appassionati di teatro e danza, di scegliere alcuni degli spettacoli da inserire nel programma delle prossime edizioni di Polis Teatro Festival e di Ammutinamenti – Festival di danza urbana e d'autore. Per entrare nel gruppo "Visionari di Ravenna" non sono necessarie particolari competenze, ma curiosità e passione nei confronti del teatro e della danza, nonché la disponibilità a riunirsi tra dicembre 2022 e marzo 2023 per quattro incontri collettivi attraverso i quali scegliere gli spettacoli che verranno inseriti nel programma dei due festival. È possibile iscriversi compilando il form presente sul sito www.polisteatrofestival.org entro il 12 dicembre 2022.

Polis 2023 si concluderà a giugno con un importante epilogo a **Ravenna Festival**: il **debutto di *Gaia***, il **nuovo spettacolo di ErosAntEros dedicato al pianeta Terra**, che dopo una residenza presso la Chartreuse di Avignone, il più prestigioso centro di ricerca drammaturgica francese, porterà al Teatro Alighieri un nuovo affondo sonoro-vocale, immerso nelle scenografie effimere del videoartista Stefano Di Buduo

Negozi e locali a Ravenna diventano salotti dove incontrare i protagonisti della stagione teatrale

Un nuovo progetto sta prendendo vita per rendere ancora più profondo e proficuo il rapporto tra città e teatro, nel cuore del centro storico dove non a caso hanno sede i due teatri storici di Ravenna, Alighieri e Rasi. In occasione dei suoi vent'anni Reclam, editore della rivista Palcoscenico e del settimanale Ravenna&Dintorni che da sempre dedica spazio e attenzione ai temi della cultura, ha pensato di creare una serie di occasioni di scambio e confronto con il teatro, ma fuori dal teatro.

E così diversi locali del centro storico che in occasione dei più importanti spettacoli della lunga stagione di prosa ravennate ospiteranno attori, registi, autori che qui incontreranno il pubblico per raccontare il loro lavoro, rispondere a domande, raccogliere commenti. Il tutto in una cornice informale per avvicinare appassionati, ma anche neofiti, ai segreti del palcoscenico e anche di ciò che accade dietro le quinte.

Bar, caffè, negozi, ristoranti trovano così un nuovo modo per interpretare la loro vocazione originaria di luoghi di svago, ma anche di promozione della cultura, del pensiero, del progresso di un'intera comunità. Veri e propri salotti in cui incontrarsi nella cornice del centro storico, cuore pulsante della città.

Il progetto dal nome "Il teatro fa centro", alla prima edizione, è reso possibile dalla collaborazione di Ravenna Teatro, che organizza la rassegna, e coinvolge le associazioni di categoria che hanno dato vita al nuovo comitato "Spasso in Ravenna". Gli incontri si svolgeranno il venerdì tardo pomeriggio o il sabato mattina a ridosso dello spettacolo. Il calendario è in via di definizione e sarà aggiornato in base alla disponibilità delle diverse compagnie ospiti a Ravenna e degli esercenti nel corso dell'anno. Per tenersi informati sugli appuntamenti si potrà consultare il sito www.ravennaedintorni.it o utilizzare il pratico QRcode qui pubblicato.

IL TEATRO FA CENTRO

SPASSO IN RAVENNA

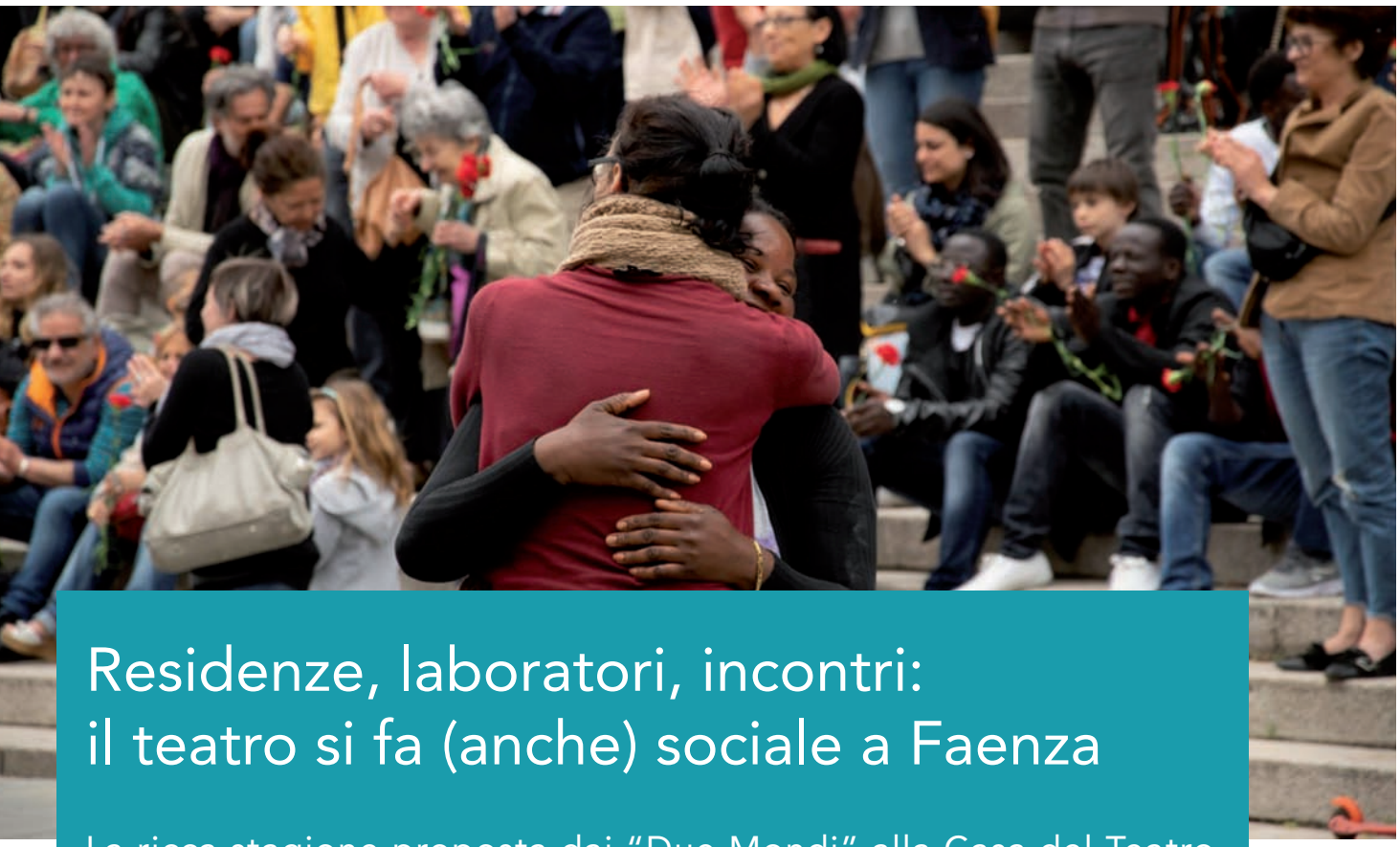
20 ANNI Reclam www.reclam.ra.it

RAVENNA TEATRO

ASSocase
Agenzia Immobiliare
di Ricci Ivana
info@assocase.com

L'asso vincente
per chi compra
e per chi vende

RAVENNA
via Ravegnana 155
tel. e fax 0544 271653
cell. 335 8423823
www.assocase.com



Residenze, laboratori, incontri: il teatro si fa (anche) sociale a Faenza

La ricca stagione proposta dai "Due Mondi" alla Casa del Teatro

A Faenza la stagione non si esaurisce al Masini, ma include anche la ricca programmazione di spettacoli, residenze creative, laboratori e incontri nella proposta artistica e sociale curata dal Teatro Due Mondi. Protagonisti degli spettacoli, fruibili a un prezzo di soli 2 euro, saranno il Teatro Necessario, la Compagnia Impegnöso / Röhl / Sësti, il TTB Teatro Tascabile di Bergamo, Antonio Panzuto, Drama Teatro, Denis Campitelli, la Compagnia Tardito/Rendina, la Scuola Sperimentale dell'Attore, il Teatro delle Selve e la cantautrice Paola Sabbatani: «Una comunità di artisti che sono compagni di strada, differenti da noi ma uniti da vincoli e prospettive comuni» dichiara il direttore Alberto Grilli «Donne e uomini che uniscono e non dividono, che aprono porte per farsi sentire e per ascoltare. Che pensano il teatro e l'arte come strumenti di creazione del bello condiviso». Dopo gli spettacoli serali, sono in programma dialoghi fra artisti e spettatori moderati dal critico teatrale Michele Pascarella.Nei prossimi mesi, inoltre, la Casa del Teatro accoglierà il laboratorio di teatro partecipato per tutti Senza Confini d'Europa, progetto vincitore del bando indetto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di un'ampia azione di supporto a iniziative di promozione e sostegno della cittadinanza europea, una sperimentale Residenza dello Spettatore e, nella primavera, 2023, nuovi appuntamenti "a sorpresa" del ciclo "Kabarret '23" in compagnia del Teatro Due Mondi.
«La somma di tutto questo è la comunità in cui agiamo, è la nostra casa, il nostro orizzonte, il nostro percorso, il nostro vincolo – conclude Alberto Grilli –. Scriveva Dario Fo: "Un uomo che non partecipa alla vita della comunità, che si estranea, è un morto che cammina"».
Per gli spettacoli i posti sono limitati, prenotazione consigliata allo 0546 622999, alla pagina http://teatroduemondi.it/news/ oppure, il giorno dello spettacolo, al 331 1211765.
Info sulla Casa del Teatro: https://teatroduemondi.it/casa-del-teatro/.

Adolescenti in scena

Torna la non-scuola tra superiori, medie e i Fridays for future

A seguito degli Stati generali della non-scuola ospitati al Rasi, nel mese di novembre ripartono i laboratori dedicati a questa pratica, che rappresenta un vero e proprio passaggio formativo nel segno del cortocircuito tra arte e vita.
Quest'anno, oltre a coinvolgere tutti gli istituti superiori di Ravenna e l'Alberghiero di Cervia, l'attività portata avanti dal Teatro delle Albe fin dal 1991 continuerà anche in diverse scuole secondarie di primo grado, e non mancheranno gli storici laboratori ospitati a Castiglione di Ravenna, San Pietro in Vincoli/Campiano e Lido Adriano. Previste, inoltre, nuove collaborazioni, come quella con l'istituto comprensivo di Punta Marina.
La festa finale è fissata per fine marzo e, nell'arco di due settimane, ci saranno tutti i debutti delle scuole. A corollario degli spettacoli sono previste presentazioni di libri legati a diverse esperienze e pratiche a metà tra teatro e scuola.
Un'altra collaborazione verrà stretta con il movimento Friday for Future, che si riverbererà anche nei testi dei laboratori.
Infine, accanto a guide storiche, anche quest'anno ce ne saranno di nuove, nell'ottica di quell'autoalimentazione che da sempre anima il percorso della non-scuola.

Progetto di comunità

Verso il Grande Teatro di Lido Adriano

Dopo una lunga gestazione fatta di incontri, riflessioni e scambi tra un nutrito gruppo di artisti e operatori di Ravenna, legati alla periferia cosmopolita del lido più popoloso della riviera, giunge a compimento il progetto intitolato "Grande Teatro di Lido Adriano", frutto della collaborazione tra il Cisim e il Teatro delle Albe/Ravenna Teatro. Lo spunto nasce dall'osservazione della comunità di artisti, frequentatori di laboratori, spettatori, operatori culturali che in questi anni s'è consolidata attorno alle attività del Cisim e alle proposte gestite dalla cooperativa Librazione in questo territorio. Il progetto sta prendendo forma da un gruppo di una cinquantina di protagonisti, professionisti e non, che daranno vita a questo progetto teatrale.
Ad animare l'iniziativa, coordinata da Luigi Dadina, tra i fondatori del Teatro delle Albe, vi sono i fondatori e gestori del Cisim, Massimiliano Benini, Francesca e Lanfranco "Moder" Vicari, ai quali si aggiungono Tahar Lamri, Alessandra Carini, Lorenzo Carpinelli, Francesco Giampaoli, Enrico Isola, Nicola Montalbini e Federica Savorelli. Un mosaico di attori, artisti visivi, musicisti e danzatori. Il debutto dell'evento è previsto tra fine maggio e inizio giugno 2023.

37 ANNI
1985 - 2022
TESCO
Tecnologia
Ambiente
Affidabilità
per i tuoi spazi di domani
Idro-sanitari • Riscaldamento • Condizionamento
Energie rinnovabili • Ricambio e trattamento aria
Adduzione Gas Metano • Antincendio

ACCREDIA
ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification
Tesco s.r.l.
Via Galileo Ferraris 1, 48123 Ravenna - Tel. +39 0544 456536
tesco@tescoimpianti.it - www.tescoimpianti.it

Il piacere della risata con le commedie dialettali

Il teatro è vario come la vita e così, sullo stesso palcoscenico, accanto alla danza, alla prosa, alle forme più sperimentali, continua anche una tradizione che unisce il divertimento, il gioco della messa in scena con il piacere di stare insieme per attori e spettatori: la commedia dialettale realizzata da attori amatoriali.
A Ravenna non a caso da ben 41 anni la rassegna si intitolo "Ritroviamoci al Rasi" ed è organizzata da Capit Ravenna in collaborazione con il Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura e la Banca di Credito Cooperativo ravennate imolese e forlivese. Dodici gli appuntamenti che si svolgeranno la domenica pomeriggio a partire dalle 15,30. Si comincia il 23 ottobre con l'esito finale del Laboratorio Teatrale condotto da Alessandro Braga dal titolo *Travestimenti*. Il 30 ottobre: la compagnia T.P.R. Doppio Gioco di Faenza presenta *U 's Marida Mingon*, tre atti brillanti di Antonio Visani. Il 6 novembre tocca alla compagnia dei Giovani di Chiusura di Imola con *Mi Mujér Védva*, tre atti di Lucchini e Palmerini. Il 13 novembre: la compagnia Piccolo Teatro Città di Ravenna presenta *I Bragon*, tre atti di Eugenio Guberti, mentre il 5 febbraio La Compagine di Lugo porta in scena Fulanta, una propria produzione. Ancora, il 19 febbraio Il Passaggio di Ravenna si misura con *Non ti pago* di Eduardo De Filippo, mentre il 26 febbraio tornano I Mimi della Lirica di Ravenna con *Madame Butterfly* di Giacomo Puccini. Il 5 marzo: la Compagnì la Zercia di Forlì con *La sumara ad Tugnara*, tre atti di Maltoni e Spagnoli. Il 12 marzo, la compagnia Magazzino FS di Cotignola con *Cipolle*, una propria produzione. Il 19 marzo sarà di scena il gruppo San Severo di Ponte Nuovo, il 26 marzo la compagnia Cvi de Magazen di S. Antonio, mentre chiude la rassegna il 16 aprile il Laboratorio italiano del Piccolo Teatro Città di Ravenna. I biglietti sono disponibili al botteghino del Rasi, aperto un'ora prima dell'inizio degli spettacoli, il giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18 oppure on line sul sito www.vivaticket.it.
Una storica stagione dialettale in provincia è quella del "Venerdì al Tondo" a Lugo, in corso con vari spettacoli fino al 2 dicembre.

La nuova platea del Teatro Rasi.

AGENDA 2022-2023

RAGAZZI

AGENDA Novembre 2022

Domenica 6

Cappuccetto, il lupo e altre storie

Drammatico Vegetale
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
luci e audio Alessandro Bonoli
regia Pietro Fenati
teatro di figura e narrazione per bambini dai 3 agli 8 anni
produzione Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro
Ore 16, Teatro Socjale, Piangipane

Le avventure di pesce Gaetano

Giallo Mare Minimal Teatro
di e con Vania Pucci
Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

Sabato 19

Mostriciattoli

Giallo Mare Minimal Teatro
di e con Vania Pucci
Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

Domenica 20

Quattro volte Andersen

Drammatico Vegetale
teatro di figura e narrazione per bambini dai 3 agli 8 anni
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
luci e audio Alessandro Bonoli
regia Pietro Fenati
produzione Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro
Ore 16, Teatro Socjale, Piangipane

Tina&Gigi

Teatro del Drago
di e con Andrea Monticelli, Roberta Colombo, Mariasole Brusa
consigliato per un pubblico dai 2 anni
Ore 11 e ore 17, Almagià, Ravenna

C'era 2 volte 1 cuore

Tib Teatro
di Susanna Cro
con Susanna Cro e Labros Mangheras/Solimano Pontarollo
Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

Domenica 27

La regina dell'acqua

Gli Alcuni
di Sergio Manfio
con Laura Feltrin e Margherita Re
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Il Gatto con gli stivali

Granteatrino Casa di Pulcinella
con Anna Chiara Castellano Visaggi, Giacomo Dimase, Chiara Bitetti
consigliato per un pubblico dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

AGENDA Dicembre 2022

Domenica 4

Jack e il fagiolo magico

Fratelli di Taglia
con Daniele Dainelli e Patrizia Signorini
consigliato per un pubblico dai 3 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Abbracci

Teatro Telaio
drammaturgia e regia di Angelo Facchetti
con Michele Beltrami e Paola Cannizzaro
Ore 17, Teatro Goldoni, Bagnacavallo

Sabato 10

L'elefantino

La Baracca - Testoni Ragazzi
liberamente tratto da un racconto di J.R. Kipling
di Bruno Cappagli
con Margherita Molinazzi
Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

Domenica 11

L'isola dei pirati ovvero Barbablù e il tesoro nascosto

I Guardiani dell'Oca
testo e regia di Zenone Benedetto
con Tiziano Feola, Giuseppe De Simone e Zenone Benedetto
pupazzi Ada Mirabassi
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Domenica 18
La regina delle nevi
Giallomare Minimal Teatro
teatro di figura e videoproiezioni
per bambini dai 4 agli 11 anni
di Renzo Boldrini, Michelangelo Campanale
regia, scene, luci, disegni e scelte musicali Michelangelo Campanale
Ore 16, Teatro Socjale, Piangipane

AGENDA Gennaio 2023

Venerdì 6
Fiabe al telefonino
Omaggio a Gianni Rodari
Tieffeu
con Claudio Massimo Paternò e Ingrid Monacelli
consigliato per un pubblico dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Sabato 7
Abbracci
Teatro Telaio
drammaturgia e regia di Angelo Facchetti
con Michele Beltrami e Paola Cannizzaro
Ore 21, Teatro Chiari, Cervia

Domenica 8
Nel bosco addormentato
Bottega degli Apocrifi
teatro d'attore e videoanimazioni
per bambini dai 4 agli 11 anni
scritto da Stefania Marrone e Cosimo Severo
regia Cosimo Severo
con Raffaella Giancipoli, Miriam Fieno, Fabio Trimigno, Bakary Diaby, Matteo Miucci
Ore 16, Teatro Socjale, Piangipane

Domenica 15
I musicanti di Brema
Teatro Perdavvero
di Marco Cantori
con Marco Cantori e Giacomo Fantoni
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Pinocchio
Spettacolo musicale per attori, pupazzi e... un burattino di legno
Teatro del Drago
con Andrea Monticelli, Roberta Colombo, Mariasole Brusa, Gianluca Palma
consigliato per un pubblico dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Domenica 22
Peter Pan
Febo Teatro
con Alice Centazzo, Massimiliano Mastroeni, Nicola Perin
consigliato per un pubblico dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

AGENDA Febbraio 2023

Domenica 5
Naso d'argento
Progetto g.g.
di e con Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti
pupazzi Ilaria Comisso
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Stenterello nell'isola dei pirati
Pupi di Stac
con Beatrice Carlucci
consigliato per un pubblico dai 5 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

Domenica 12
Pinocchio in 7T
Drammatico Vegetale
teatro di figura e musica dal vivo
per bambini dai 5 ai 10 anni
con Pietro Fenati e Elvira Mascanzoni
luci e audio Alessandro Bonoli
regia Pietro Fenati
produzione Drammatico Vegetale /Ravenna Teatro
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Giovedì 16
Melusina
(di fate e di streghe)
FOSCA – associazione culturale
teatro d'attore per bambini
dai 6 ai 10 anni
in collaborazione con Sciroppo di Teatro di ATER Fondazione
regia e drammaturgia Katiuscia Favilli
drammaturgia di scena Giulio Sonno
in scena Cristina Abati, Angela Antonini
musiche e suoni Matteo Bennici
disegno luci e tecnica Siani Bruchi
disegno scenico e oggetti di scena Eva Sgrò
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Sabato 18
Storie di Arlecchino
Compagnia Barbariccia
di e con Enrico Deotti
consigliato per un pubblico dai 4 anni
Ore 17, Almagià, Ravenna

AGENDA Marzo 2023

Domenica 5
Rumori nascosti
Teatro del Buratto – CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia
teatro di figura per bambini dai 4 ai 10 anni
regia progetto e regia Emanuela Dall'Aglio
interpreti Emanuela Dall'Aglio, Riccardo Paltenghi - scene/luci
paesaggi sonori e luci Mirto Baliani
in collaborazione con Sciroppo di Teatro di ATER Fondazione
Ore 16, Teatro Socjale, Piangipane

Domenica 12
Teatrino Digitale
Teatro Telaio
teatro di narrazione, un viso e due dita per bambini dai 3 agli 8 anni
da una idea di Alessandro Calabrese e Angelo Facchetti
con il ditAttore Alessandro Calabrese e le sue dita
oggetti di scena e musiche Alessandro Calabrese
assistente scenografa Silvia Ceciliot
sarta Laura Montefusco
realizzazione contributi video Giacomo Rebuzzi
consulenza informatica Michele Tomasoni
drammaturgia e regia Angelo Facchetti
Ore 11, Teatro Rasi, Ravenna

Il paese dei quadrati magici
Compagnia Il Melarancio
di Gimmi Basilotta e Alessandro Lay
con Gimmi Basilotta, Isacco Basilotta e Jacopo Fantini
regia di Alessandro Lay
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Giovedì 16
Anouk
Compagnia TPO
azione teatrale condivisa per bambini dai 5 ai 10 anni in coproduzione con Teatro Metastasio di Prato
direzione artistica Francesco Gandi, Davide Venturini
con Běla Dobiášová, Valentina Consoli
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

AGENDA Aprile 2023

Domenica 2
A caccia di emozioni
Eccentrici Dadarò
liberamente ispirato a *I colori delle emozioni* di Anna Llenas
di Umberto Banti, Simone Lombardelli, Dadde Visconti
con Umberto Banti e Simone Lombardelli
regia di Dadde Visconti
Ore 16, Teatro Masini, Faenza

Domenica 16
Albero
Drammatico Vegetale
di Pietro Fenati
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
regia Pietro Fenati
Ore 11, Teatro Rasi, Ravenna

Domenica 30
Viaggio in aereo
Drammatico Vegetale
teatro d'attore, di figura e ombre per bambini
dai 5 agli 11 anni
di Ezio Antonelli, Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni
con Pietro Fenati, Elvira Mascanzoni, Gianfranco Tondini
regia Pietro Fenati
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

AGENDA Maggio 2023

Giovedì 11
Una storia sottosopra
La Baracca
teatro di figura per bambini dai 2 ai 6 anni
regia Andrea Buzzetti
autori Andrea Buzzetti, Enrico Montalbani e Carlotta Zini
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Domenica 21
Caro lupo
Drogheria Rebelot, Nadia Milani
teatro su nero e d'ombre per bambini dai 3 agli 8 anni
in collaborazione con Arrivano dal Mare! Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure
ideazione Miriam Costamagna e Andrea Lopez Nunes
regia, drammaturgia e cura dell'animazione Nadia Milani
con Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Giacomo Occhi/Nadia Milani
Ore 17, Teatro Rasi, Ravenna

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione
nel mondo del trasporto facendone una professione.

GRUPPO CONSAR: IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

movimento terra e demolizioni
trasporto liquidi alimentari e liquidi chimici
movimentazione container
trasporti speciali e sollevamento
logistica, magazzini, distribuzione industriale
trasporto merci rinfuse, piccola distribuzione
servizi ambientali, spurghi civili e industriali

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEMS
CQY CERTIQUALITY
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018
Certificato di Eccellenza N°147

CERTIQUALITY
è membro
della Federazione CISQ

400	+800	1.200	9	43.000
imprenditori del trasporto	automezzi e mezzi meccanici	uomini	sedi operative	mq. magazzini logistici

CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 93
T. +39 0544 469111

consar GROUP

www.consar.it

NUOVA GLC.

IL TUO POSTO NEL MONDO.

Pronto a trovare la tua dimensione? Grazie al suo design sportivo e deciso, alle motorizzazioni Mild hybrid e Plug-in hybrid e al sistema di infotainment MBUX ancora più intelligente, sarà facile percorrere la strada che cerchi, qualunque essa sia.

Scopri Nuova GLC da

De Stefani

GLC SUV 4MATIC | Consumo di carburante combinato: 5,2 – 8,2 l/100 km; emissioni di CO_2 combinate: 136-186 g/km

De Stefani S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Ravenna - Imola - Cesena, www.destefani.net